



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Il bilancio della Banca d'Italia

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti  
Roma, 28 aprile 2016

CENTOVENTIDUESIMO ESERCIZIO

anno 2015

esercizio

CXXII



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Il bilancio della Banca d'Italia

---

Presentato all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti  
anno 2015 - centoventiduesimo esercizio

Roma, 28 aprile 2016

© Banca d'Italia, 2016

**Indirizzo**

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

**Telefono**

+39 0647921

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2499-7404 (stampa)

ISSN 2499-7412 (online)

*Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia in Roma*

*Stampato nel mese di maggio 2016*

## INDICE

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO</b>	5
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	5
L'assetto di governo	5
Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema	6
Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia	8
Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi	15
La produzione e la circolazione delle banconote	18
I costi operativi e le altre spese	19
Altre informazioni	21
<b>BILANCIO</b>	25
<b>STATO PATRIMONIALE</b>	26
<b>CONTO ECONOMICO</b>	28
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	29
Principi, criteri e schemi di bilancio	29
Commento alle voci dello stato patrimoniale	37
<b>Riquadro:</b> <i>L'FMI nel bilancio della Banca d'Italia</i>	38
<b>Riquadro:</b> <i>I depositi governativi</i>	52
<b>Riquadro:</b> <i>Il Fondo nazionale di risoluzione</i>	52
Conti d'ordine	57
Commento alle voci del conto economico	58
<b>Riquadro:</b> <i>Il reddito monetario</i>	63
<b>PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE</b>	68
<b>DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL BILANCIO</b>	69
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	71
<b>DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE</b>	74
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE</b>	77
<b>AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA</b>	79
<b>DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA</b>	81



## RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO

Il bilancio della Banca d'Italia è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa. Gli schemi ufficiali sono redatti in unità di euro, le tavole di nota integrativa in migliaia di euro. Il bilancio è corredato, ai sensi dello Statuto, della relazione sulla gestione che è parte integrante della rendicontazione annuale della Banca d'Italia. Il progetto di bilancio è trasmesso al Ministero dell'Economia e delle finanze ai sensi dell'art. 117 del RD 204/1910 (Testo unico delle leggi sull'Istituto di emissione).

### RELAZIONE SULLA GESTIONE

La relazione sulla gestione fornisce informazioni utili per comprendere meglio l'attività della Banca, illustra i principali rischi cui essa è esposta a fronte delle operazioni effettuate, descrive le risorse disponibili. La relazione offre inoltre indicazioni sulla governance e la gestione dell'Istituto.

Ulteriori informazioni sulle funzioni, le attività e l'organizzazione interna sono disponibili sul sito internet ([www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)).

#### *L'assetto di governo*

Gli organi centrali di governo preposti al bilancio di esercizio sono, in base allo Statuto: l'Assemblea dei Partecipanti, il Consiglio superiore, il Direttorio e il Collegio sindacale.

All'Assemblea dei Partecipanti competono la nomina dei membri del Consiglio superiore, l'approvazione del bilancio e del riparto degli utili, la nomina degli organismi di controllo interno e della società di revisione.

Al Consiglio superiore, presieduto dal Governatore, spettano l'amministrazione generale della Banca, la vigilanza sull'andamento della gestione, il controllo interno. I membri del Consiglio superiore, come i Partecipanti al capitale, non hanno alcuna ingerenza nelle materie e nelle decisioni relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dalla legge e dallo Statuto al Governatore e al Direttorio.

Il Direttorio è un organo collegiale che assume i provvedimenti a rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche della Banca, salvi i poteri e le competenze riservati al Governatore come membro degli organismi decisionali della BCE. Il Direttorio è costituito dal Governatore, dal Direttore generale e da tre Vice Direttori generali.

Il Collegio sindacale svolge funzioni di controllo sull'amministrazione per garantire l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale, verifica la regolare tenuta della contabilità, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione degli utili.

Il progetto di bilancio e la relazione sulla gestione sono approvati, su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, dal Consiglio superiore il quale ne delibera l'invio per l'approvazione all'Assemblea dei Partecipanti; a quest'ultima vengono presentate anche la relazione del Collegio sindacale e quella della società di revisione contabile.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC), la contabilità della Banca viene verificata da revisori esterni indipendenti che esprimono, con apposita relazione, un giudizio sul bilancio dell'esercizio.

La società di revisione in carica, con mandato per gli esercizi 2010-15, è la PricewaterhouseCoopers, aggiudicataria della gara di appalto indetta nel 2009.

### *Il contesto della politica monetaria dell'Eurosistema*

Il risultato economico, la dinamica delle grandezze patrimoniali e i rischi cui è esposto l'Istituto vanno valutati nel quadro delle funzioni istituzionali svolte dalla Banca e, in particolare, delle decisioni adottate nell'ambito della politica monetaria dell'Eurosistema.

### **Decisioni dell'Eurosistema**

Per accrescere l'efficacia delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO) a sostegno dei prestiti bancari all'economia, nel gennaio 2015 il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di eliminare per le TLTRO ancora da effettuare lo spread di dieci punti base sul tasso delle operazioni di rifinanziamento principali che era stato applicato nelle prime due operazioni, regolate nel 2014. Pertanto il tasso di interesse sulle TLTRO effettuate nel 2015 è stato pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principali vigente nel momento in cui veniva regolata la relativa TLTRO; tutte le operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine scadranno nel mese di settembre 2018.

In considerazione dei nuovi rischi di ribasso della dinamica dei prezzi connessi con l'indebolimento delle economie dei paesi emergenti, nel dicembre 2015 il Consiglio ha ridotto il tasso sulla deposit facility da -0,20 a -0,30 per cento. I tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e su quelle di rifinanziamento marginale sono stati mantenuti invariati per tutto il 2015 al loro valore minimo storico, rispettivamente lo 0,05 e lo 0,30 per cento.

Le aste di politica monetaria sono state condotte a tasso fisso e con piena aggiudicazione dei fondi richiesti per tutto il corso dell'anno. Secondo quanto annunciato nel dicembre 2015 dal Consiglio, tale sistema di aggiudicazione sarà mantenuto fino a quando ritenuto necessario e almeno sino al termine dell'ultimo periodo di mantenimento della riserva obbligatoria del 2017.

Nel gennaio 2015 il Consiglio ha inoltre approvato un programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) che include, oltre alle obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme, CBPP3) e ai titoli emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione di crediti a imprese e famiglie

(Asset-Backed Securities Purchase Programme, ABSPP), i titoli di Stato dei paesi dell'area dell'euro nonché le obbligazioni denominate in euro emesse da agenzie situate nell'area e da istituzioni europee (Public Sector Purchase Programme, PSPP). Il Consiglio ha fissato in 60 miliardi di euro l'ammontare complessivo degli acquisti mensili di attività nell'ambito dell'APP e ha annunciato che tale programma sarebbe proseguito almeno fino a settembre del 2016 e comunque fino a quando l'andamento dell'inflazione nell'area dell'euro non fosse risultato coerente con l'obiettivo di valori inferiori ma prossimi al 2 per cento. Nella conduzione del PSPP il Consiglio ha deciso di seguire il principio della specializzazione per paese; le singole BCN acquistano quindi sul mercato secondario titoli emessi dai propri governi.

Nel dicembre 2015 il Consiglio ha deciso di includere, tra le attività del settore pubblico idonee all'acquisto, anche gli strumenti di debito emessi dalle Amministrazioni regionali e locali situate nell'area dell'euro e di estendere la durata temporale del programma almeno sino alla fine di marzo del 2017 e comunque fino a quando necessario.

Nella riunione del 10 marzo 2016 il Consiglio ha ridotto di cinque punti base i tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali e su quelle di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente allo 0,0 e allo 0,25 per cento. Il tasso negativo sulla deposit facility è stato portato da -0,30 a -0,40 per cento. È stata inoltre decisa l'introduzione di una nuova serie di quattro operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (denominate TLTRO2), ciascuna con una durata di quattro anni; il tasso di interesse applicato sarà inizialmente pari a quello sulle operazioni di rifinanziamento principali vigente al momento dell'aggiudicazione degli importi e potrà successivamente ridursi fino a un livello pari al tasso negativo sulla deposit facility, a seconda dell'andamento dei prestiti concessi dalle singole controparti a imprese e famiglie (esclusi i mutui per l'acquisto di abitazioni). Infine, il Consiglio ha deciso di includere nel novero dei titoli acquistabili nell'ambito del programma APP anche le obbligazioni investment grade in euro emesse da società non bancarie situate nell'area dell'euro; contestualmente gli acquisti mensili dell'APP, fissati originariamente in 60 miliardi di euro, sono stati portati a 80 miliardi.

## **Regole per la condivisione dei rischi sulle operazioni di politica monetaria**

Sulle operazioni di rifinanziamento, in linea generale, i rischi sono condivisi. Lo Statuto del SEBC dispone che tutte le operazioni di finanziamento dell'Eurosistema alle controparti bancarie siano effettuate a fronte di adeguate garanzie, sotto forma di trasferimento di proprietà o di pegno di attività finanziarie idonee.

I rischi sui titoli acquistati nell'ambito dei programmi Securities Markets Programme (SMP), ABSPP e CBPP3 sono condivisi fra le BCN dell'Eurosistema in base alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE (chiave capitale). I rischi sui covered bond acquistati nell'ambito dei programmi CBPP1 e CBPP2 gravano sulle BCN. Relativamente ai titoli acquistati nell'ambito del PSPP è previsto, per quelli pubblici, che i rischi ricadano sulle singole BCN; per i titoli emessi da istituzioni europee è stabilita invece la condivisione in base alla chiave capitale. Il regime di condivisione riguarda indirettamente anche tutti i titoli acquistati dalla BCE per effetto della partecipazione delle BCN al suo capitale e ai risultati economici della sua attività.

## Alcuni dati di sintesi

Nel corso del 2015 l'esposizione dell'Eurosistema nei confronti delle controparti di politica monetaria è diminuita. Il volume dei fondi concessi dall'Eurosistema mediante operazioni di rifinanziamento è sceso da 630 a 559 miliardi. Il peso delle operazioni a più lungo termine, comprese le TLTRO, sul totale è aumentato dal 75 all'84 per cento.

Al 31 dicembre 2015 il valore dei titoli complessivamente detenuti dall'Eurosistema nell'ambito del PSPP ammontava a 491,2 miliardi; quello dei titoli riferibili al CBPP3 era pari a 143,3 miliardi (29,6 nel 2014).

## Principali evoluzioni del bilancio della Banca d'Italia

### Lo stato patrimoniale

A partire dal 2008, per effetto della politica monetaria espansiva adottata nell'area dell'euro per contrastare gli effetti della crisi finanziaria, il bilancio della Banca si è notevolmente ampliato.

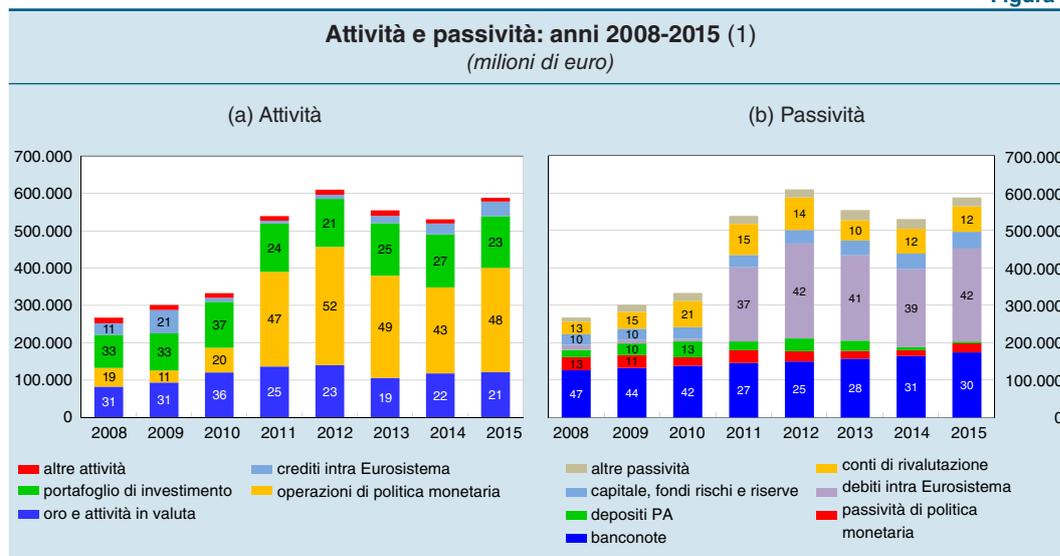
Dal lato dell'attivo (fig. 1)<sup>1</sup>, sono cresciute in misura ragguardevole le operazioni di politica monetaria (refinanziamento a istituzioni creditizie e acquisto di titoli del settore pubblico e privato), in analogia a quanto osservato per le altre banche centrali dell'Eurosistema. Dal lato del passivo, sono aumentati considerevolmente (sia in termini assoluti sia in termini relativi) i debiti verso l'Eurosistema connessi con l'operatività TARGET2.

Nel periodo 2008-2015 i fondi patrimoniali<sup>2</sup> sono aumentati, in valore assoluto, oltre che per effetto dell'incremento dei conti di rivalutazione anche per l'irrobustimento del fondo rischi generali (fig. 2) disposto in relazione soprattutto all'evoluzione della dimensione del bilancio e dei rischi assunti dalla Banca nell'ambito dell'Eurosistema. Il rapporto rispetto al totale di bilancio rimane tuttavia inferiore ai valori del 2008. L'aumento di capitale effettuato nel 2013 è stato realizzato mediante utilizzo delle riserve statutarie e, pertanto, non ha modificato la dotazione patrimoniale complessiva della Banca.

<sup>1</sup> Le voci dello stato patrimoniale sono riclassificate come segue: *Oro e attività in valuta* includono l'oro, i titoli e le altre attività in valuta (voci 1, 2 e 3 dell'attivo). Le *Operazioni di politica monetaria* comprendono le operazioni di rifinanziamento (voce 5 dell'attivo) e i titoli detenuti per finalità di politica monetaria (voce 7.1 dell'attivo). Il *Portafoglio di investimento* include titoli obbligazionari, azioni e partecipazioni e altre attività in euro e in valuta, allocati nelle voci 4, 6, 7.2, 8 e 11.2 dell'attivo; comprende inoltre la partecipazione al capitale della BCE (voce 9.1 dell'attivo). I *crediti intra Eurosistema* includono i crediti verso l'Eurosistema compresi nelle voci 9.2, 9.3 e 9.4 dell'attivo. I *debiti intra Eurosistema* comprendono i debiti verso l'Eurosistema allocati nelle voci 9.1, 9.2 e 9.3 del passivo. L'aggregato *Capitale, fondi rischi e riserve* comprende le voci di patrimonio netto e il fondo rischi generali. L'utile dell'esercizio è incluso nelle *altre passività*.

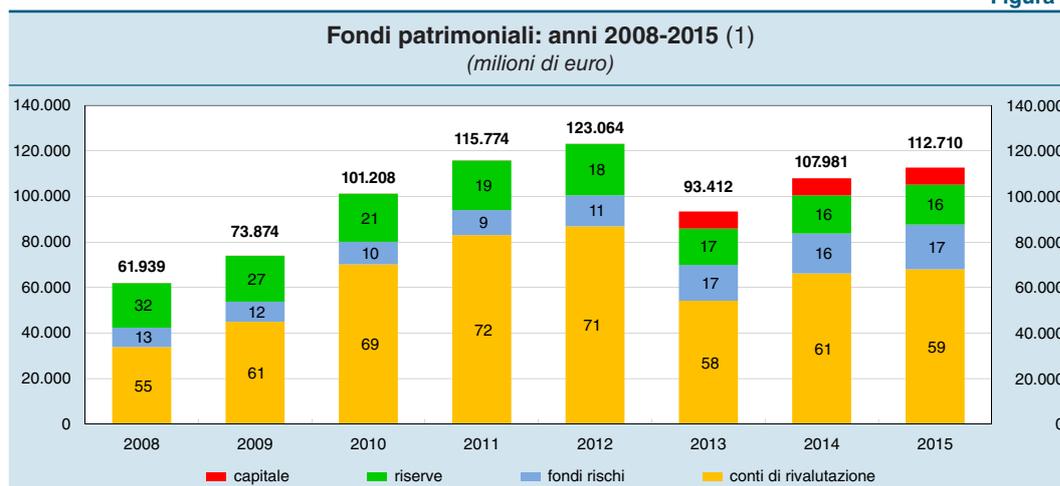
<sup>2</sup> I fondi patrimoniali sono rappresentati dal capitale, dalle riserve, dai fondi rischi, costituiti in particolare dal fondo rischi generali, e dai conti di rivalutazione. Le riserve sono alimentate in sede di ripartizione dell'utile netto; i fondi rischi sono costituiti con accantonamenti di utili lordi e fronteggiano la rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità. I conti di rivalutazione accolgono le plusvalenze da valutazione (non realizzate) su oro, valute e titoli che non vengono imputate al conto economico come componenti positive di reddito. Questi saldi sono utilizzati per assorbire l'impatto di eventuali future oscillazioni sfavorevoli dei prezzi e/o dei cambi e rappresentano pertanto un primo presidio patrimoniale a fronte dei rischi della Banca (cfr. nella nota integrativa, il paragrafo: *Principi, criteri e schemi di bilancio*).

Figura 1



(1) I valori riportati negli istogrammi rappresentano l'incidenza percentuale di ogni componente rispetto al totale; le percentuali inferiori al 10 per cento non sono indicate.

Figura 2



(1) I valori riportati negli istogrammi rappresentano l'incidenza percentuale di ogni componente rispetto al totale; le percentuali inferiori al 10 per cento non sono indicate.

Il totale di bilancio alla fine del 2015 è stato pari a 587,8 miliardi, superiore di 57,2 miliardi rispetto a quello del 2014 (530,6 miliardi).

## Le attività di politica monetaria

La variazione dell'attivo (fig. 3) è dovuta principalmente all'aumento dei titoli acquistati per finalità di politica monetaria, solo in parte compensato da una riduzione delle operazioni di rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro.

I portafogli di titoli detenuti per finalità di politica monetaria sono aumentati di 86 miliardi per gli acquisti effettuati nell'ambito dell'APP (tav. 1). In senso riduttivo hanno inciso, per complessivi 5,1 miliardi, i rimborsi dei titoli dell'SMP, del CBPP1 e del CBPP2. I titoli dell'ABSPP, anche per il 2015, sono stati acquistati unicamente dalla BCE.

Figura 3

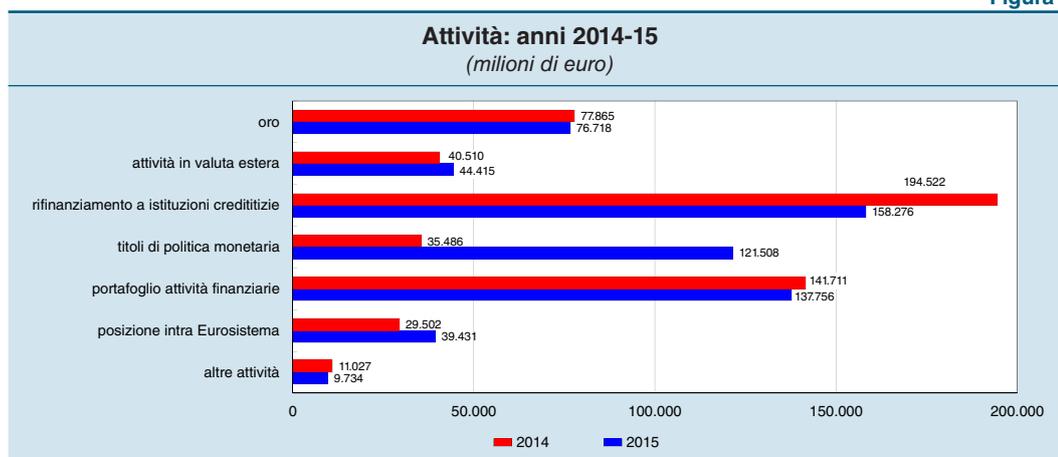


Tavola 1

**Titoli detenuti per finalità di politica monetaria**  
(milioni di euro)

VOCI	31.12.2015	31.12.2014
SMP	19.987	23.403
PSPP	71.573	–
CBPP1	4.398	5.396
CBPP2	1.539	2.035
CBPP3	24.011	4.652
<b>Totale</b>	<b>121.508</b>	<b>35.486</b>

Conformemente alle decisioni del Consiglio direttivo della BCE, tutti i titoli al momento acquistati nell'ambito dei diversi programmi di politica monetaria sono valutati al costo ammortizzato, soggetto a impairment. Essi pertanto non subiscono oscillazioni di valore per effetto dei movimenti dei tassi di interesse.

Le verifiche di fine esercizio effettuate su tali titoli a livello di Eurosistema non hanno evidenziato perdite da impairment (cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Operazioni di politica monetaria*).

Se i titoli detenuti per finalità di politica monetaria fossero stati valutati ai prezzi correnti di mercato alla fine dell'anno, il valore del portafoglio a tale data si sarebbe ragguagliato a 125,6 miliardi.

Le *operazioni di rifinanziamento* sono passate da 194,5 a 158,3 miliardi. Sono diminuite sia quelle di rifinanziamento principali (-7 miliardi) sia quelle a più lungo termine (-29,2 miliardi). La riduzione di queste ultime va ricondotta principalmente al rimborso integrale delle due operazioni triennali condotte negli esercizi precedenti, pari a 87 miliardi, solo in parte compensato dalle assegnazioni, per 60,3 miliardi, sulle nuove operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine. Anche con riferimento al totale dell'area dell'euro, risulta in lieve calo la liquidità erogata alle controparti italiane (dal 31 al 28 per cento).

Ha inoltre contribuito all'incremento dell'attivo la crescita della posizione nei confronti dell'Eurosistema (+9,9 miliardi), riferibile esclusivamente ai maggiori crediti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro.

### Le altre attività finanziarie

La Banca detiene le riserve ufficiali del Paese (oro e attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro), ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dello Statuto del SEBC. La gestione delle riserve consente di effettuare il servizio del debito in valuta della Repubblica nonché di adempiere a impegni nei confronti di organismi sovranazionali, come l'FMI. Le riserve nazionali sono comunque parte integrante di quelle dell'Eurosistema: il loro livello complessivo e la loro corretta gestione contribuiscono a salvaguardarne la credibilità. Le riserve valutarie sono gestite con l'obiettivo primario di garantire elevati livelli di liquidità e di sicurezza, avendo anche riguardo alla massimizzazione del rendimento atteso nel lungo periodo. La Banca gestisce altresì una parte delle riserve conferite alla BCE, sulla base delle linee guida definite dal Consiglio direttivo.

Nell'aggregato *Oro e attività nette in valuta*, la cui composizione è riportata nella tavola 2, sono comprese le riserve ufficiali e le altre attività in valuta detenute dalla Banca verso residenti nell'area dell'euro al netto delle passività in valuta.

Al 31 dicembre 2015 il controvalore in euro dell'oro e delle attività nette in valuta era pari a 112,4 miliardi (110,1 alla fine del 2014). L'aumento è dovuto all'andamento dei tassi di cambio, in particolare di quello del dollaro statunitense, solo in parte compensato dal deprezzamento dell'oro (-1,47 per cento, per una variazione di 1,1 miliardi).

Tavola 2

Oro e attività nette in valuta (1) (milioni di euro)		
VOCI	31.12.2015	31.12.2014
Oro	76.718	77.865
Dollari statunitensi	21.921	19.789
Sterline inglesi	3.530	3.305
Yen giapponesi	4.447	3.761
Dollari australiani	1.370	1.344
Dollari canadesi	926	1
Renminbi cinesi	187	85
Won Sudcoreano	89	–
Altre valute	3	5
Attività nette verso l'FMI (inclusi DSP)	3.196	3.989
<b>Totale</b>	<b>112.387</b>	<b>110.144</b>

(1) Sono valutati ai cambi e ai prezzi di mercato. Non sono incluse le attività finanziarie denominate in valuta estera detenute a fronte delle riserve ordinaria e straordinaria e degli accantonamenti patrimoniali, in quanto costituiscono una posizione in valuta separata.

La Banca detiene anche un portafoglio titoli (tav. 3) nel quale sono compresi, tra l'altro, gli investimenti a fronte di fondi e riserve patrimoniali e a garanzia del trattamento di quiescenza del personale (TQP). Nel rispetto del divieto di finanziamento monetario agli Stati membri e alle istituzioni pubbliche dell'area dell'euro, non vengono acquistati titoli di questi emittenti sul mercato primario. Sono esclusi investimenti in azioni bancarie e assicurative.

**Tavola 3**

<b>Composizione del portafoglio titoli</b> (milioni di euro)		
VOCI	31.12.2015	31.12.2014
Titoli di Stato	123.009	122.544
Altre obbligazioni	3.107	3.182
Azioni e partecipazioni	7.243	6.707
ETF e quote di OICR	2.963	2.987
<b>Totale</b>	<b>136.322</b>	<b>135.420</b>

Alla fine del 2015 il valore di bilancio del portafoglio era di 136,3 miliardi (135,4 nel 2014). Nel portafoglio figuravano principalmente titoli obbligazionari, in particolare titoli di Stato emessi dall'Italia e da altri paesi dell'area dell'euro; la componente azionaria era costituita in massima parte da titoli quotati. Nel 2015 il portafoglio azionario è stato interessato da operazioni di ribilanciamento mirate ad allinearne la composizione ai criteri di investimento stabiliti. Per il portafoglio di azioni emesse da società con sede nell'area dell'euro, si è proceduto al periodico aggiornamento del paniere di titoli che replica l'indice di mercato adottato come riferimento. Gran parte del portafoglio titoli (87 per cento) è iscritta nel comparto dei titoli detenuti sino alla scadenza e quindi è valutata al costo ammortizzato, soggetto a impairment. Qualora tutti gli strumenti finanziari quotati fossero stati valutati ai prezzi di mercato della fine dell'anno, il valore del portafoglio sarebbe stato pari a 154,3 miliardi.

Al 31 dicembre 2015 non risultavano in essere investimenti in euro connessi con lo svolgimento dei servizi di gestione delle riserve in euro (Eurosystem Reserve Management Services, ERMS)<sup>3</sup>, pari a 4,8 miliardi alla fine del 2014.

Gli investimenti netti della Banca non connessi con la politica monetaria, disciplinati nell'ambito di uno specifico accordo definito a livello di Eurosystem (Agreement on Net Financial Assets, ANFA)<sup>4</sup>, ammontavano a 134,9 miliardi alla fine del 2015 (136,2 alla fine del 2014). Essi includono l'oro, le attività nette in valuta e i titoli in euro e sono computati al netto delle passività non riferibili alla politica monetaria.

<sup>3</sup> Le BCN dell'Eurosistema possono offrire, secondo un quadro di regole e di condizioni economiche armonizzate, questi servizi a banche centrali e organismi governativi di paesi che non hanno adottato tale valuta nonché a organismi internazionali.

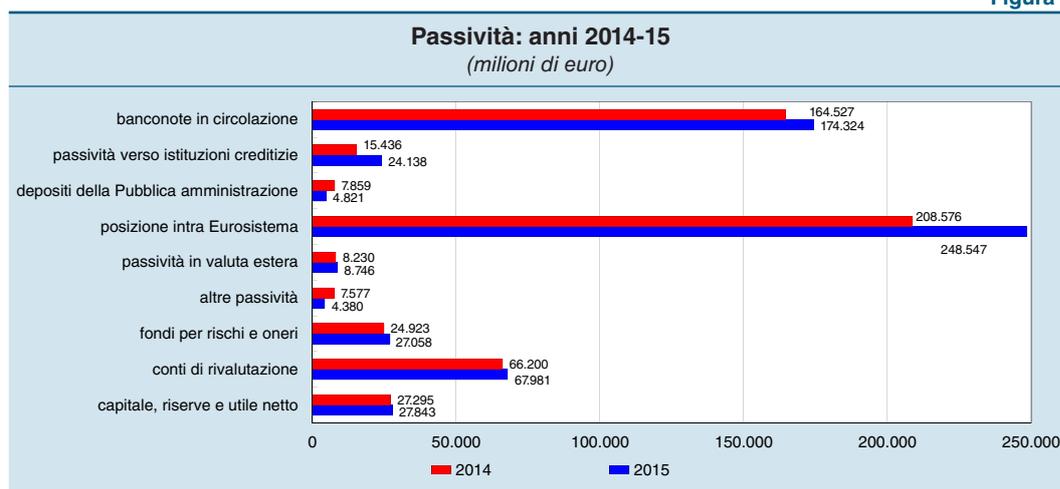
<sup>4</sup> L'ANFA è un accordo che disciplina le attività di investimento svolte dalle BCN senza interferire con gli obiettivi di politica monetaria. Maggiori informazioni sull'ANFA sono disponibili sul sito internet dell'Istituto e su quello della BCE.

La Banca gestisce anche gli investimenti del Fondo pensione complementare a contribuzione definita, istituito per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Il Fondo costituisce un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile. Le componenti relative agli impieghi e al patrimonio di destinazione sono iscritte nel bilancio della Banca; gli investimenti sono effettuati rispettando i benchmark di riferimento. La misurazione dei rendimenti delle attività e della relativa composizione avviene quotidianamente. Al 31 dicembre 2015 erano iscritte nel bilancio della Banca attività/passività del Fondo per 0,4 miliardi.

## Passività

Fra le poste del passivo (fig. 4), si è registrato un aumento del saldo debitorio della Banca d'Italia connesso con l'operatività TARGET2, compreso nella posizione intra Eurosistema (+40 miliardi); sono inoltre aumentati i depositi delle istituzioni creditizie (+8,7 miliardi) e la quota di circolazione di pertinenza della Banca (+9,8 miliardi). Sono saliti anche i conti di rivalutazione (+1,8 miliardi), per effetto del maggior valore delle attività in valuta estera che ha più che compensato il deprezzamento delle riserve auree.

Figura 4



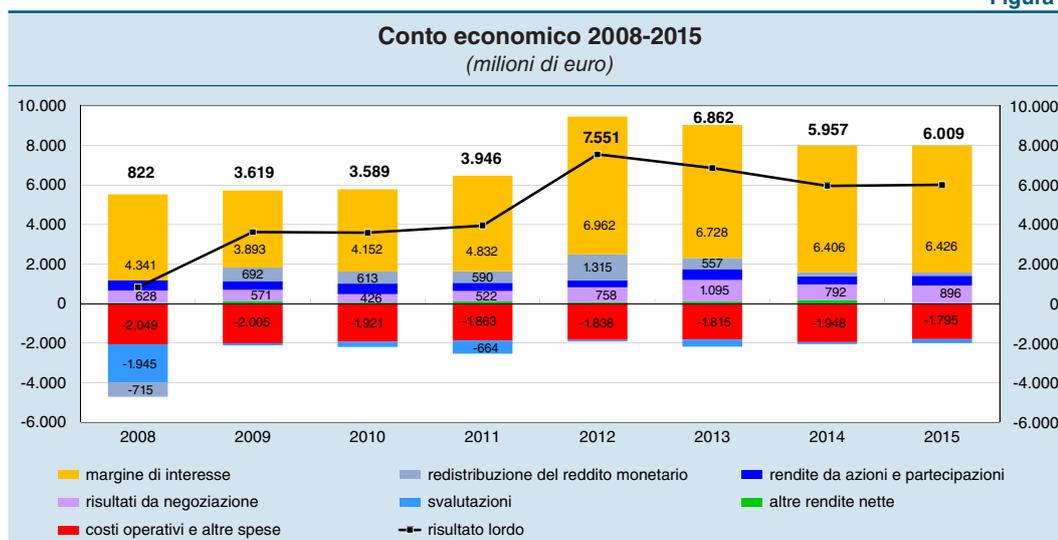
Sono invece diminuiti i depositi della Pubblica amministrazione (-3 miliardi) e, tra le altre passività, i fondi gestiti nell'ambito dei servizi ERMS (-3,2 miliardi).

## Il conto economico

L'ampliamento, negli anni recenti, delle dimensioni del bilancio si è riflesso sul risultato lordo della Banca (fig. 5)<sup>5</sup>.

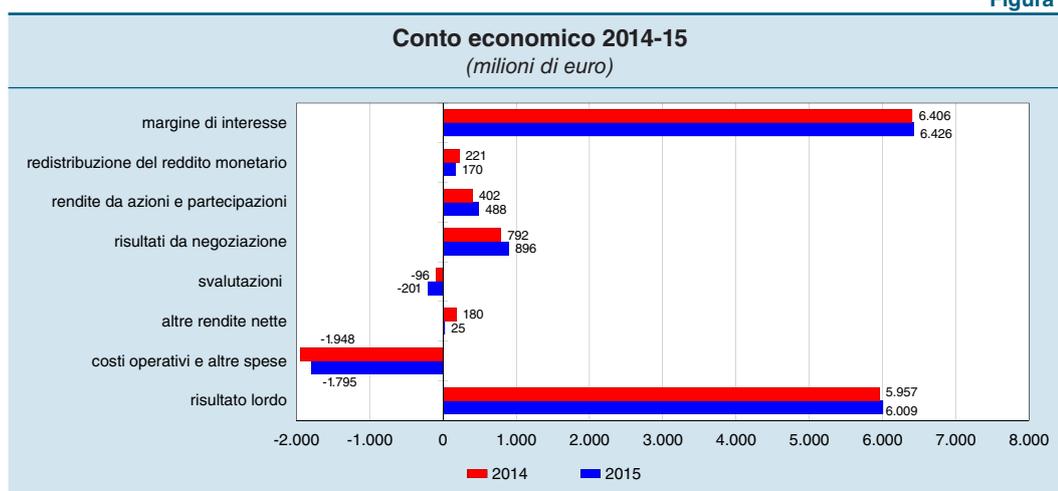
<sup>5</sup> Le voci di conto economico sono riclassificate come segue: il *Margine di interesse* include gli interessi attivi e passivi delle voci 1 e 6.1 del conto economico. Le *Rendite da azioni e partecipazioni* comprendono i dividendi e i proventi relativi agli exchange-traded funds (ETF) e quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) (voci 4, 6.2 e 6.5). I *Risultati da negoziazione* includono i proventi e oneri delle voci 2.1 e 6.3; le *Svalutazioni* sono quelle incluse nelle voci 2.2 e 6.4. Le *Altre rendite nette* includono gli importi delle voci 3, 7, 8 e 11. I *Costi operativi e altre spese* si riferiscono agli oneri della voce 9.

Figura 5



L'esercizio 2015 si è chiuso con un utile netto di 2.797 milioni (2.998 nel 2014). Il risultato lordo (fig. 6) prima delle imposte e dell'accantonamento al fondo rischi generali è stato pari a 6.009 milioni (5.957 nel 2014).

Figura 6



Il margine di interesse è risultato in lieve aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente (+20 milioni). La riduzione degli interessi attivi sulle operazioni di rifinanziamento è stata interamente compensata da quella degli interessi passivi sui saldi intra Eurosystema. Gli interessi attivi su titoli sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente: l'effetto negativo dei minori rendimenti medi, in particolare di quelli di politica monetaria, è stato compensato dal significativo aumento delle consistenze dovuto all'avvio del PSPP e agli ulteriori acquisti nell'ambito del CBPP3.

È diminuito di 51 milioni il risultato della redistribuzione del reddito monetario a favore della Banca. Nel 2014 aveva inciso in modo rilevante sul risultato il conguaglio derivante dal ricalcolo degli importi relativi a esercizi precedenti (per ulteriori dettagli e informazioni sul reddito monetario, cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci di conto economico: Risultato netto della distribuzione del reddito monetario*).

Sono aumentate di 86 milioni le rendite da azioni e partecipazioni, grazie soprattutto ai maggiori dividendi corrisposti dal Fondo Strategico Italiano (FSI); sono inoltre cresciuti di 104 milioni i risultati da negoziazione, principalmente per i maggiori utili sulle attività in valuta estera.

Sul risultato lordo hanno inciso anche le svalutazioni, aumentate di 105 milioni, connesse con il deprezzamento delle attività in dollari canadesi; le rendite nette diverse sono diminuite di 155 milioni rispetto al 2014, anno che aveva beneficiato di significativi proventi di carattere straordinario.

I costi operativi e le altre spese sono diminuiti di 153 milioni (cfr. il paragrafo: *I costi operativi e le altre spese*).

Il fondo rischi generali, deputato a fronteggiare la complessiva rischiosità della Banca, è stato alimentato per 2.200 milioni in considerazione della dimensione del bilancio e dell'assunzione dei rischi connessi con la progressiva realizzazione dei programmi di acquisto di titoli privati e pubblici per finalità di politica monetaria, avviati a far tempo da ottobre 2014 e da ultimo ulteriormente rafforzati nel 2016.

L'ammontare delle imposte di competenza si è ragguagliato a 1.012 milioni (1.159 nel 2014).

A valere sull'utile netto di 2.797 milioni, sono stati assegnati alla riserva ordinaria un importo complessivo di 300 milioni, ai Partecipanti un dividendo di 340 milioni e allo Stato l'ammontare di 2.157 milioni (cfr. *Proposte del Consiglio superiore*).

### ***Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi***

La struttura organizzativa della Banca d'Italia si fonda sull'approccio funzionale, per cui ogni unità è responsabile dei controlli di pertinenza e della gestione dei propri rischi, oltre che dei risultati in termini di efficacia ed efficienza derivanti dalla propria attività.

Specifiche tipologie di rischio (finanziario, operativo, contabile, fiscale, informatico, legale, di salute e sicurezza sul lavoro) sono inoltre presidiate da ulteriori controlli mirati che seguono un approccio basato da un lato sulla proporzionalità del controllo (la cui intensità è calibrata in relazione ai rischi da presidiare), dall'altro su una visione trasversale delle attività dell'Istituto.

Il compito di verificare in modo sistematico l'adeguatezza del sistema dei controlli interni è svolto dalla funzione di audit che ne promuove il continuo miglioramento con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia, l'efficienza e la sicurezza dei processi operativi. Tale funzione opera in posizione di indipendenza ed è sottoposta periodicamente a valutazioni esterne, in linea con gli standard internazionali; svolge inoltre accertamenti nell'ambito del SEBC o per conto della BCE.

Con la finalità di rafforzare il sistema dei controlli, l'indipendenza e l'obiettività della funzione di revisione interna, è operativo un Comitato consultivo con funzioni di consulenza e supporto al Consiglio superiore e al Governatore in materia di

supervisione del sistema dei controlli interni. Tale Comitato fornisce inoltre pareri sulla politica di audit interno e sul relativo piano annuale degli interventi.

## **I rischi finanziari**

La Banca d'Italia gestisce e valuta i rischi finanziari in modo integrato, tenendo conto delle relazioni esistenti fra i vari fattori di rischio (in particolare fra rischi di credito e di mercato).

I rischi finanziari scaturiscono essenzialmente dalla gestione delle riserve valutarie e del portafoglio titoli nonché dagli attivi di politica monetaria. Per questi ultimi, come previsto dallo Statuto del SEBC, i rischi possono essere oggetto di condivisione con le altre BCN dell'area dell'euro, in relazione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE.

Un apposito Comitato consultivo assiste gli organi decisionali della Banca in materia di rischi finanziari e strategie di investimento. Il Comitato esprime pareri sugli indirizzi strategici, sulle proposte riguardanti i limiti di rischio finanziario e l'asset allocation, assicurando anche il necessario raccordo tra le decisioni in campo finanziario e l'andamento del bilancio, soprattutto in una prospettiva di medio e lungo termine.

La metodologia di misurazione dei rischi finanziari ricalca quella sviluppata nell'ambito dell'Eurosistema, con alcuni limitati adattamenti volti ad assicurarne una maggiore rispondenza alle caratteristiche specifiche dell'Istituto. Il modello offre due diverse prospettive di analisi indipendenti tra loro: quella finanziaria e quella contabile. La prima stima l'esposizione al rischio senza tener conto delle regole contabili applicate alle diverse poste di bilancio e ne valuta l'impatto sul patrimonio complessivo della Banca. La seconda – utilizzata per le valutazioni inerenti al dimensionamento dei buffer patrimoniali – stima invece l'impatto dei rischi sui risultati di conto economico, tenendo conto delle regole contabili dell'Eurosistema.

La misurazione è particolarmente conservativa e riflette la stima di possibili perdite caratterizzate da bassa probabilità, ma alto impatto patrimoniale (expected shortfall).

*Rischio di credito.* – Il rischio di credito grava sulle operazioni di politica monetaria, sulle riserve valutarie e sul portafoglio di investimento in euro.

Negli ultimi anni è fortemente cresciuta l'attenzione dedicata ai rischi finanziari connessi con le operazioni di politica monetaria, anche in seguito all'adozione di misure non convenzionali e all'avvio dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati.

Le misure per il controllo dei rischi decise dal Consiglio direttivo della BCE mirano a ridurre il rischio di perdite finanziarie derivanti dall'eventuale realizzo delle attività acquisite in garanzia, nel caso in cui le controparti non siano in grado di provvedere al rimborso dei finanziamenti ricevuti. Le regole per la mitigazione e la gestione dei rischi prevedono la definizione di elevati criteri di qualità creditizia

per le attività accettate in garanzia, la valutazione delle garanzie su base giornaliera, l'applicazione di apposite misure di controllo, quali ad esempio gli scarti di garanzia (haircuts) e i margini di variazione. Nel 2015 la disciplina delle attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento è rimasta sostanzialmente invariata, mantenendo la possibilità per le controparti di avvalersi di un'ampia gamma di garanzie, pur in presenza di una minore domanda di liquidità da parte del sistema bancario. Nell'ambito di tale disciplina la Banca d'Italia consente alle controparti di stanziare a garanzia delle operazioni di rifinanziamento anche prestiti bancari, inclusi i mutui alle famiglie.

Per i programmi di acquisto di titoli di politica monetaria, oltre al criterio di selezione basato sull'elevata qualità creditizia, sono stabiliti specifici limiti per emissione ed emittente e si tiene conto della valutazione periodica del rischio di credito condotta a livello di Eurosystema.

Per quanto riguarda le riserve valutarie e i portafogli di investimento, il controllo e la mitigazione dei rischi di credito fanno affidamento sulla rigorosa selezione degli strumenti di investimento e delle controparti, condotta valutando il relativo merito creditizio sulla base di rating e di informazioni di mercato, nonché sulla previsione di limiti di esposizione individuali e di comparto monitorati quotidianamente.

*Rischio di mercato.* – In bilancio i rischi di mercato gravano sulle attività valutate a prezzi e cambi correnti (riserve valutarie e titoli del portafoglio di investimento non detenuti fino a scadenza). Il rischio di mercato include il rischio di cambio, il rischio di variazione del prezzo dell'oro (commodity risk) e delle azioni, nonché il rischio di tasso di interesse indotto dai movimenti delle curve dei rendimenti dei singoli mercati. Per la misurazione e il monitoraggio dei rischi di mercato sono utilizzati diversi indicatori: (a) l'elasticità del valore del portafoglio di titoli obbligazionari rispetto a oscillazioni dei tassi (duration); (b) la perdita massima potenziale stimata con orizzonte annuale nelle forme di lungo e breve periodo (VaR strutturale e congiunturale), separatamente per le varie classi di attività finanziarie e per i vari portafogli; (c) la riduzione di valore del portafoglio in caso di andamenti di mercato particolarmente avversi, caratterizzati peraltro da bassa probabilità (expected shortfall).

Sulle riserve valutarie i rischi di mercato sono connessi con la volatilità dei prezzi dell'oro e delle principali valute. Secondo quanto previsto dalle regole contabili dell'Eurosystema, i conti di rivalutazione mitigano gli impatti sul conto economico delle oscillazioni di prezzo delle attività cui si riferiscono.

I titoli acquistati per finalità di politica monetaria sono valutati al costo ammortizzato soggetto a impairment. La loro valutazione di bilancio pertanto non subisce oscillazioni per effetto dei movimenti dei tassi di interesse. Anche il restante portafoglio in euro della Banca, per la quota detenuta sino alla scadenza, che ne rappresenta la parte predominante, è valutata al costo ammortizzato soggetto a impairment. Le azioni, che invece sono prevalentemente comprese tra gli investimenti non permanenti, subiscono variazioni di valore per effetto della volatilità dei prezzi.

Il rischio di cambio sulle attività in valuta incluse negli investimenti dei fondi propri è coperto con operazioni di vendita a termine di valuta.

*Rischio di liquidità.* – La Banca d'Italia è soggetta unicamente al rischio di liquidità legato a eventuali tensioni sul mercato che rendano difficoltoso vendere le attività a prezzi correnti. La liquidità degli strumenti finanziari oggetto di investimento è di norma comunque molto elevata. Per le riserve valutarie, in particolare, tale rischio è presidiato adottando criteri improntati a elevata prudenza per la selezione di strumenti finanziari e di controparti, imponendo stringenti limiti di scadenza a depositi bancari, carta bancaria e commerciale e agli acquisti di singole emissioni.

*I rischi finanziari nel 2015.* – Alla fine del 2015 i rischi finanziari complessivi (di credito e di mercato) calcolati sulla base della metodologia sopra illustrata, risultavano in aumento rispetto alla fine del 2014. Al loro interno è diminuito il contributo del rischio di mercato, mentre è aumentato quello di credito.

Nel 2015 il rischio di credito ascrivibile alle operazioni di politica monetaria non convenzionali è aumentato in seguito alla crescita delle esposizioni per effetto dell'avvio del PSPP. I rischi connessi con quest'ultimo programma sono mitigati dal rispetto di specifici criteri di idoneità delle attività da acquistare. Il Consiglio direttivo della BCE ha infatti deciso di acquistare titoli che soddisfano i criteri di stanziabilità previsti per le operazioni di politica monetaria dell'Eurosistema.

## **I rischi operativi**

A livello aziendale è previsto un sistema per la gestione integrata dei rischi operativi (Operational Risk Management, ORM), nel cui ambito ciascuna unità organizzativa valuta i rischi esistenti tenendo anche conto dell'adeguatezza dei presidi. Il Comitato per i rischi operativi assiste il Direttorio nel promuovere e coordinare le iniziative in materia, verificandone lo stato di attuazione e l'inclusione nei meccanismi di pianificazione aziendale.

Il rischio operativo viene inoltre quantificato dal punto di vista del potenziale impatto finanziario utilizzando un modello interno di tipo AMA (Advanced Measurement Approach) con caratteristiche analoghe a quelle richieste alle banche dalla normativa prudenziale.

## ***La produzione e la circolazione delle banconote***

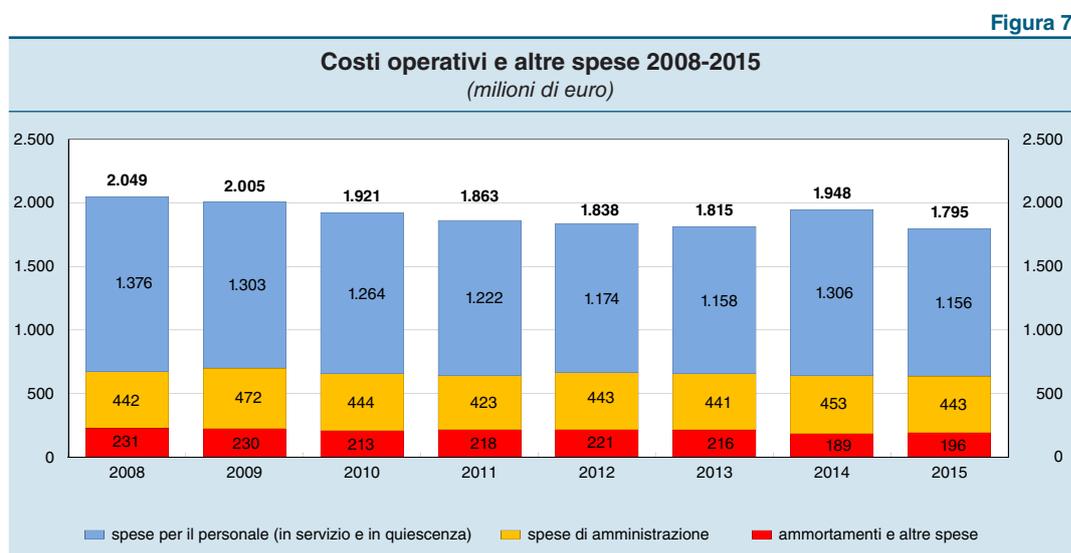
La Banca, con il suo stabilimento di produzione, contribuisce a soddisfare la domanda di banconote in euro e partecipa allo sviluppo della nuova serie; concorre inoltre alla definizione di indirizzi comuni in tema di qualità della circolazione e di contrasto alle contraffazioni. Nel 2015 sono stati prodotti 1.271 milioni di banconote (nei tagli da 20 e 50 euro della seconda serie e 50 euro della prima), il secondo dato più alto dall'introduzione dell'euro nel 2002. Rispetto all'anno precedente si è registrato un aumento del volume di produzione di oltre il 9 per cento. Particolarmente rilevante è stato l'impegno profuso dalla stamperia della Banca in qualità di principale centro di ricerca e sviluppo delle attività di stampa per conto dell'Eurosistema (R&D Main Test-print Center), con lo svolgimento di numerosi progetti di ricerca applicata e sviluppo assegnati dalla BCE. Per il 2016 i livelli produttivi rifletteranno la maggior

quota attribuita all'Istituto dalla Banca centrale europea (+9 per cento rispetto al 2015), alla quale si aggiungerà il residuo a valere sul contingente 2015; tale residuo è riconducibile sostanzialmente agli slittamenti intervenuti nel piano di realizzazione della nuova serie dell'euro e alle conseguenti azioni di ripianificazione della produzione operate dalla BCE.

Rilevante è il ruolo delle Filiali nel soddisfare la domanda di biglietti e mantenere elevata la qualità delle banconote in circolazione. Nell'anno sono stati immessi in circolazione 2,7 miliardi di banconote, per un valore di 91,1 miliardi di euro. Il flusso di rientro ha invece riguardato 2,5 miliardi di banconote, pari a 91,2 miliardi di euro. I biglietti verificati sono stati 2,5 miliardi; quelli ritirati circa 0,9 miliardi.

### *I costi operativi e le altre spese*

Nel 2015 il complesso dei costi ha registrato una flessione di 153 milioni. In particolare le *spese per il personale* sono diminuite principalmente per effetto dell'andamento degli accantonamenti al trattamento di quiescenza del personale (TQP). Anche le *spese di amministrazione* hanno fatto registrare una riduzione dovuta soprattutto al venir meno dei costi rilevati lo scorso esercizio per le attività di asset quality review richieste dalla BCE in connessione con l'avvio, nell'area dell'euro, del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM); tale riduzione è stata parzialmente compensata dalla crescita dei costi sostenuti per l'acquisto di materie prime e materiali per la produzione delle banconote. L'andamento e la composizione dei costi operativi e delle altre spese nel periodo 2008-2015 sono compendati nella figura 7.



Gli interventi di riforma degli assetti organizzativi, la semplificazione e la razionalizzazione delle norme e dei processi di lavoro, il potenziamento e l'innovazione delle dotazioni tecnologiche hanno contrastato gli effetti sui costi derivanti dall'aumento degli impegni dell'Istituto connessi con le attività di politica monetaria a seguito della crisi finanziaria, con l'avvio dell'SSM e con lo sviluppo dei servizi di Arbitro bancario e finanziario per la tutela del cittadino come utente dei servizi bancari.

Al 31 dicembre 2015 il numero dei dipendenti era pari a 7.032, 4.546 dei quali addetti all'Amministrazione centrale e 2.486 alle Filiali. I dirigenti e i funzionari rappresentavano, rispettivamente, l'8,8 e il 21,3 per cento del personale dell'Istituto; l'età media era di 49 anni; il personale femminile era pari al 36,1 per cento dei dipendenti. Rispetto al 2014 la compagine è diminuita di 46 unità. I dipendenti assunti nell'anno sono stati 168, il 59 per cento dei quali con il requisito del possesso di un titolo universitario. Le cessazioni dal servizio sono state 214, il numero più elevato dopo la riforma del sistema previdenziale (+13 per cento rispetto al 2014; +10 per cento rispetto al 2013).

Tavola 4

Composizione del personale										
CARRIERE/GRUPPI DI GRADI	Consistenze al 31.12.2015					Consistenze al 31.12.2014				
	Uomini	Donne	Totale	Filiali	Ammini- strazione centrale (1)	Uomini	Donne	Totale	Filiali	Ammini- strazione centrale (1)
Dirigenti	463	153	<b>616</b>	123	493	460	153	<b>613</b>	139	474
Funzionari	945	553	<b>1.498</b>	391	1.107	944	535	<b>1.479</b>	393	1.086
Coadiutori	893	557	<b>1.450</b>	480	970	850	558	<b>1.408</b>	495	913
Altro personale	2.194	1.274	<b>3.468</b>	1.492	1.976	2.288	1.290	<b>3.578</b>	1.541	2.037
<b>Totale</b>	<b>4.495</b>	<b>2.537</b>	<b>7.032</b>	<b>2.486</b>	<b>4.546</b>	<b>4.542</b>	<b>2.536</b>	<b>7.078</b>	<b>2.568</b>	<b>4.510</b>

(1) Il dato include il personale addetto all'Unità di informazione finanziaria (UIF), alle Delegazioni, nonché quello distaccato presso organismi esterni.

L'azione formativa ha coinvolto nell'anno 5.553 persone, pari al 79 per cento della compagine (la percentuale sale all'84,5 per cento considerando anche la formazione sul posto di lavoro). Sono state svolte 183.363 ore di formazione, corrispondenti a 33 ore per partecipante. Nel 2015 una parte rilevante della formazione specialistica ha riguardato tematiche connesse con l'SSM.

Nelle *spese di amministrazione* confluiscono componenti di costo eterogenee (costi per materie prime e materiali per la produzione di banconote, spese per i servizi di sicurezza e scorta valori, spese di partecipazione ai sistemi TARGET2 e TARGET2-Securities, costi informatici, spese di manutenzione degli immobili; per maggiori dettagli cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci di conto economico: Spese e oneri diversi*). Sebbene tali componenti presentino di anno in anno dinamiche diverse, nel periodo 2008-2015 il loro importo complessivo è rimasto tendenzialmente stabile.

Nel campo delle risorse informatiche – il cui costo totale è risultato sostanzialmente invariato rispetto al precedente esercizio – il 2015 ha visto la conclusione di progetti di rilievo, tra i quali TARGET2-Securities che rappresenta la nuova piattaforma per il regolamento accentrato delle transazioni in titoli nell'area dell'euro. Sono in corso numerosi progetti tra i quali l'aggiornamento del sistema TARGET2 e l'adeguamento delle procedure informatiche a supporto della rete territoriale.

Con riferimento alle spese per la manutenzione del patrimonio immobiliare, aumentate rispetto all'esercizio precedente, continua il piano pluriennale di interventi

di riqualificazione e ristrutturazione di alcuni edifici dell'area romana. Il piano mira a ridisegnare la distribuzione funzionale degli ambienti fra i diversi Dipartimenti dell'Amministrazione centrale; ne potrà anche scaturire la possibilità di destinare alcuni edifici ad altri utilizzi ovvero di procedere alla loro alienazione. Nel frattempo proseguono le attività a supporto delle esigenze di continuità operativa delle infrastrutture strategiche della Banca, quelle dirette a salvaguardare la conformità degli immobili dell'Istituto alla normativa antincendio e le attività volte a garantire l'adeguatezza antisismica degli edifici ubicati nelle zone a più elevato rischio. Sul fronte della security è stato ripianificato il progetto di rinnovo dei sistemi di sicurezza anticrimine per tenere conto della riforma della rete territoriale.

Gli *ammortamenti e le altre spese* hanno registrato un andamento tendenzialmente decrescente, pur presentando un lieve incremento nel 2015 rispetto all'esercizio precedente, dovuto in parte ai maggiori ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali per l'entrata in esercizio di TARGET2-Securities.

### *Altre informazioni*

#### **Assunzione del ruolo di Autorità nazionale di risoluzione delle crisi**

Con il D.lgs. 180/2015 è stata recepita in Italia la direttiva UE/2014/59 concernente il risanamento e la risoluzione degli intermediari bancari e finanziari (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD). Il decreto disciplina i diversi aspetti dell'attività di risoluzione degli intermediari che versano in situazioni di dissesto e definisce i poteri e le funzioni della Banca d'Italia, designata quale Autorità nazionale di risoluzione delle crisi.

Il medesimo decreto ha previsto la possibilità di costituire uno o più fondi di risoluzione presso la Banca o presso altri soggetti. Tali fondi, alimentati principalmente con i contributi ordinari e straordinari versati dagli intermediari<sup>6</sup>, forniscono all'autorità le risorse finanziarie necessarie per poter realizzare gli interventi di risoluzione.

Sul piano organizzativo è stata costituita, all'interno della Banca e alle dirette dipendenze del Direttorio, l'Unità di risoluzione e gestione delle crisi, alla quale spetta il compito di predisporre e attuare le misure di risoluzione. I costi operativi e di funzionamento dell'Unità sono compresi tra i costi dell'Istituto.

Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 novembre 2015 è stato istituito presso la Banca il Fondo nazionale di risoluzione, che costituisce un patrimonio autonomo e distinto da quello dell'Istituto e da quello degli intermediari contributori. Per esigenze di trasparenza informativa è previsto l'obbligo di redigere un rendiconto annuale sull'attività del Fondo, che deve essere controllato dal medesimo revisore contabile del bilancio della Banca e pubblicato unitamente a quest'ultimo.

<sup>6</sup> Possono contribuire ad alimentare i fondi anche: (a) prestiti e altre forme di sostegno finanziario, quando i contributi ordinari non sono sufficienti a coprire le perdite e i costi sostenuti per realizzare gli obiettivi della risoluzione nonché quando i contributi straordinari non sono prontamente disponibili o sufficienti; (b) somme versate dall'ente sottoposto a risoluzione o dall'ente-ponte nonché interessi e altri utili derivanti dai propri investimenti.

Per maggiori informazioni sui compiti e sull'attività dell'Unità, si rinvia al sito internet dell'Istituto.

### **Ristrutturazione della rete territoriale**

Il 30 marzo 2015 il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha approvato un piano di riassetto della rete territoriale con l'obiettivo di rafforzare la qualità dei servizi alla collettività e di contenere le spese di funzionamento. Il piano prevede: (a) un più ampio coinvolgimento delle Filiali di maggiori dimensioni nell'espletamento delle funzioni istituzionali; (b) la progressiva chiusura, entro la metà di gennaio 2016, di 19 Succursali con operatività ridotta e di 3 Divisioni distaccate di vigilanza. Al posto di queste 22 strutture, presso le quali erano addette circa 350 persone prima dell'avvio del riassetto, operano temporaneamente altrettante Unità di servizio territoriale (UST); queste ultime saranno chiuse, in parte entro settembre 2016, le restanti nel 2018.

Nel corso del 2016 si intensificheranno le attività per accrescere i compiti delle Filiali su numerosi versanti, quali la tutela della clientela bancaria e l'educazione finanziaria, la vigilanza prudenziale sugli intermediari finanziari non bancari, la valutazione dei crediti stanziabili per le operazioni di politica monetaria, la circolazione monetaria e i controlli sugli operatori professionali del contante.

### **Informazioni attinenti all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro**

Nel 2015 è stato approvato un nuovo documento di politica ambientale che contiene gli obiettivi della Banca in materia di: uso sostenibile delle risorse, gestione ottimale dei rifiuti, mobilità sostenibile, acquisti "verdi", promozione di una cultura ambientale.

Il *Rapporto ambientale*, disponibile sul sito internet della Banca, contiene informazioni inerenti all'impronta ecologica dell'Istituto e alle principali iniziative realizzate nel 2015 per proseguire nella riduzione dell'impatto ambientale.

Nell'anno sono stati apportati adattamenti al sistema aziendale di salute e sicurezza sul lavoro riguardanti la rete territoriale in relazione alla trasformazione di 19 Filiali in UST.

Considerevole impegno è stato profuso nell'adempimento degli obblighi formativi rivolti a tutti i lavoratori, ai preposti e ai dirigenti, secondo l'accordo Stato-Regioni.

Si sono verificati nell'anno 29 infortuni in servizio, un numero ancora una volta contenuto rispetto alla totalità della compagine aziendale e che conferma l'andamento tendenzialmente decrescente osservato negli ultimi dieci anni.

### **Informazioni relative ai rapporti con le società collegate e controllate**

La Banca d'Italia è socio unico della Società Italiana di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa (SIDIEF) che svolge principalmente l'attività di locazione e gestione di

beni immobili propri. La Banca esercita nei confronti della controllata un'attività di direzione e coordinamento prevalentemente con riferimento alle strategie aziendali, senza pregiudizio della sfera di autonomia gestionale della società.

Un'apposita convenzione disciplina i rapporti tra la Banca e la SIDIEF, regola le politiche locative da applicare ai dipendenti e ai terzi e stabilisce quali sono gli immobili in godimento reciproco. Nel 2015 la SIDIEF ha sostenuto spese di riordino e oneri accessori per 0,4 milioni su unità immobiliari concesse in comodato d'uso gratuito alla Banca. Tali spese sono state addebitate all'Istituto.

Al 31 dicembre 2015 la Banca deteneva una partecipazione del 20 per cento, due terzi della quale in azioni privilegiate, nel capitale del Fondo Strategico Italiano (FSI), per un valore di libro pari a 919 milioni. La partecipazione fu acquisita nel 2013, a fronte del conferimento di quella detenuta in Assicurazioni Generali spa. L'operazione, che fu oggetto di un accordo siglato nel 2012 con l'FSI e con la sua controllante Cassa depositi e prestiti, prevedeva l'impegno per l'FSI di vendere a terzi, entro il 31 dicembre 2015, a condizioni di mercato, l'intera partecipazione in Generali e di rimborsare successivamente alla Banca d'Italia le azioni privilegiate, previo esercizio da parte di quest'ultima dell'opzione di recesso. Nel corso del 2015 l'FSI ha collocato sul mercato l'intero pacchetto azionario Generali. La Banca ha in seguito formalmente esercitato il diritto di recesso per le azioni privilegiate.

### **Eventi successivi alla chiusura del bilancio**

Nei primi mesi del 2016 si è proceduto all'aumento della quota di partecipazione nell'FMI, così come approvato dal Parlamento sin dal 2012. La quota italiana è passata da 7,9 a 15,1 miliardi di diritti speciali di prelievo (DSP; cfr. nella nota integrativa: *Commento alle voci di stato patrimoniale: Oro, attività e passività in valuta*).

Il 15 febbraio 2016 è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica il nuovo Statuto della Banca d'Italia, che prevede la dematerializzazione delle quote di partecipazione al capitale dell'Istituto e l'anticipo, a partire dal 2016, dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea entro la fine del mese di marzo.

Alla fine di marzo 2016 i tassi di cambio del dollaro statunitense e della sterlina inglese nei confronti dell'euro sono risultati pari rispettivamente a 1,1385 e a 0,7916 con un deprezzamento rispetto ai valori della fine del 2015 (pari a 1,0887 e a 0,7340). Si sono invece apprezzati lo yen, il dollaro canadese e il dollaro australiano pari a 127,9, 1,4738 e 1,4807 (131,07, 1,5116 e 1,4897 alla fine del 2015).



## **BILANCIO**

**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2015	31.12.2014
<b>1 ORO E CREDITI IN ORO</b>	[1]	<b>76.718.154.604</b>	<b>77.864.640.607</b>
<b>2 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO</b>	[1]	<b>43.202.004.549</b>	<b>39.268.754.714</b>
2.1 crediti verso l'FMI		11.566.633.733	11.830.627.785
2.2 titoli		26.370.614.392	25.130.606.429
2.3 conti correnti e depositi		3.862.484.430	1.370.619.023
2.4 operazioni temporanee		1.395.517.590	931.540.881
2.5 altre attività		6.754.404	5.360.596
<b>3 ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO</b>	[1]	<b>1.213.119.514</b>	<b>1.241.162.372</b>
3.1 controparti finanziarie		1.213.119.514	1.241.162.372
3.1.1 titoli		547.209.564	532.584.926
3.1.2 operazioni temporanee		–	–
3.1.3 altre attività		665.909.950	708.577.446
3.2 pubbliche amministrazioni		–	–
3.3 altre controparti		–	–
<b>4 CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO</b>		<b>1.521.207.653</b>	<b>1.515.529.252</b>
4.1 crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		–	–
4.2 titoli	[4]	1.521.022.267	1.515.443.919
4.3 altri crediti		185.386	85.333
<b>5 RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA</b>	[2]	<b>158.275.980.000</b>	<b>194.521.780.000</b>
5.1 operazioni di rifinanziamento principali		18.728.000.000	25.743.200.000
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine		139.547.980.000	168.778.580.000
5.3 operazioni temporanee di fine-tuning		–	–
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale		–	–
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale		–	–
5.6 crediti connessi a richieste di margini		–	–
<b>6 ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO</b>	[3]	<b>100.969.841</b>	<b>4.958.737.740</b>
<b>7 TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO</b>		<b>207.682.273.765</b>	<b>117.615.085.195</b>
7.1 titoli detenuti per finalità di politica monetaria	[2]	121.507.952.093	35.486.124.342
7.2 altri titoli	[4]	86.174.321.672	82.128.960.853
<b>8 CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</b>	[4]	<b>14.214.809.553</b>	<b>14.349.351.206</b>
<b>9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO</b>	[5]	<b>40.763.256.989</b>	<b>30.834.456.509</b>
9.1 partecipazione al capitale della BCE		1.332.644.970	1.332.644.970
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE		7.134.236.999	7.134.236.999
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		32.296.375.020	22.367.574.540
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)		–	–
<b>10 PARTITE DA REGOLARE</b>		<b>11.418.470</b>	<b>3.994.693</b>
<b>11 ALTRE ATTIVITÀ</b>	[6]	<b>44.134.090.092</b>	<b>48.449.634.525</b>
11.1 cassa		144.326.815	132.513.029
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	[4]	34.411.765.143	37.426.146.165
11.3 immobilizzazioni immateriali		99.812.868	92.317.311
11.4 immobilizzazioni materiali		2.284.342.958	2.394.974.673
11.5 ratei e risconti		3.252.022.628	3.795.030.658
11.6 imposte anticipate		2.714.975.615	3.184.080.544
11.7 diverse		1.226.844.065	1.424.572.145
<b>TOTALE</b>		<b>587.837.285.030</b>	<b>530.623.126.813</b>

**IL RAGIONIERE GENERALE:** PAOLO MARULLO REEDTZ

**IL GOVERNATORE:** IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

**IL COLLEGIO SINDACALE:** LORENZO DE ANGELIS, GIAN DOMENICO MOSCO, ANGELO RICCABONI, SANDRO SANDRI, DARIO VELO

## STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	NOTE	Importi in unità di euro	
		31.12.2015	31.12.2014
<b>1 BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE</b>	[7]	<b>174.323.726.100</b>	<b>164.526.675.300</b>
<b>2 PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA</b>	[2]	<b>24.138.402.283</b>	<b>15.436.190.195</b>
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)		22.600.402.283	15.058.190.195
2.2 depositi overnight		1.538.000.000	378.000.000
2.3 depositi a tempo determinato		-	-
2.4 operazioni temporanee di fine-tuning		-	-
2.5 depositi relativi a richieste di margini		-	-
<b>3 ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO</b>		-	-
<b>4 PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO</b>	[8]	<b>7.709.060.030</b>	<b>13.928.139.895</b>
4.1 Pubblica amministrazione		4.820.695.247	7.858.663.892
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria		4.751.990.725	7.740.798.545
4.1.2 fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato		-	977.175
4.1.3 altre passività		68.704.522	116.888.172
4.2 altre controparti		2.888.364.783	6.069.476.003
<b>5 PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO</b>	[9]	<b>23.062.440</b>	<b>23.659.295</b>
5.1 debiti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro		-	-
5.2 altre passività		23.062.440	23.659.295
<b>6 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO</b>	[1]	<b>373.191.898</b>	<b>386.910.118</b>
6.1 controparti finanziarie		-	-
6.2 pubbliche amministrazioni		373.191.898	386.910.118
6.3 altre controparti		-	-
<b>7 PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO</b>	[1]	<b>2.589.316</b>	<b>2.263.777</b>
7.1 depositi e conti correnti		2.589.316	2.263.777
7.2 altre passività		-	-
<b>8 ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI</b>	[1]	<b>8.370.074.348</b>	<b>7.841.355.007</b>
<b>9 RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO</b>	[5]	<b>248.547.203.497</b>	<b>208.576.061.446</b>
9.1 passività a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE		-	-
9.2 passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema		-	-
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)		248.547.203.497	208.576.061.446
<b>10 PARTITE DA REGOLARE</b>		<b>29.975.075</b>	<b>26.781.540</b>
<b>11 ALTRE PASSIVITÀ</b>	[10]	<b>1.438.410.766</b>	<b>1.456.797.506</b>
11.1 vaglia cambiari		119.446.626	117.846.369
11.2 ratei e risconti		2.791.299	2.253.222
11.3 diverse		1.316.172.841	1.336.697.915
<b>12 ACCANTONAMENTI</b>	[11]	<b>7.683.935.349</b>	<b>7.749.125.060</b>
12.1 fondi rischi specifici		863.648.034	970.097.098
12.2 accantonamenti diversi per il personale		6.820.287.315	6.779.027.962
<b>13 CONTI DI RIVALUTAZIONE</b>	[12]	<b>67.980.555.616</b>	<b>66.200.567.755</b>
<b>14 FONDO RISCHI GENERALI</b>	[11]	<b>19.373.675.075</b>	<b>17.173.675.075</b>
<b>15 CAPITALE E RISERVE</b>	[13]	<b>25.046.243.254</b>	<b>24.296.682.724</b>
15.1 capitale sociale		7.500.000.000	7.500.000.000
15.2 riserve ordinaria e straordinaria		9.806.732.333	9.057.171.803
15.3 altre riserve		7.739.510.921	7.739.510.921
<b>16 UTILE NETTO DA RIPARTIRE</b>		<b>2.797.179.983</b>	<b>2.998.242.120</b>
<b>TOTALE</b>		<b>587.837.285.030</b>	<b>530.623.126.813</b>

I CONTI D'ORDINE al 31 dicembre 2015 ammontano a **156.757.931.489** euro.

**IL RAGIONIERE GENERALE:** PAOLO MARULLO REEDTZ

**IL GOVERNATORE:** IGNAZIO VISCO

Verificato conforme ai libri di contabilità

**IL COLLEGIO SINDACALE:** LORENZO DE ANGELIS, GIAN DOMENICO MOSCO, ANGELO RICCABONI, SANDRO SANDRI, DARIO VELO

## CONTO ECONOMICO

VOCI	NOTE	Importi in unità di euro	
		2015	2014
1.1 Interessi attivi		5.568.803.095	5.714.978.761
1.2 Interessi passivi		-132.856.000	-419.039.705
<b>1 INTERESSI ATTIVI NETTI</b>	[14]	<b>5.435.947.095</b>	<b>5.295.939.056</b>
2.1 Utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		406.748.982	142.241.862
2.2 Svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-116.071.618	-5.637.011
2.3 Accantonamenti e utilizzi del fondo rischi generali per rischi di cambio, di prezzo e di credito		-2.200.000.000	-1.800.000.000
<b>2 RISULTATO NETTO DA OPERAZIONI FINANZIARIE, SVALUTAZIONI E TRASFERIMENTI AI/DAI FONDI RISCHI</b>	[15]	<b>-1.909.322.636</b>	<b>-1.663.395.149</b>
3.1 Tariffe e commissioni attive		23.734.400	26.509.583
3.2 Tariffe e commissioni passive		-11.597.345	-12.183.150
<b>3 RISULTATO NETTO DA TARIFFE E COMMISSIONI</b>	[16]	<b>12.137.055</b>	<b>14.326.433</b>
<b>4 RENDITE DA PARTECIPAZIONI</b>	[17]	<b>168.091.003</b>	<b>181.112.266</b>
<b>5 RISULTATO NETTO DELLA REDISTRIBUZIONE DEL REDDITO MONETARIO</b>	[18]	<b>170.027.640</b>	<b>220.776.562</b>
6.1 Interessi		990.045.268	1.109.745.763
6.2 Dividendi da azioni e partecipazioni		280.731.929	187.615.211
6.3 Utili e perdite realizzati su operazioni finanziarie		489.155.001	649.945.030
6.4 Svalutazioni di attività e posizioni finanziarie		-85.249.258	-90.565.524
6.5 Altre componenti		39.429.133	33.179.960
<b>6 RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI</b>	[19]	<b>1.714.112.073</b>	<b>1.889.920.440</b>
<b>7 ALTRI UTILIZZI DEI FONDI</b>		<b>764</b>	<b>723</b>
<b>8 ALTRE RENDITE</b>	[20]	<b>65.890.586</b>	<b>93.448.047</b>
<b>TOTALE RENDITE NETTE</b>		<b>5.656.883.580</b>	<b>6.032.128.378</b>
9.1 Stipendi ed emolumenti per il personale in servizio		-616.209.165	-609.777.400
9.2 Oneri previdenziali e assicurativi		-158.239.116	-157.454.320
9.3 Altre spese relative al personale		-40.754.000	-45.725.916
9.4 Pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte		-290.474.011	-275.115.949
9.5 Adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri		-49.910.881	-217.990.444
9.6 Compensi per organi collegiali centrali e periferici		-3.038.888	-3.094.707
9.7 Spese di amministrazione		-443.186.554	-453.412.187
9.8 Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali		-152.798.431	-150.422.994
9.9 Costi per servizi di produzione di banconote		-	-
9.10 Altre spese		-40.274.413	-34.907.781
<b>9 SPESE E ONERI DIVERSI</b>	[21]	<b>-1.794.885.459</b>	<b>-1.947.901.698</b>
<b>10 ALTRI ACCANTONAMENTI AI FONDI</b>		-	-
11.1 Proventi straordinari		5.987.448	105.867.349
11.2 Oneri straordinari		-58.649.722	-33.122.203
<b>11 PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>	[22]	<b>-52.662.274</b>	<b>72.745.146</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>3.809.335.847</b>	<b>4.156.971.826</b>
<b>12 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO E SULLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b>	[23]	<b>-1.012.155.864</b>	<b>-1.158.729.706</b>
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>2.797.179.983</b>	<b>2.998.242.120</b>

**IL RAGIONIERE GENERALE:** PAOLO MARULLO REEDTZ

**IL GOVERNATORE:** IGNAZIO VISCO

*Verificato conforme ai libri di contabilità*

**IL COLLEGIO SINDACALE:** LORENZO DE ANGELIS, GIAN DOMENICO MOSCO, ANGELO RICCABONI, SANDRO SANDRI, DARIO VELO

## NOTA INTEGRATIVA

### *Principi, criteri e schemi di bilancio*

*Principi di redazione del bilancio.* – Il bilancio della Banca d'Italia è redatto in conformità a norme speciali; per quanto da queste non disciplinato, si osservano le norme del Codice civile, avendo presenti, quando del caso, i principi contabili di generale applicazione.

Le norme a cui si fa prioritario riferimento sono rappresentate:

- dal 1° comma dell'articolo 8 del D.lgs. 43/1998 (adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni del trattato istitutivo della Comunità europea in materia di politica monetaria e di Sistema europeo delle banche centrali). Esso stabilisce che «nella redazione del proprio bilancio la Banca d'Italia può uniformare, anche in deroga alle norme vigenti, i criteri di rilevazione e di redazione alle disposizioni adottate dalla BCE ai sensi dell'articolo 26.4 dello Statuto del SEBC e alle raccomandazioni dalla stessa formulate in materia. I bilanci compilati in conformità del presente comma, con particolare riguardo ai criteri di redazione adottati, assumono rilevanza anche agli effetti tributari». Tale rilevanza è stata recepita nell'art. 114 del DPR 917/1986 (Testo unico delle imposte sui redditi), come modificato dal D.lgs. 247/2005.

Le norme speciali emanate dalla BCE sono riportate nell'atto di indirizzo 11 novembre 2010, n. 20 (in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 35 del 9 febbraio 2011) e successive modificazioni contenente disposizioni con prevalente riferimento alle poste di bilancio inerenti all'attività istituzionale del SEBC e raccomandazioni non vincolanti per le altre poste di bilancio.

Avvalendosi delle facoltà riconosciute dall'art. 8 del D.lgs. 43/1998, la Banca applica a tutti gli effetti le norme contabili obbligatorie e le raccomandazioni emanate dalla BCE, incluse quelle riguardanti gli schemi di conto economico in forma scalare e di stato patrimoniale. Quest'ultimo è analogo al modello della situazione mensile dei conti approvato, ai sensi del 2° comma dell'art. 8 del D.lgs. 43/1998, dal Ministro dell'Economia e delle finanze;

- dallo Statuto della Banca, che stabilisce i principi e le modalità di ripartizione dell'utile netto e di formazione di fondi e riserve.

Ai fini della redazione del bilancio, il complesso delle norme sopra richiamate è integrato dalle seguenti disposizioni:

- D.lgs. 127/1991 e successive modificazioni e integrazioni;
- articolo 65 (operazioni sui titoli di Stato) della L. 289/2002, come modificato dal DL 203/2005, convertito dalla L. 248/2005.

*Criteri contabili e di valutazione.* – I criteri contabili e di valutazione delle principali poste di bilancio per l'esercizio 2015 sono riportati di seguito; ove previsto dalla normativa, sono stati concordati con il Collegio sindacale.

*ORO, ATTIVITÀ/PASSIVITÀ IN VALUTA, TITOLI E PARTECIPAZIONI*

*Oro e attività/passività in valuta*

- le consistenze, incluse quelle rappresentate da titoli in valuta, sono valorizzate applicando, per ciascuna valuta e per l'oro, il criterio del “costo medio netto giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE che richiedono di tener conto anche degli acquisti netti di valuta contrattati nell'esercizio ma regolati in quello successivo;
- l'oro e le attività/passività in valuta sono valutati al prezzo del metallo e ai tassi di cambio di fine esercizio comunicati dalla BCE. Le plusvalenze non realizzate sono imputate al corrispondente conto di rivalutazione, mentre le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni rilevate sulle medesime valute e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico.

*Titoli e partecipazioni*

- le consistenze sono valorizzate, per ciascuna tipologia, in base al criterio del “costo medio giornaliero”, determinato secondo le modalità stabilite dalla BCE. Per i titoli obbligazionari si tiene conto della quota del premium/discount che, per quelli in valuta, è rilevata giornalmente;
- la valutazione di fine esercizio è effettuata:
  - 1) per i titoli detenuti per finalità di politica monetaria, al costo ammortizzato soggetto a impairment (riduzione durevole del valore recuperabile rispetto al valore di libro);
  - 2) per gli altri titoli:
    - a) se detenuti sino alla scadenza, al costo ammortizzato soggetto a impairment;
    - b) se non detenuti sino alla scadenza:
      - i) per i titoli azionari, gli exchange-traded funds (ETF) e le obbligazioni negoziabili, al valore di mercato disponibile alla fine dell'esercizio; per le quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), al valore disponibile alla fine dell'esercizio pubblicato dalla società di gestione. Le plusvalenze non realizzate sono appostate nei conti di rivalutazione; le minusvalenze sono coperte prioritariamente con le pregresse rivalutazioni sui medesimi titoli e per l'eventuale eccedenza sono imputate al conto economico;
      - ii) per i titoli obbligazionari non negoziabili, al costo ammortizzato soggetto a impairment;

- iii) per i titoli azionari non negoziabili e per le quote di partecipazione non rappresentate da azioni, al costo soggetto a impairment;
- 3) nel caso di partecipazioni in società controllate e collegate che costituiscono investimenti permanenti, al costo soggetto a impairment. La partecipazione al capitale della BCE è valutata al costo. Non si procede al consolidamento con i bilanci degli enti partecipati, in quanto la Banca d'Italia non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991.

I titoli denominati in valuta – inclusi gli ETF e le quote di OICR – iscritti nella sottovoce patrimoniale *attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi* non concorrono alla formazione della posizione netta complessiva in valuta, ma costituiscono una posizione separata.

I dividendi sono rilevati per cassa.

#### *IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI*

##### *Immobili*

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative, maggiorato delle rivalutazioni effettuate a norma di legge. Le quote di ammortamento relative ai fabbricati strumentali per uso istituzionale e a quelli “oggettivamente strumentali” – in quanto non suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni – ivi inclusi quelli a garanzia del TQP, sono calcolate su base lineare con il coefficiente stabilito dalla BCE, pari al 4 per cento annuo. I terreni non sono ammortizzati.

Gli immobili destinati alla vendita e quelli non più utilizzati o non più utilizzabili per finalità funzionali non sono ammortizzati e sono valutati al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

##### *Mobili e impianti*

- sono iscritti al costo, comprensivo delle spese incrementative. Le quote di ammortamento sono calcolate su base lineare e secondo le aliquote prefissate dalla BCE (mobili, impianti e apparecchiature: 10 per cento; computer comprensivi di hardware e software di base, nonché veicoli a motore: 25 per cento).

Sia per gli immobili sia per i mobili e gli impianti l'ammortamento ha inizio nel trimestre successivo a quello dell'acquisto del bene.

#### *IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI*

Le procedure, gli studi e le progettazioni in corso e gli acconti sugli stessi sono capitalizzati, ove ne ricorrano le condizioni, e iscritti al costo di acquisto o al costo di produzione direttamente imputabile. Le procedure, gli studi e le progettazioni completati sono ammortizzati in base a coefficienti ritenuti congrui con la residua possibilità di utilizzo.

Il software in licenza d'uso è iscritto al costo d'acquisto e ammortizzato con quote costanti in base al periodo di utilizzo contrattualmente stabilito, ovvero, per le licenze d'uso concesse a tempo indeterminato o per periodi eccezionalmente lunghi, alla presumibile durata di utilizzo del software.

I costi per la realizzazione e l'ampliamento di reti di comunicazione sono ammortizzati con quote costanti in base alla prevedibile durata delle reti; quelli per contributi *tantum* previsti da contratti aventi durata pluriennale sono ammortizzati in base alla durata dei contratti.

I costi per l'esecuzione di lavori di tipo incrementativo sugli immobili di terzi locati alla Banca sono ammortizzati con quote costanti in base alla residua durata del contratto di locazione.

Le spese di ammontare inferiore a 10.000 euro non sono capitalizzate, con l'eccezione di quelle sostenute per il software in licenza d'uso.

#### *RATEI E RISCONTI*

I ratei attivi e passivi accolgono quote di ricavi o di costi di competenza che avranno manifestazione finanziaria negli esercizi successivi. I risconti attivi e passivi rappresentano quote di costi o di ricavi di competenza di esercizi futuri che hanno già avuto manifestazione finanziaria. I ratei di interesse riferiti alle attività e passività finanziarie in valuta sono calcolati e rilevati giornalmente con effetto sulla posizione netta in valuta.

#### *BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE*

La BCE e le BCN dell'area dell'euro, che insieme compongono l'Eurosistema, emettono le banconote in euro (decisione della BCE 13 dicembre 2010, n. 29, sulla emissione delle banconote in euro, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 35 del 9 febbraio 2011 e successive modificazioni).

Con riferimento all'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese, l'ammontare complessivo delle banconote in euro in circolazione è redistribuito nell'Eurosistema sulla base dei criteri di seguito indicati.

Alla BCE è attribuita una quota pari all'8 per cento dell'ammontare totale delle banconote in circolazione, mentre il restante 92 per cento è attribuito a ciascuna BCN in misura proporzionale alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE (quota capitale). La quota di banconote attribuita a ciascuna BCN è rappresentata nella voce di stato patrimoniale *Banconote in circolazione*. Sulla base della quota di allocazione, la differenza tra l'ammontare delle banconote attribuito a ciascuna BCN e quello delle banconote effettivamente messe in circolazione dalla BCN considerata dà origine a saldi intra Eurosistema remunerati. Dall'anno del cash changeover di ogni Stato membro che ha adottato l'euro e per i successivi cinque anni, i saldi intra Eurosistema derivanti dall'allocazione delle banconote sono rettificati al fine di evitare un impatto eccessivo sulle situazioni reddituali delle BCN rispetto agli anni precedenti.

Le correzioni sono apportate sulla base della differenza tra l'ammontare medio della circolazione di ciascuna BCN nel periodo di riferimento stabilito dalla normativa e l'ammontare medio della circolazione che sarebbe risultato nello stesso periodo, applicando il meccanismo di allocazione basato sulle quote capitale. Gli aggiustamenti sono ridotti anno per anno per cinque esercizi a partire dal cash changeover, dopodiché il reddito relativo alle banconote è integralmente redistribuito in proporzione alla quota capitale (decisione della BCE 25 novembre 2010, n. 23, sulla distribuzione del reddito monetario delle BCN degli Stati membri partecipanti all'area dell'euro, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 35 del 9 febbraio 2011 e successive modificazioni). Gli aggiustamenti in essere nell'anno 2015 derivano dall'ingresso nell'Eurosistema delle Banche centrali di Estonia (2011), Lettonia (2014) e Lituania (2015) e termineranno, rispettivamente, alla fine del 2016, del 2019 e del 2020.

Gli interessi attivi e passivi maturati sui saldi intra Eurosistema sono regolati attraverso i conti con la BCE e inclusi nella voce di conto economico *Interessi attivi netti*.

Il Consiglio direttivo della BCE ha stabilito che il reddito della BCE derivante dal signoraggio sulla quota dell'8 per cento delle banconote a essa attribuita e dai titoli detenuti nell'ambito dell'SMP, del CBPP3, dell'ABSPP e del PSPP venga riconosciuto per intero alle BCN dell'area dell'euro con riferimento all'esercizio in cui è maturato, e venga distribuito nel mese di gennaio dell'anno seguente, ovvero successivamente, sotto forma di distribuzione provvisoria di utili (decisione della BCE 15 dicembre 2014, n. 57, in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 53 del 25 febbraio 2015 e successive modificazioni). Il reddito derivante dal signoraggio e dai titoli detenuti nell'ambito dei suddetti programmi è distribuito per intero, a meno che il profitto netto della BCE dell'anno considerato sia inferiore a tale reddito ovvero che il Consiglio decida di accantonarlo, in tutto o in parte, a un fondo destinato a fronteggiare i rischi di cambio, di tasso di interesse, di credito e di prezzo dell'oro. La distribuzione provvisoria di utili della BCE è rilevata per competenza nell'esercizio cui il reddito si riferisce, in deroga al criterio di cassa previsto in generale per i dividendi.

Il Consiglio direttivo della BCE può inoltre decidere di ridurre il reddito da signoraggio da distribuire per l'ammontare delle spese sostenute in relazione all'emissione e alla gestione operativa delle banconote.

L'ammontare distribuito alle BCN è esposto nel conto economico alla voce *Rendite da partecipazioni*.

#### *RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO*

I saldi intra Eurosistema sono riconducibili principalmente ai pagamenti transfrontalieri in euro interni alla UE regolati in moneta di banca centrale. Tali operazioni, disposte per la maggior parte da soggetti privati, sono regolate in TARGET2 e danno origine a saldi bilaterali nei conti TARGET2 delle banche centrali degli Stati membri della UE. Questi saldi sono compensati con la BCE su base giornaliera, determinando per ogni BCN un'unica posizione bilaterale netta verso la BCE. Il saldo interno all'Eurosistema nei confronti della BCE derivante da TARGET2, nonché gli altri saldi interni all'Eurosistema denominati in euro, fra cui quello derivante dalla distribuzione provvisoria dell'utile della BCE alle BCN e dal risultato della

redistribuzione del reddito monetario, sono esposti nello stato patrimoniale in un'unica posizione netta: se attiva, alla voce *altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)*; se passiva, alla voce *altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)*.

Il saldo complessivo netto intra Eurosistema riveniente dall'allocazione delle banconote in euro è evidenziato tra le attività o le passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote all'interno dell'Eurosistema.

I saldi attivi intra Eurosistema derivanti dalla sottoscrizione del capitale della BCE e dal trasferimento delle riserve ufficiali alla BCE stessa sono ricompresi rispettivamente nelle voci *partecipazione al capitale della BCE* e *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*.

#### *FONDI RISCHI*

Nella determinazione dei fondi rischi si tiene conto della rischiosità insita nei diversi comparti operativi secondo una complessiva valutazione di congruità.

Il fondo rischi generali, ai sensi dello Statuto, fronteggia anche i rischi, non singolarmente determinabili né oggettivamente ripartibili, che riguardano la complessiva attività dell'Istituto.

La stima della rischiosità relativa alla gestione valutaria e al portafoglio titoli è effettuata con l'ausilio di metodologie sviluppate nell'ambito dell'Eurosistema, avendo anche presente l'entità dei conti di rivalutazione.

#### *FONDO IMPOSTE*

Il fondo imposte accoglie l'ammontare delle imposte da liquidare, determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da sostenere in applicazione della vigente normativa fiscale; include inoltre le passività per imposte differite ai fini Ires e IRAP ed eventuali oneri che possono derivare da accertamenti e contenziosi tributari.

#### *ACCANTONAMENTI DIVERSI PER IL PERSONALE*

- gli accantonamenti a garanzia del trattamento di quiescenza del personale assunto prima del 28 aprile 1993 sono iscritti in bilancio, a norma dell'art. 3 del relativo Regolamento, per un ammontare che comprende le indennità di fine rapporto maturate alla fine dell'anno, le riserve matematiche per le erogazioni ai pensionati e quelle corrispondenti alla situazione del personale in servizio avente titolo;
- il fondo oneri per il personale accoglie la valutazione degli oneri maturati e non ancora erogati alla fine dell'esercizio;
- gli accantonamenti relativi alle misure connesse con la ristrutturazione della rete territoriale dell'Istituto sono iscritti per gli importi determinati sulla base degli oneri previsti;

- il fondo per sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati è alimentato secondo quanto previsto dall'articolo 24 del Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale;
- gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto spettante al personale a contratto, che non aderisce a fondi pensione ovvero che versa ai fondi solo una quota del trattamento di fine rapporto, sono determinati ai sensi della L. 297/1982.

Per il personale assunto dal 28 aprile 1993 è istituito un apposito Fondo pensione complementare a contribuzione definita (cfr. *Altre voci dell'attivo e del passivo*).

#### *ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO*

I crediti sono iscritti al valore nominale salvo eventuale minor valore corrispondente a situazioni particolari riferibili alla controparte.

I costi sostenuti per la produzione delle banconote non concorrono alla valorizzazione delle giacenze di magazzino in base alla raccomandazione BCE/1999/NP7, emanata dal Consiglio direttivo della BCE, ma sono spesati per intero nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono iscritte sulla base del presumibile effetto fiscale che si manifesterà nei futuri esercizi. Tra le attività per imposte anticipate sono comprese quelle originate dall'applicazione dell'art. 65, 2° comma, della L. 289/2002, come modificato dal DL 203/2005, convertito dalla L. 248/2005.

Nell'ambito delle voci *Altre attività* e *Altre passività* sono esposte le componenti relative agli investimenti e al patrimonio di destinazione del Fondo pensione complementare a contribuzione definita, istituito per il personale assunto dal 28 aprile 1993. Per gli impieghi di questo Fondo, rappresentati da strumenti finanziari, la valutazione è effettuata al valore di mercato di fine periodo. Le conseguenti plus/minusvalenze costituiscono componenti reddituali che, alla stregua delle altre risultanze economiche della gestione, modificano direttamente il patrimonio del Fondo.

Le operazioni di prestito titoli sono rilevate nello stato patrimoniale solo qualora la garanzia sia fornita in forma di contante accreditato su un conto della stessa banca centrale.

Le altre componenti residuali sono esposte al valore nominale ovvero al costo in relazione alla loro natura.

#### *OPERAZIONI FUORI BILANCIO E CONTI D'ORDINE*

Le operazioni a termine in cambi, la componente a termine delle operazioni di swap su valute e gli altri strumenti finanziari che comportano uno scambio di valute a una data futura sono ricompresi nelle posizioni nette in valuta in essere alla data di regolamento a pronti.

### *Operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta*

- gli acquisti e le vendite a termine sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti dell'operazione. La differenza tra i valori ai tassi di cambio a pronti e quelli a termine è iscritta, pro rata temporis, nel conto economico tra gli interessi;
- le vendite a termine delle valute che compongono il paniere dei DSP, effettuate per finalità di copertura della posizione in DSP, sono trattate congiuntamente a quest'ultima e pertanto non influenzano le posizioni nette detenute nelle singole valute.

### *Contratti swap su valute*

- gli acquisti e le vendite a termine e a pronti sono rilevati nei conti d'ordine dalla data di contrattazione alla data di regolamento, al tasso di cambio a pronti dell'operazione. La differenza tra i valori ai tassi di cambio a pronti e quelli a termine è iscritta, pro rata temporis, nel conto economico tra gli interessi.

All'atto del regolamento delle operazioni di acquisto e vendita a termine di valuta e di quelle relative a contratti swap su valute, le evidenze nei conti d'ordine vengono chiuse e sono interessate le pertinenti voci patrimoniali.

### *Contratti futures*

- sono rilevati nei conti d'ordine alla data di contrattazione al valore nozionale e, se denominati in valuta, espressi a fine esercizio al cambio comunicato dalla BCE. I margini iniziali, se costituiti da contante, sono rilevati nello stato patrimoniale come crediti; se costituiti da titoli, nei conti d'ordine. I margini di variazione giornaliera, positivi o negativi, comunicati dal clearer, confluiscono nel conto economico, convertiti al cambio del giorno se denominati in valuta.

### *Altre fattispecie iscritte nei conti d'ordine*

- i titoli di terzi in euro in deposito sono esposti al valore nominale; le azioni per quantità; le altre fattispecie al valore facciale o al valore convenzionale;
- gli impegni per operazioni in valuta sono esposti al cambio contrattato. L'evidenza è chiusa al momento del regolamento;
- le altre poste in valuta sono convertite al cambio di fine esercizio comunicato dalla BCE.

Fra i conti d'ordine è anche esposto il totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione, istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia, che quest'ultima gestisce in qualità di Autorità di risoluzione. Per il Fondo è redatto un rendiconto annuale, che viene pubblicato insieme al bilancio dell'Istituto.

## Commento alle voci dello stato patrimoniale

Le voci riferite alle note *Oro, attività e passività in valuta, Operazioni di politica monetaria e Portafoglio titoli* sono aggregate in funzione delle finalità ovvero della tipologia. Per le restanti voci il commento segue l'ordine dello schema di stato patrimoniale.

### [1] Oro, attività e passività in valuta

Tavola 5

Oro, attività e passività in valuta (migliaia di euro)				
VOCI	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
<b>Oro (voce 1)</b>	<b>76.718.155</b>	<b>77.864.641</b>	<b>-1.146.486</b>	
<b>Attività nette in valuta</b>	<b>35.669.269</b>	<b>32.279.388</b>	<b>3.389.881</b>	
<b>Attività in valuta</b>	<b>44.415.124</b>	<b>40.509.917</b>	<b>3.905.207</b>	
crediti verso l'FMI (sottovoce 2.1)	11.566.634	11.830.628	-263.994	
titoli (sottovoci 2.2 e 3.1.1)	26.917.824	25.663.191	1.254.633	
conti correnti e depositi (sottovoci 2.3 e 3.1.3)	4.528.394	2.079.196	2.449.198	
operazioni temporanee (sottovoci 2.4 e 3.1.2)	1.395.518	931.541	463.977	
altre attività (sottovoce 2.5)	6.754	5.361	1.393	
<b>Passività in valuta</b>	<b>8.745.855</b>	<b>8.230.529</b>	<b>515.326</b>	
assegnazioni di DSP da parte dell'FMI (voce 8)	8.370.074	7.841.355	528.719	
anticipi dalle Pubbliche amministrazioni (sottovoce 6.2)	373.192	386.910	-13.718	
conti correnti e depositi (sottovoce 7.1)	2.589	2.264	325	

Il valore dell'oro era pari alla fine del 2015 a 76.718 milioni di euro. La diminuzione di 1.146 milioni registrata rispetto alla fine dell'esercizio precedente è dovuta esclusivamente alla minore quotazione del metallo; la consistenza è rimasta invariata a 79 milioni di onces, pari a 2.452 tonnellate<sup>7</sup>. Per effetto dell'apprezzamento delle principali valute rispetto all'euro, in particolare del dollaro statunitense, è invece cresciuto il valore delle attività nette in valuta, passate da 32.279 a 35.669 milioni<sup>8</sup>.

Alla fine dell'esercizio, rispetto al 2014, sono emerse plusvalenze non realizzate, imputate ai conti di rivalutazione, sui dollari statunitensi (1.991 milioni), sugli yen (384 milioni), sulle sterline (200 milioni), sui DSP (151 milioni), sui renminbi cinesi (un milione) e sui won sudcoreani (un milione)<sup>9</sup>. Sono emerse minusvalenze,

<sup>7</sup> Le riserve auree sono state valutate al prezzo di mercato della fine dell'esercizio, espresso in euro per oncia di fino fornito dalla BCE. Rispetto alla fine del 2014 il prezzo dell'oro è diminuito dell'1,47 per cento (da 987,77 a 973,23 euro per oncia).

<sup>8</sup> I tassi di cambio delle principali valute estere hanno evidenziato, rispetto alla fine del precedente esercizio, l'apprezzamento del dollaro statunitense (da 1,2141 a 1,0887 dollari per euro), della sterlina (da 0,7789 a 0,7339), dello yen (da 145,23 a 131,07), del renminbi cinese (da 7,5358 a 7,0608) e dei diritti speciali di prelievo (da 1,1924 a 1,2728 euro per DSP). Si è invece deprezzato il dollaro canadese (da 1,4063 a 1,5116 dollari per euro) e mantenuto stabile quello australiano (da 1,4829 a 1,4897).

<sup>9</sup> Gli acquisti di won sudcoreani sono iniziati nel 2015.

riferite all'oro (1.146 milioni) e ai dollari australiani (7 milioni), che hanno trovato interamente copertura nei corrispondenti conti di rivalutazione. Le minusvalenze sui dollari canadesi invece hanno inciso interamente sul conto economico per 80 milioni. Dopo le predette variazioni, alla fine del 2015 i conti di rivalutazione da cambio ammontavano a 64.027 milioni, di cui 57.297 riferiti all'oro, 4.770 ai dollari, 786 agli yen, 766 alle sterline, 353 ai DSP inclusa la valutazione delle relative operazioni di copertura, 43 ai dollari australiani e 11 ai renminbi cinesi (cfr. *Conti di rivalutazione*).

Tavola 6

Rapporti con il Fondo monetario internazionale (migliaia di euro)			
VOCI	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
<b>Attivo</b>			
<b>Crediti verso l'FMI (sottovoce 2.1)</b>	<b>11.566.634</b>	<b>11.830.628</b>	<b>-263.994</b>
a) Posizione netta dell'Italia verso il Fondo	1.113.348	1.724.664	-611.316
partecipazione	10.032.569	9.398.833	633.736
disponibilità del Fondo	-8.919.221	-7.674.169	-1.245.052
b) Partecipazione al PRGT	1.168.204	860.007	308.197
c) Partecipazione ai NAB	1.655.462	1.935.712	-280.250
d) Diritti speciali di prelievo	7.629.620	7.310.245	319.375
<b>Passivo</b>			
<b>Assegnazioni di DSP da parte dell'FMI (voce 8)</b>	<b>8.370.074</b>	<b>7.841.355</b>	<b>528.719</b>

I crediti verso l'FMI sono diminuiti di 264 milioni, pur considerando il positivo effetto dell'apprezzamento dei DSP rispetto all'euro. La variazione è dovuta all'aumento delle disponibilità del Fondo a fronte dei reintegri da parte dei paesi debitori (cfr. il riquadro: *L'FMI nel bilancio della Banca d'Italia*) e alla diminuzione dei prestiti della Banca all'FMI per conto dello Stato italiano nell'ambito dei New Arrangements to Borrow (NAB).

#### L'FMI NEL BILANCIO DELLA BANCA D'ITALIA

La posizione del Paese nei confronti dell'FMI è rappresentata nel bilancio della Banca d'Italia conformemente agli accordi stipulati attraverso una convenzione con il Ministero dell'Economia e delle finanze. Nel dettaglio:

- la posizione netta dell'Italia verso il Fondo (reserve tranche position, sottoscritta in oro, DSP e valuta nazionale), pari a 1.113 milioni alla fine del 2015, è costituita dalla differenza tra la quota di partecipazione al Fondo dell'Italia (10.033 milioni, corrispondenti a 7.882 milioni di DSP) e le disponibilità del Fondo depositate nel conto intestato allo stesso organismo (8.919 milioni, corrispondenti a 7.008 milioni di DSP), alimentate dalla quota di partecipazione sottoscritta nel tempo in valuta nazionale;
- la partecipazione al Fondo per l'erogazione di prestiti a paesi a basso reddito (Poverty Reduction and Growth Trust, PRGT), pari a 1.168 milioni (918 milioni di DSP), è finalizzata alla concessione di prestiti a lungo termine a condizioni agevolate a Stati con squilibri strutturali di bilancia dei pagamenti;

- c) i prestiti erogati al Fondo da parte dell'Istituto per conto dello Stato italiano (NAB), pari a 1.655 milioni (1.301 milioni di DSP), sono finalizzati a rafforzare la capacità di prestito dell'FMI per fronteggiare la crisi finanziaria;
- d) i DSP sono stati assegnati dal Fondo, a partire dal 1969, in proporzione alla quota di partecipazione dell'Italia. Le ultime assegnazioni, avvenute nel 2009, avevano portato il totale assegnato all'Italia a 6.576 milioni di DSP. In relazione ai successivi utilizzi le disponibilità erano pari alla fine del 2015 a 5.994 milioni di DSP, per un controvalore in euro di 7.630 milioni.

Per l'ammontare di 6.576 milioni di DSP è iscritta, nei confronti del Fondo, una passività alla voce *Assegnazioni di DSP da parte dell'FMI* (voce 8), il cui controvalore in euro ammontava alla fine dell'esercizio a 8.370 milioni.

I titoli in valuta, classificati come non detenuti fino alla scadenza, sono rappresentati in gran parte da obbligazioni emesse da Amministrazioni pubbliche estere e organismi internazionali e sono costituiti da titoli denominati per il 69 per cento in dollari statunitensi, per il 12 per cento in yen, per il 10 per cento in sterline, per il 4 per cento in dollari australiani e per il 3 per cento in dollari canadesi.

Tavola 7

Titoli in valuta - movimenti (migliaia di euro)				
VOCI	Non residenti nell'area euro (sottovoce 2.2)		Residenti nell'area euro (sottovoce 3.1.1)	Totale
	Obbligazionari	OICR	Obbligazionari	
<b>Consistenze iniziali</b>	<b>24.868.005</b>	<b>262.601</b>	<b>532.585</b>	<b>25.663.191</b>
<b>Aumenti</b>	<b>31.905.623</b>	<b>209.377</b>	<b>175.121</b>	<b>32.290.121</b>
Acquisti	30.100.309	182.565	137.551	30.420.425
Utili netti	65.391	–	–	65.391
Rivalutazioni nette da prezzo (1)	–	8.502	–	8.502
Rivalutazioni nette da cambio (1)	1.739.923	18.310	37.570	1.795.803
<b>Diminuzioni</b>	<b>-30.874.992</b>	<b>–</b>	<b>-160.496</b>	<b>-31.035.488</b>
Vendite e rimborsi	-30.538.915	–	-151.043	-30.689.958
Perdite nette	–	–	-10	-10
Rivalutazioni nette da prezzo (1)	-99.112	–	-1.128	-100.240
Premi e sconti	-126.347	–	-6.095	-132.442
Svalutazioni da prezzo (2)	-33.531	–	-735	-34.266
Svalutazioni da cambio (2)	-77.087	–	-1.485	-78.572
<b>Consistenze finali</b>	<b>25.898.636</b>	<b>471.978</b>	<b>547.210</b>	<b>26.917.824</b>

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (2) A carico del conto economico.

Le altre attività in valuta (sottovoci 2.3, 2.4, 2.5, 3.1.2 e 3.1.3), denominate principalmente in dollari, yen e sterline, sono composte da depositi a termine (1.138 milioni), conti correnti (3.390 milioni), operazioni temporanee (1.396 milioni) e banconote estere (7 milioni).

Tra le altre passività in valuta, anch'esse denominate essenzialmente in dollari, rilevano, in particolare, le posizioni debitorie verso Pubbliche amministrazioni (373 milioni, sottovoce 6.2) a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in valuta verso l'estero.

## [2] Operazioni di politica monetaria

Nella tavola 8 sono riportate le consistenze in essere alla fine dell'esercizio delle operazioni effettuate dalla Banca nel quadro della politica monetaria unica dell'Eurosistema.

Tavola 8

Operazioni di politica monetaria (migliaia di euro)			
VOCI	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
<b>Rifinanziamento a istituzioni creditizie (voce 5) (1)</b>			
5.1 operazioni di rifinanziamento principali	18.728.000	25.743.200	-7.015.200
5.2 operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	139.547.980	168.778.580	-29.230.600
5.3 operazioni temporanee di fine-tuning	–	–	–
5.4 operazioni temporanee di tipo strutturale	–	–	–
5.5 operazioni di rifinanziamento marginale	–	–	–
5.6 crediti connessi a richieste di margini	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>158.275.980</b>	<b>194.521.780</b>	<b>-36.245.800</b>
<b>Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1)</b>			
<b>Totale</b>	<b>121.507.952</b>	<b>35.486.124</b>	<b>86.021.828</b>
<b>Passività verso istituzioni creditizie (voce 2)</b>			
2.1 conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	22.600.402	15.058.190	7.542.212
2.2 depositi overnight	1.538.000	378.000	1.160.000
2.3 depositi a tempo determinato	–	–	–
2.4 operazioni temporanee di fine-tuning	–	–	–
2.5 depositi relativi a richieste di margini	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>24.138.402</b>	<b>15.436.190</b>	<b>8.702.212</b>

(1) Le garanzie sulle operazioni di rifinanziamento a istituzioni creditizie ammontano al 31 dicembre 2015 a 323,7 miliardi di euro.

Nel corso del 2015 sono diminuite sia le operazioni di rifinanziamento principali sia quelle a più lungo termine. Con riguardo alla composizione, resta preponderante il rifinanziamento con durata originaria a più lungo termine, sostenuto nell'anno dalle assegnazioni per 60,3 miliardi effettuate con le nuove TLTRO che hanno in parte compensato il totale rimborso, pari a 87 miliardi, delle residue assegnazioni triennali.

Le operazioni di rifinanziamento principali, pur registrando una diminuzione nel dato di fine esercizio, sono aumentate nella consistenza media, passata da 11.253 a 14.062 milioni. Le operazioni di rifinanziamento con durata originaria a più lungo termine hanno presentato invece una diminuzione anche del valore medio, da 178.707 a 145.205 milioni. Le operazioni di rifinanziamento marginale, non presenti alla fine dei due esercizi considerati, sono aumentate in media annua da 2 a 13 milioni. Nel 2015 non si è fatto ricorso a operazioni temporanee di fine-tuning e a operazioni temporanee di tipo strutturale.

Dal lato del passivo, i conti detenuti dagli istituti di credito, che includono anche i depositi versati in conformità con la disciplina della riserva obbligatoria, sono aumentati sia nella consistenza di fine periodo sia in quella media annua, passata da 17.590 a 18.077 milioni. I depositi overnight sono risultati in aumento nel dato puntuale e stabili nel valore medio (147 milioni). Nel 2015 non sono stati effettuati depositi a tempo determinato e non sono state attivate operazioni temporanee di fine-tuning.

La sottovoce 7.1 include i titoli acquistati per finalità di politica monetaria nell'ambito dei tre CBPP, dell'SMP e del PSPP. I primi due programmi di acquisto di covered bond sono stati deliberati nel 2009 e nel 2011 e sono terminati rispettivamente nel 2010 e nel 2012; l'SMP è stato deliberato nel 2010 e concluso nel 2012. Il terzo programma di acquisto di covered bond e il PSPP sono stati deliberati rispettivamente nel 2014 e nel 2015. I titoli del programma ABSPP, deliberato alla fine del 2014, sono stati finora acquistati esclusivamente dalla BCE.

Tavola 9

Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - movimenti (migliaia di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari					Totale
	CBPP1	CBPP2	CBPP3	SMP	PSPP	
<b>Consistenze iniziali</b>	<b>5.395.584</b>	<b>2.034.813</b>	<b>4.652.433</b>	<b>23.403.294</b>	<b>-</b>	<b>35.486.124</b>
<b>Aumenti</b>	<b>1.050</b>	<b>1.229</b>	<b>19.906.597</b>	<b>210.363</b>	<b>72.053.216</b>	<b>92.172.455</b>
Acquisti	-	-	19.906.597	-	72.053.216	91.959.813
Utili netti	1.050	-	-	-	-	1.050
Premi e sconti netti	-	1.229	-	210.363	-	211.592
<b>Diminuzioni</b>	<b>-998.768</b>	<b>-496.800</b>	<b>-547.838</b>	<b>-3.627.000</b>	<b>-480.221</b>	<b>-6.150.627</b>
Vendite e rimborsi	-990.157	-496.800	-232.000	-3.627.000	-	-5.345.957
Premi e sconti netti	-8.611	-	-315.838	-	-480.221	-804.670
<b>Consistenze finali</b>	<b>4.397.866</b>	<b>1.539.242</b>	<b>24.011.192</b>	<b>19.986.657</b>	<b>71.572.995</b>	<b>121.507.952</b>

L'introduzione del PSPP, decisa dal Consiglio direttivo della BCE nella riunione del 22 gennaio 2015 e attuata da marzo dello stesso anno, ha determinato un ampliamento della dimensione del piano di acquisto di attività per fini di politica monetaria intrapreso sul finire del 2014, includendovi anche i titoli del settore pubblico e quelli emessi da istituzioni europee. Il programma di acquisto ha lo scopo di migliorare le condizioni per il finanziamento delle imprese non finanziarie e delle famiglie, così da sostenere la

ripresa economica e riportare il tasso di inflazione a livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento nel medio periodo. Nell'ambito del PSPP la BCE e le BCN possono acquistare, sul mercato secondario, titoli denominati in euro emessi da governi centrali dell'area dell'euro con vita residua ricompresa tra 2 e 30 anni, da agenzie situate nell'area e da istituzioni europee e, in seguito alla decisione adottata il 3 dicembre 2015, anche titoli obbligazionari di amministrazioni regionali e locali situate nell'area dell'euro. Gli acquisti mensili complessivi di CBPP3, ABSPP e PSPP sono stati fissati a livello di Eurosystema a 60 miliardi di euro e sono programmati almeno fino a marzo 2017.

I titoli detenuti per finalità di politica monetaria acquistati nell'ambito dei citati programmi sono valutati al costo ammortizzato soggetto a impairment. Le verifiche di fine esercizio effettuate a livello di Eurosystema non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore; se i titoli fossero valutati ai prezzi di mercato della fine dell'anno, il valore complessivo del portafoglio a tale data sarebbe pari a 125,6 miliardi.

**Tavola 10**

<b>Titoli detenuti per finalità di politica monetaria (sottovoce 7.1) - confronto con il valore di mercato</b> (migliaia di euro)						
VOCI	31.12.2015		31.12.2014		Variazioni	
	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato	Costo ammortizzato	Valore di mercato
CBPP1	4.397.866	4.625.615	5.395.584	5.762.922	-997.718	-1.137.307
CBPP2	1.539.242	1.661.962	2.034.813	2.211.015	-495.571	-549.053
CBPP3	24.011.192	23.789.720	4.652.433	4.656.574	19.358.759	19.133.146
SMP	19.986.657	22.756.313	23.403.294	26.491.635	-3.416.637	-3.735.322
PSPP	71.572.995	72.729.917	–	–	71.572.995	72.729.917
<b>Totale</b>	<b>121.507.952</b>	<b>125.563.527</b>	<b>35.486.124</b>	<b>39.122.146</b>	<b>86.021.828</b>	<b>86.441.381</b>

Riguardo alla rischiosità delle operazioni di politica monetaria, in conformità con l'articolo 32.4 dello Statuto del SEBC, le eventuali perdite sulle operazioni di rifinanziamento in linea generale sono ripartite tra le BCN, su decisione del Consiglio direttivo della BCE, in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale della BCE. In presenza di garanzie accettate discrezionalmente dalle singole BCN dell'Eurosystema, il Consiglio direttivo ha deciso di derogare al principio di condivisione dei rischi.

Per quanto riguarda i titoli acquistati nell'ambito dell'SMP, del CBPP3 e, per la sola componente relativa alle istituzioni europee, del PSPP, il Consiglio direttivo ha stabilito che le eventuali perdite siano condivise a livello di Eurosystema. Il regime di condivisione riguarda anche tutti i titoli acquistati dalla BCE, per effetto della partecipazione delle BCN al suo capitale; per gli altri programmi le eventuali perdite restano a carico delle singole BCN.

Alla fine del 2015 il totale delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosystema ammontava a 558.989 milioni (630.341 nel 2014); i titoli acquistati dalle BCN nell'ambito dell'SMP, del CBPP3 e del PSPP per la sola componente relativa alle istituzioni europee erano pari a 305.722 milioni (161.496 nel 2014, escluso il PSPP, non ancora avviato alla fine del 2014).

### [3] Altri crediti verso istituzioni creditizie dell'area euro

La voce 6 dell'attivo, pari a 101 milioni (4.959 nel 2014) include le disponibilità relative alla gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro all'estero per conto delle Pubbliche amministrazioni (83 milioni) e altre disponibilità in euro (18 milioni). Il saldo alla fine dell'esercizio precedente includeva operazioni temporanee in euro (4.805 milioni) connesse con lo svolgimento dei servizi di gestione delle riserve in euro (Eurosystem Reserve Management Services, ERMS).

### [4] Portafoglio titoli

Tavola 11

Portafoglio titoli (migliaia di euro)				
VOCI	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
<b>A. TITOLI IN EURO (sottovoci 4.2 e 7.2 e voce 8)</b>				
<b>1. Titoli detenuti sino alla scadenza</b>	<b>93.488.582</b>	<b>87.628.845</b>	<b>5.859.737</b>	
a) di Stato (sottovoce 7.2)	77.529.736	71.516.784	6.012.952	
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	1.744.036	1.762.710	-18.674	
c) di Stato da concambio e ammassi (voce 8)	14.214.810	14.349.351	-134.541	
<b>2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza</b>	<b>8.421.572</b>	<b>10.364.911</b>	<b>-1.943.339</b>	
a) di Stato (sottovoce 7.2)	7.496.767	9.490.622	-1.993.855	
b) altre obbligazioni (sottovoci 4.2 e 7.2)	924.805	874.289	50.516	
<b>Totale A</b>	<b>101.910.154</b>	<b>97.993.756</b>	<b>3.916.398</b>	
<b>B. TITOLI IN EURO E IN VALUTA A FRONTE DI RISERVE, ACCANTONAMENTI E FONDI (sottovoce 11.2)</b>				
<b>1. Titoli detenuti sino alla scadenza e altri investimenti permanenti</b>	<b>24.773.185</b>	<b>28.298.788</b>	<b>-3.525.603</b>	
a) di Stato	23.751.422	27.169.921	-3.418.499	
b) altre obbligazioni	437.982	545.086	-107.104	
c) azioni e partecipazioni	583.781	583.781	-	
- di società ed enti controllati	526.823	526.823	-	
- di altre società ed enti	2.410	2.410	-	
- di altre società ed enti in valuta	54.548	54.548	-	
<b>2. Titoli diversi da quelli detenuti sino alla scadenza e da altri investimenti permanenti</b>	<b>9.638.580</b>	<b>9.127.358</b>	<b>511.222</b>	
a) di Stato	16.495	16.817	-322	
b) azioni e partecipazioni	6.658.806	6.123.620	535.186	
- di società ed enti controllati	-	-	-	
- di altre società ed enti	6.658.806	6.123.620	535.186	
c) ETF e quote di OICR	2.963.279	2.986.921	-23.642	
- di cui: in valuta	1.219.576	997.124	222.452	
<b>Totale B</b>	<b>34.411.765</b>	<b>37.426.146</b>	<b>-3.014.381</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>136.321.919</b>	<b>135.419.902</b>	<b>902.017</b>	

I titoli dell'aggregato A sono costituiti esclusivamente da obbligazioni in euro e sono esposti:

- nella sottovoce 4.2 (*Crediti verso non residenti nell'area euro - titoli*), che include prevalentemente obbligazioni emesse da organismi internazionali;
- nella sottovoce 7.2 (*Titoli emessi da residenti nell'area euro - altri titoli*), costituita principalmente da titoli di Stato italiani e da titoli emessi da altri Stati membri dell'area dell'euro;
- nella voce 8 (*Crediti verso la Pubblica amministrazione*), che comprende i titoli di Stato italiani assegnati all'Istituto in seguito al concambio ex lege 289/2002 e quelli rivenienti dalle cessate gestioni degli ammassi obbligatori.

Tavola 12

<b>A. Titoli in euro - movimenti</b> (migliaia di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari					Totale
	detenuti sino alla scadenza		(voce 8)	diversi da quelli detenuti sino alla scadenza		
	(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)		(sottovoce 4.2)	(sottovoce 7.2)	
<b>Consistenze iniziali</b>	<b>1.156.715</b>	<b>72.122.779</b>	<b>14.349.351</b>	<b>358.729</b>	<b>10.006.182</b>	<b>97.993.756</b>
<b>Aumenti</b>	–	<b>15.745.705</b>	–	<b>150.341</b>	<b>3.111.074</b>	<b>19.007.120</b>
Acquisti	–	15.745.705	–	146.808	3.090.695	18.983.208
Utili netti	–	–	–	3.533	20.379	23.912
<b>Diminuzioni</b>	<b>-14.064</b>	<b>-9.737.363</b>	<b>-134.541</b>	<b>-130.699</b>	<b>-5.074.055</b>	<b>-15.090.722</b>
Vendite e rimborsi	–	-9.174.446	-49.878	-118.039	-4.945.474	-14.287.837
Rivalutazioni nette (1)	–	–	–	-7.308	-62.885	-70.193
Premi e sconti netti	-14.064	-562.917	-84.663	-4.488	-64.408	-730.540
Svalutazioni (2)	–	–	–	-864	-1.288	-2.152
<b>Consistenze finali</b>	<b>1.142.651</b>	<b>78.131.121</b>	<b>14.214.810</b>	<b>378.371</b>	<b>8.043.201</b>	<b>101.910.154</b>

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (2) A carico del conto economico.

I titoli dell'aggregato B sono denominati in euro e, in minima parte, in valuta. L'aggregato è composto per il 70 per cento da titoli obbligazionari e per il 30 per cento da azioni, partecipazioni, ETF e quote di OICR<sup>10</sup>. Gli investimenti azionari riguardano quasi interamente titoli quotati. Con riferimento all'emittente, i titoli sono principalmente italiani e, per la restante parte, in prevalenza di altri paesi dell'area dell'euro.

Gli acquisti dell'esercizio hanno interessato in maggior misura gli ETF e gli OICR.

<sup>10</sup> La Banca effettua investimenti in ETF e in quote di OICR denominati anche in valuta estera. La relativa posizione è coperta dal rischio di cambio attraverso vendite a termine della corrispondente valuta. Tali attività costituiscono un'autonoma posizione rispetto alle attività e passività in valuta illustrate in: *Oro, attività e passività in valuta*.

Tavola 13

<b>B. Titoli a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (sottovoce 11.2) - movimenti</b> (migliaia di euro)						
VOCI	Titoli obbligazionari		Azioni e partecipazioni		ETF e quote di OICR	Totale
	detenuti sino alla scadenza	diversi da quelli detenuti sino alla scadenza	investimenti permanenti	investimenti non permanenti		
<b>Consistenze iniziali</b>	<b>27.715.007</b>	<b>16.817</b>	<b>583.781</b>	<b>6.123.620</b>	<b>2.986.921</b>	<b>37.426.146</b>
<b>Aumenti</b>	<b>269.977</b>	<b>212</b>	<b>–</b>	<b>866.492</b>	<b>1.053.640</b>	<b>2.190.321</b>
Acquisti	269.977	–	–	252.695	640.995	1.163.667
Utili netti	–	–	–	97.305	412.645	509.950
Rivalutazioni nette da prezzo (1)	–	–	–	516.492	–	516.492
Premi e sconti netti	–	212	–	–	–	212
<b>Diminuzioni</b>	<b>-3.795.580</b>	<b>-534</b>	<b>–</b>	<b>-331.306</b>	<b>1.077.282</b>	<b>-5.204.702</b>
Vendite e rimborsi	-3.728.684	–	–	-279.826	-881.967	-4.890.477
Rivalutazioni nette da prezzo (1)	–	-534	–	–	-147.935	-148.469
Premi e sconti netti	-66.896	–	–	–	–	-66.896
Svalutazioni da prezzo (2)	–	–	–	-51.480	-8.775	-60.255
Adeguamenti da cambio (3)	–	–	–	–	-38.605	-38.605
<b>Consistenze finali</b>	<b>24.189.404</b>	<b>16.495</b>	<b>583.781</b>	<b>6.658.806</b>	<b>2.963.279</b>	<b>34.411.765</b>

(1) In aumento/diminuzione dei conti di rivalutazione. – (2) A carico del conto economico. – (3) Plusvalenze o minusvalenze che, al netto della valutazione delle relative operazioni di copertura dal rischio di cambio, affluiscono ai conti di rivalutazione o tra le svalutazioni nel conto economico.

Nel portafoglio complessivo (A e B) non sono presenti al 31 dicembre 2015 titoli detenuti sino alla scadenza con valore di libro superiore, in misura apprezzabile, a quello di mercato.

La Banca d'Italia detiene la partecipazione di controllo nella società SIDIEF spa (tav. 14).

Tavola 14

<b>Partecipazioni in società controllate</b>						
SOCIETÀ	Dati alla fine del 2015			Dati della partecipata relativi all'esercizio 2015		
	Azioni possedute	Partecipazione al capitale %	Valore di bilancio	Patrimonio netto (1)	Utile	Dividendi distribuiti
(migliaia di euro)						
<b>Società Italiana Di Iniziative Edilizie e Fondiarie spa - Roma</b> (Capitale euro 507.000.000 in 507.000 azioni da euro 1.000)	507.000	100	526.823	553.003	2.007	–

(1) Il Patrimonio netto alla data di riferimento non comprende il dividendo da distribuire agli azionisti.

L'Istituto detiene inoltre una partecipazione del 20 per cento del capitale del Fondo Strategico Italiano (FSI), per un valore di libro pari a 919 milioni. La partecipazione è costituita per un terzo da azioni ordinarie e per due terzi da azioni privilegiate per le quali la Banca ha già fatto formale richiesta di rimborso all'emittente, essendosi nel frattempo realizzate le condizioni previste nell'accordo siglato nel 2012 con la Cassa depositi e prestiti (cfr. nella relazione sulla gestione, il paragrafo: *Altre informazioni: Informazioni relative ai rapporti con le società collegate e controllate*).

Non si procede al consolidamento con i bilanci degli enti partecipati, in quanto la Banca d'Italia non rientra tra gli enti previsti dall'art. 25 del D.lgs. 127/1991; la loro inclusione sarebbe comunque irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Banca.

Tra le altre partecipazioni sono presenti, nel comparto degli investimenti permanenti, le azioni della BRI, denominate in DSP e valutate a prezzi e cambi storici; la partecipazione dell'Istituto è pari al 9,4 per cento del capitale di tale organismo.

## [5] Rapporti intra Eurosystema

Tavola 15

Rapporti con la BCE e con le altre BCN dell'area euro (migliaia di euro)				
VOCI	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
<b>Attivo</b>				
9.1 partecipazione al capitale della BCE	1.332.645	1.332.645	–	
9.2 crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.134.237	7.134.237	–	
9.3 crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	32.296.375	22.367.575	9.928.800	
9.4 altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	–	–	–	
<b>Totale</b>	<b>40.763.257</b>	<b>30.834.457</b>	<b>9.928.800</b>	
<b>Passivo</b>				
9.3 altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	248.547.203	208.576.061	39.971.142	
<b>Totale</b>	<b>248.547.203</b>	<b>208.576.061</b>	<b>39.971.142</b>	

Dal lato dell'attivo:

- la *partecipazione al capitale della BCE*<sup>11</sup> è invariata a 1.333 milioni; analogamente i *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*<sup>12</sup>, pari a 7.134 milioni, determinati in proporzione alla partecipazione sottoscritta;
- i *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema* ammontano a 32.296 milioni (cfr. *Banconote in circolazione*).

<sup>11</sup> Sulla base dell'art. 28 dello Statuto del SEBC, le BCN sono le sole sottoscrittrici e detentrici del capitale della BCE. Le quote di partecipazione sono fissate conformemente allo schema stabilito dall'art. 29 dello Statuto, adeguato con cadenza quinquennale, oppure ogniqualvolta un nuovo paese aderisce alla UE. La quota di partecipazione della Banca al capitale della BCE, modificata da ultimo il 1° gennaio 2014 per effetto dell'adeguamento quinquennale, si attestava alla fine del 2015 al 12,3108 per cento del capitale sottoscritto. La quota di partecipazione della Banca al capitale della BCE, considerando le sole BCN aderenti all'Eurosistema, era pari alla fine del 2014 al 17,5923 per cento; tale quota è stata modificata in 17,4890 il 1° gennaio 2015 in seguito all'ingresso della Lituania nell'area dell'euro.

<sup>12</sup> I *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE* rappresentano il credito fruttifero, denominato in euro e iscritto all'avvio della terza fase della UEM, a fronte del conferimento alla stessa di oro, titoli esteri e valute, effettuato dalla Banca in proporzione alla propria quota di sottoscrizione al capitale della BCE, al pari delle altre BCN dell'Eurosistema.

Dal lato del passivo:

- le *altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)* ammontano a 248.547 milioni (208.576 nel 2014) e rappresentano la posizione netta della Banca nei confronti dell'Eurosistema, connessa essenzialmente con l'operatività di TARGET2. In particolare, quest'ultima ha determinato alla fine del 2015 una posizione complessiva a debito pari a 248.859 milioni (208.945 milioni nel 2014). Alla fine dell'anno, in riduzione della posizione complessiva, era esposto anche: (a) il credito di 142 milioni (148 nel 2014) relativo all'acconto sul dividendo della BCE del 2015; (b) il credito di 170 milioni (221 nel 2014) derivante dal risultato netto della redistribuzione del reddito monetario del 2015 (per 168 milioni) e dalla rideterminazione (per 2 milioni) di quello relativo a esercizi precedenti.

## [6] Altre attività

La voce è composta prevalentemente dai titoli a investimento delle riserve, degli accantonamenti e dei fondi (cfr. *Portafoglio titoli*).

Tavola 16

Altre attività (voce 11) (migliaia di euro)			
VOCI	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
11.1 cassa (monete in euro)	144.327	132.513	11.814
11.2 attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	34.411.765	37.426.146	-3.014.381
11.3 immobilizzazioni immateriali	99.813	92.317	7.496
11.4 immobilizzazioni materiali	2.284.343	2.394.975	-110.632
11.5 ratei e risconti	3.252.023	3.795.031	-543.008
11.6 imposte anticipate	2.714.975	3.184.081	-469.106
11.7 diverse	1.226.844	1.424.572	-197.728
<i>altri investimenti a garanzia del TQP</i>	113.794	109.640	4.154
<i>Fondo pensione complementare</i>	390.389	353.258	37.131
<i>altre partite</i>	722.661	961.674	-239.013
<b>Totale</b>	<b>44.134.090</b>	<b>48.449.635</b>	<b>-4.315.545</b>

La composizione e i movimenti dell'anno delle *immobilizzazioni immateriali* (sottovoce 11.3) sono illustrati nella tavola 17.

La composizione e i movimenti dell'anno delle *immobilizzazioni materiali* (sottovoce 11.4) sono illustrati nelle tavole 18 e 20.

Il valore di mercato del patrimonio immobiliare della Banca stimato alla fine dell'anno era di 3.883 milioni (3.939 nel 2014).

Tavola 17

<b>Immobilizzazioni immateriali (sottovoce 11.3) - movimenti</b>					
<i>(migliaia di euro)</i>					
VOCI	Procedure, studi e progettazioni	Canoni pluriennali per software in licenza d'uso	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
<b>Consistenze iniziali</b>	<b>14.471</b>	<b>3.586</b>	<b>211</b>	<b>74.049</b>	<b>92.317</b>
<b>Aumenti</b>	<b>95.338</b>	<b>4.458</b>	<b>–</b>	<b>27.017</b>	<b>126.813</b>
Acquisti e spese incrementative (1)	–	4.458	–	27.017	31.475
Trasferimenti	95.338	–	–	–	95.338
<b>Diminuzioni</b>	<b>-20.170</b>	<b>-3.777</b>	<b>-32</b>	<b>-95.338</b>	<b>-119.317</b>
Ammortamenti	-20.170	-3.777	-32	–	-23.979
Trasferimenti	–	–	–	-95.338	-95.338
<b>Consistenze finali</b>	<b>89.639</b>	<b>4.267</b>	<b>179</b>	<b>5.728</b>	<b>99.813</b>

(1) Inclusi incrementi di attività immateriali sviluppate internamente.

Tavola 18

<b>Immobilizzazioni materiali (immobili) - movimenti</b>							
<i>(migliaia di euro)</i>							
VOCI	Immobili a fini istituzionali		Immobili a investimento acc.ti a garanzia del TQP (2)		Altri immobili (2)		Totale
	Fabbricati	Terreni (1)	Fabbricati	Terreni (1)	Fabbricati	Terreni	
<b>Consistenze iniziali lorde</b>	<b>2.918.227</b>	<b>938.478</b>	<b>9.529</b>	<b>1.842</b>	<b>417.081</b>	<b>71.643</b>	<b>4.356.800</b>
Fondi di ammortamento	-1.824.505	–	-4.387	–	-264.744	–	-2.093.636
<b>Consistenze iniziali nette</b>	<b>1.093.722</b>	<b>938.478</b>	<b>5.142</b>	<b>1.842</b>	<b>152.337</b>	<b>71.643</b>	<b>2.263.164</b>
<b>Aumenti</b>	<b>102</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>–</b>	<b>102</b>
Acquisti e spese incrementative	53	–	–	–	–	–	53
Trasferimenti	49	–	–	–	–	–	49
<b>Diminuzioni</b>	<b>-97.572</b>	<b>–</b>	<b>-300</b>	<b>-97</b>	<b>-1.136</b>	<b>-325</b>	<b>-99.430</b>
Vendite e/o dismissioni (costo)	–	–	–	–	-542	-91	-633
Vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	–	–	–	–	289	–	289
Ammortamenti	-97.572	–	–	–	–	–	-97.572
Altre variazioni (costo)	–	–	-300 (3)	-97 (3)	-883 (3)	-234 (3)	-1.514
<b>Consistenze finali lorde</b>	<b>2.918.329</b>	<b>938.478</b>	<b>9.229</b>	<b>1.745</b>	<b>415.656</b>	<b>71.318</b>	<b>4.354.755</b>
Fondi di ammortamento	-1.922.077	–	-4.387	–	-264.455	–	-2.190.919
<b>Consistenze finali nette</b>	<b>996.252</b>	<b>938.478</b>	<b>4.842</b>	<b>1.745</b>	<b>151.201</b>	<b>71.318</b>	<b>2.163.836</b>

(1) I terreni, compresi quelli sui cui insistono i fabbricati, non sono soggetti ad ammortamento. – (2) Immobili/terreni destinati alla vendita e/o non utilizzati e non più utilizzabili per finalità funzionali. – (3) Adeguamento al minore tra valore netto contabile e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Tavola 19

Rivalutazioni degli immobili				
VOCI	Immobili a fini istituzionali		Immobili a investimento acc.ti a garanzia del TQP	
	Numero immobili	Ammontare della rivalutazione (milioni di euro)	Numero immobili	Ammontare della rivalutazione (milioni di euro)
Rivalutazione L. 19 marzo 1983, n. 72	111	616	5	2
Rivalutazione L. 29 dicembre 1990, n. 408	141	644	3	1
Rivalutazione L. 30 dicembre 1991, n. 413	33	11	2	0
Rivalutazione L. 21 novembre 2000, n. 342	145	898	5	3
Rivalutazione L. 23 dicembre 2005, n. 266	152	1.563	4	3

Tavola 20

Immobilizzazioni materiali (altre) - movimenti (migliaia di euro)					
VOCI	Mobili	Impianti	Monete e collezioni	Immob.ni in corso e acconti	Totale
<b>Consistenze iniziali lorde</b>	<b>212.965</b>	<b>532.976</b>	<b>2.297</b>	<b>8.851</b>	<b>757.089</b>
Fondi di ammortamento	-158.992	-466.286	–	–	-625.278
<b>Consistenze iniziali nette</b>	<b>53.973</b>	<b>66.690</b>	<b>2.297</b>	<b>8.851</b>	<b>131.811</b>
<b>Aumenti</b>	<b>3.897</b>	<b>15.994</b>	–	<b>7.454</b>	<b>27.345</b>
Acquisti e spese incrementative	3.897	9.892	–	7.454	21.243
Trasferimenti	–	6.102	–	–	6.102
<b>Diminuzioni</b>	<b>-11.019</b>	<b>-21.479</b>	–	<b>-6.151</b>	<b>-38.649</b>
Vendite e/o dismissioni (costo)	-6.425	-13.788	–	–	-20.213
Vendite e/o dismissioni (fondo amm.to)	6.385	12.578	–	–	18.963
Ammortamenti	-10.979	-20.269	–	–	-31.248
Trasferimenti	–	–	–	-6.151	-6.151
<b>Consistenze finali lorde</b>	<b>210.437</b>	<b>535.182</b>	<b>2.297</b>	<b>10.154</b>	<b>758.070</b>
Fondi di ammortamento	-163.586	-473.977	–	–	-637.563
<b>Consistenze finali nette</b>	<b>46.851</b>	<b>61.205</b>	<b>2.297</b>	<b>10.154</b>	<b>120.507</b>

I *ratei e risconti* (sottovoce 11.5) sono illustrati nella tavola 21.

Tavola 21

Ratei e risconti (sottovoce 11.5)				
(migliaia di euro)				
VOCI	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
<b>Ratei attivi</b>	<b>3.240.855</b>	<b>3.782.781</b>	<b>-541.926</b>	
interessi da titoli in euro	3.016.223	2.357.167	659.056	
interessi da operazioni di rifinanziamento	121.137	1.329.192	-1.208.055	
interessi da titoli in valuta	100.596	94.451	6.145	
interessi da attività diverse in valuta	2.212	1.735	477	
altri	687	236	451	
<b>Risconti attivi</b>	<b>11.168</b>	<b>12.250</b>	<b>-1.082</b>	
su spese di amministrazione	11.168	12.250	-1.082	
<b>Totale</b>	<b>3.252.023</b>	<b>3.795.031</b>	<b>-543.008</b>	

Le attività per *imposte anticipate* (sottovoce 11.6) hanno registrato una riduzione netta di 469 milioni per l'effetto congiunto:

- della diminuzione, per 490 milioni, determinata dalla compensazione a valere sull'imponibile del 2015, della residua perdita fiscale dell'esercizio 2002;
- dell'aumento netto, per 21 milioni, delle imposte anticipate derivanti da altre componenti economiche.

Tavola 22

Imposte anticipate								
(migliaia di euro)								
VOCI	31.12.2015				31.12.2014			
	Differenze temporanee	Ires (1)	IRAP (2)	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Perdita fiscale esercizio 2002	9.482.898	2.607.797	–	2.607.797	11.264.051	3.097.614	–	3.097.614
Oneri maturati per il personale e non erogati	162.544	44.700	9.021	53.721	122.498	33.687	–	33.687
Ammortamenti civilistici non dedotti fiscalmente (rivalutazione L. 266/2005)	142.910	39.300	7.931	47.231	142.933	39.307	7.882	47.189
Altre	18.988	5.221	1.005	6.226	17.004	4.676	915	5.591
<b>Totale</b>	<b>9.807.340</b>	<b>2.697.018</b>	<b>17.957</b>	<b>2.714.975</b>	<b>11.546.486</b>	<b>3.175.284</b>	<b>8.797</b>	<b>3.184.081</b>
Imposte differite								
(migliaia di euro)								
VOCI	31.12.2015				31.12.2014			
	Differenze temporanee	Ires (1)	IRAP (2)	Totale	Differenze temporanee	Ires	IRAP	Totale
Utili da realizzo su titoli, immobili e altri beni	5.062	1.392	–	1.392	6.891	1.895	–	1.895
Ammortamenti su differenze per scorporo terreni (3)	26.719	7.348	1.482	8.830	26.740	7.354	1.474	8.828
Altre	14.005	3.851	–	3.851	–	–	–	–
<b>Totale</b>	<b>45.786</b>	<b>12.591</b>	<b>1.482</b>	<b>14.073</b>	<b>33.631</b>	<b>9.249</b>	<b>1.474</b>	<b>10.723</b>

(1) Calcolata con aliquota del 27,5 per cento. – (2) Calcolata con le aliquote in vigore. – (3) Ammortamenti sui maggiori valori fiscali derivanti dallo scorporo delle aree dai fabbricati destinati alla vendita e/o non più utilizzati e non più utilizzabili per finalità funzionali.

L'ammontare delle imposte anticipate e differite è determinato sulla base delle aliquote fiscali che si ritiene saranno in vigore al momento in cui le differenze temporanee che le hanno generate si riverseranno. Le imposte anticipate iscritte in bilancio originano, prevalentemente, dal riporto in avanti della residua perdita fiscale derivante dall'operazione di concambio ex lege 289/2002. Il regime di riporto è stabilito nell'art. 65 di quest'ultima legge, come modificato dalla L. 248/2005, in virtù del quale la perdita è compensabile sine die nei limiti del 50 per cento dell'ammontare dell'imponibile Ires di ciascun anno. L'iscrizione delle imposte anticipate nello stato patrimoniale si basa sulla ragionevole certezza – tenuto conto delle prospettive reddituali dell'Istituto e della normativa tributaria di riferimento – di pervenire all'integrale scomputo delle pregresse perdite fiscali. Tra le altre componenti economiche che determinano l'iscrizione di imposte anticipate si segnalano le assegnazioni al fondo oneri per il personale e gli ammortamenti non ancora dedotti in sede fiscale.

I movimenti dell'anno delle imposte anticipate e differite sono illustrati nelle tavole 42 e 43 del paragrafo: *Commento alle voci del conto economico*.

Nell'ambito della sottovoce *diverse* delle *Altre attività* (sottovoce 11.7) è allocato il totale di bilancio del Fondo pensione complementare a contribuzione definita per il personale assunto dal 28 aprile 1993, che trova contropartita nella sottovoce 11.3 delle altre passività. Le altre partite sono composte prevalentemente da acconti per Ires e IRAP versati nel 2015.

## [7] Banconote in circolazione

Il valore complessivo delle banconote emesse dall'Eurosistema è distribuito tra le banche centrali in proporzione alle rispettive quote di pertinenza (cfr. il paragrafo: *Principi, criteri e schemi di bilancio*). La voce, che rappresenta la quota della Banca d'Italia (16,1 per cento)<sup>13</sup>, è aumentata di 9.797 milioni (da 164.527 a 174.324 milioni); il valore delle banconote effettivamente messe in circolazione dall'Istituto è in linea con quello della fine dell'esercizio precedente (da 142.159 a 142.027 milioni). Sulla base del fatto che la circolazione effettiva è stata inferiore a quella convenzionalmente attribuita, per la differenza, pari a 32.296 milioni, è esposto un credito verso l'Eurosistema alla voce 9.3 dell'attivo *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*. La consistenza media della circolazione effettiva, passata da 137.323 a 136.213 milioni, è diminuita dell'1 per cento, rispetto a un aumento dell'8,1 per cento registrato nell'area dell'euro.

## [8] Passività verso la Pubblica amministrazione e altre controparti

La voce 4 del passivo, pari a 7.709 milioni alla fine del 2015 (13.928 nel 2014), si riferisce principalmente alle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria (4.752 milioni) e ad altri depositi in euro di controparti diverse dalle istituzioni creditizie (2.888 milioni).

<sup>13</sup> Pari al 92 per cento della quota di partecipazione della Banca al capitale della BCE (17,4890 per cento) considerando le sole BCN aderenti all'Eurosistema. Il restante 8 per cento è attribuito alla BCE.

<b>Passività verso altri residenti nell'area euro (voce 4)</b>			
<i>(migliaia di euro)</i>			
VOCI	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
4.1 Pubblica amministrazione	4.820.695	7.858.664	-3.037.969
4.1.1 disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	4.751.991	7.740.799	-2.988.808
4.1.2 fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	–	977	-977
4.1.3 altre passività	68.704	116.888	-48.184
4.2 altre controparti	2.888.365	6.069.476	-3.181.111
<b>Totale</b>	<b>7.709.060</b>	<b>13.928.140</b>	<b>-6.219.080</b>

Rispetto al 2014 le disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria, in diminuzione sui dati di fine esercizio, sono invece aumentate nella media annua (da 15.033 a 18.635 milioni).

### I DEPOSITI GOVERNATIVI

La materia dei depositi governativi presso l'Eurosistema è disciplinata dagli atti di indirizzo BCE/2014/8 e BCE/2014/9 del 20 febbraio 2014, così come emendati dagli atti normativi BCE/2014/22 e BCE/2014/23 del 5 giugno 2014. In particolare, è stato previsto che: (a) a far tempo dal 1° dicembre 2014 i depositi governativi a vista e quelli a tempo determinato siano remunerati a un tasso non superiore rispettivamente all'Eonia e all'Eurepo; (b) a partire da giugno del 2014, l'importo massimo remunerabile dei depositi governativi sia pari al maggiore tra 200 milioni e lo 0,04 per cento del PIL e che alle somme eccedenti si applichi un tasso di remunerazione pari a zero o il tasso sulla deposit facility, se negativo.

All'inizio del 2015 in base alla L. 190/2014 e in coerenza con gli indirizzi di politica monetaria della BCE, il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (con le relative giacenze) è stato trasferito dalla Banca d'Italia alla Cassa depositi e prestiti.

Le *altre passività*, pari a 69 milioni (110 nel 2014), sono costituite al 31 dicembre 2015 esclusivamente da posizioni debitorie verso Pubbliche amministrazioni, a fronte di anticipi ricevuti per la gestione del servizio di incassi e pagamenti in euro verso l'estero.

Le *passività verso altre controparti* (voce 4.2), pari a 2.888 milioni, si sono ridotte rispetto all'esercizio precedente (6.069 nel 2014) per il venir meno alla fine dell'anno dei depositi della clientela ERMS (4.805 milioni nel 2014). Tra gli altri depositi inclusi nella voce è presente quello che accoglie le disponibilità del Fondo nazionale di risoluzione, istituito dalla Banca d'Italia in qualità di Autorità di risoluzione.

### IL FONDO NAZIONALE DI RISOLUZIONE

Il D.lgs. 180/2015 nel recepire la direttiva UE/2014/59 (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD) ha previsto l'istituzione di uno o più fondi di risoluzione italiani volti a consentire il finanziamento delle azioni di risoluzione di intermediari finanziari in dissesto. La Banca d'Italia è stata designata come Autorità di risoluzione nazionale. Presso la stessa è stato costituito, ai sensi dell'art. 78 del citato decreto,

il Fondo nazionale di risoluzione. Il Fondo costituisce un patrimonio autonomo e distinto a tutti gli effetti da quello della Banca d'Italia e da ogni altro dalla stessa gestito nonché dal patrimonio di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Per quest'ultimo viene redatto un rendiconto annuale sottoposto a revisione contabile, cui viene data pubblicità unitamente al bilancio della Banca.

## [9] Passività in euro verso non residenti nell'area euro

La sottovoce 5.2 (*altre passività*), pari a 23 milioni (24 nel 2014), è connessa principalmente con i rapporti con la clientela ERMS.

## [10] Altre passività

La voce comprende le componenti di seguito riportate:

Tavola 24

<b>Altre passività (voce 11)</b> (migliaia di euro)				
VOCI	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
11.1 vaglia cambiari	119.447	117.846	1.601	
11.2 ratei e risconti	2.791	2.253	538	
11.3 diverse	1.316.173	1.336.698	-20.525	
di cui: <i>Fondo pensione complementare</i>	390.389	353.258	37.131	
<b>Totale</b>	<b>1.438.411</b>	<b>1.456.797</b>	<b>-18.386</b>	

I *ratei e risconti* (sottovoce 11.2) sono così dettagliati:

Tavola 25

<b>Ratei e risconti (sottovoce 11.2)</b> (migliaia di euro)				
VOCI	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
<b>Ratei passivi</b>	<b>2.181</b>	<b>2.146</b>	<b>35</b>	
interessi su depositi di riserva	724	519	205	
interessi su passività in valuta	1.457	1.521	-64	
altri	-	106	-106	
<b>Risconti passivi</b>	<b>610</b>	<b>107</b>	<b>503</b>	
altri	610	107	503	
<b>Totale</b>	<b>2.791</b>	<b>2.253</b>	<b>538</b>	

## [11] Accantonamenti e Fondo rischi generali

Le consistenze e i movimenti degli *Accantonamenti* sono riportati nelle tavole 26 e 27.

Tavola 26

<b>Fondi rischi specifici (sottovoce 12.1) - movimenti</b> (migliaia di euro)			
VOCI	Fondo assicurazione danni	Fondo imposte (1)	Totale
<b>Consistenze iniziali</b>	<b>309.874</b>	<b>660.223</b>	<b>970.097</b>
<b>Aumenti</b>	–	<b>543.050</b>	<b>543.050</b>
Accantonamento dell'esercizio	–	539.700	539.700
Altre variazioni in aumento	–	3.350	3.350
<b>Diminuzioni</b>	–	<b>-649.499</b>	<b>-649.499</b>
Utilizzo nell'esercizio	–	-648.605	-648.605
Altre variazioni in diminuzione	–	-894	-894
<b>Consistenze finali</b>	<b>309.874</b>	<b>533.774</b>	<b>863.648</b>

(1) Le *altre variazioni* includono la variazione della fiscalità differita.

La diminuzione dei *fondi rischi specifici* (sottovoce 12.1) è dovuta alla variazione netta del fondo imposte.

Tavola 27

<b>Accantonamenti diversi per il personale (sottovoce 12.2) - movimenti</b> (migliaia di euro)					
VOCI	A garanzia del TQP	Fondo oneri per il personale	Per TFR (1)	Sussidi ai pensionati e superstiti di pensionati	Totale
<b>Consistenze iniziali</b>	<b>6.611.910</b>	<b>162.102</b>	<b>2.330</b>	<b>2.686</b>	<b>6.779.028</b>
<b>Aumenti</b>	–	<b>130.931</b>	<b>440</b>	<b>87</b>	<b>131.458</b>
Accantonamento dell'esercizio	–	130.931	65	87	131.083
Altre variazioni in aumento	–	–	375	–	375
<b>Diminuzioni</b>	<b>-434</b>	<b>-89.684</b>	<b>-81</b>	–	<b>-90.199</b>
Utilizzo nell'esercizio	-434 (2)	-89.684	-81	–	-90.199
Altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–	–
<b>Consistenze finali</b>	<b>6.611.476</b>	<b>203.349</b>	<b>2.689</b>	<b>2.773</b>	<b>6.820.287</b>

(1) Include il TFR del personale a contratto e quello dei dipendenti maturato precedentemente all'adesione al Fondo pensione complementare. – (2) Comprende il trasferimento dell'indennità di fine rapporto degli aderenti al Fondo pensione complementare.

Gli *accantonamenti diversi per il personale* (sottovoce 12.2) ammontano nel complesso a 6.820 milioni. Nel 2015:

- la voce relativa agli accantonamenti a garanzia del TQP è rimasta stabile a 6.611 milioni, presentando una contenuta eccedenza, pari a circa 89 milioni,

rispetto al complesso degli impegni per pensioni e indennità di fine rapporto al 31 dicembre 2015. Tale eccedenza resta prudenzialmente allocata nella voce;

- è aumentato il fondo oneri per il personale, che si attesta a 203 milioni, alla fine dell'esercizio. Di tale importo, 79 milioni sono riferibili alle misure di accompagnamento all'uscita connesse con le riorganizzazioni della rete territoriale del 2008 e del 2015.

Il Consiglio superiore ha approvato nella seduta del 30 marzo 2015 un nuovo piano di riassetto della rete territoriale, da attuarsi in tre anni. Il piano prevede il potenziamento dei compiti delle Filiali di maggiori dimensioni, la riconduzione di tre Divisioni distaccate di vigilanza all'interno di Filiali vicine e la chiusura di 19 Succursali con operatività ridotta. Tra gli strumenti individuati a sostegno del ridimensionamento e del riassetto della rete periferica sono state previste misure di accompagnamento all'uscita per i dipendenti delle Filiali oggetto di chiusura che, in possesso di determinati requisiti di età e di anzianità contributiva, manifestino, nei termini previsti, la volontà di cessare dal servizio. L'accantonamento dell'esercizio è stato effettuato sulla base della miglior stima tenuto conto delle possibili adesioni al piano di incentivi.

**Tavola 28**

<b>Fondo rischi generali (voce 14) - movimenti</b> (migliaia di euro)		
VOCI	31.12.2015	31.12.2014
<b>Consistenze iniziali</b>	<b>17.173.675</b>	<b>15.373.675</b>
<b>Aumenti</b>	<b>2.200.000</b>	<b>1.800.000</b>
Accantonamento dell'esercizio	2.200.000	1.800.000
<b>Diminuzioni</b>	–	–
Utilizzo nell'esercizio	–	–
<b>Consistenze finali</b>	<b>19.373.675</b>	<b>17.173.675</b>

Nell'esercizio è proseguito l'adeguamento dei presidi patrimoniali in considerazione della dimensione del bilancio e dei rischi derivanti dalla progressiva realizzazione dei programmi di acquisto di titoli privati e pubblici avviati dall'Eurosistema a partire dalla seconda parte del 2014 e da ultimo ulteriormente rafforzati all'inizio del 2016. In particolare, allo scopo di accrescere gradualmente la dotazione patrimoniale per fronteggiare anche gli scenari più avversi, è stato assegnato al *Fondo rischi generali* (voce 14) l'importo di 2.200 milioni (1.800 milioni nel 2014).

## [12] Conti di rivalutazione

Accolgono le plusvalenze non realizzate derivanti dalla valutazione al mercato di oro, valute, titoli e operazioni a termine (cfr. *Oro, attività e passività in valuta e Portafoglio titoli*).

Tavola 29

Conti di rivalutazione (voce 13)				
(migliaia di euro)				
VOCI	Consistenze iniziali	Utilizzi	Rivalutazioni nette	Consistenze finali
<b>Rivalutazioni da cambio</b>	<b>62.452.666</b>		<b>1.573.897</b>	<b>64.026.563</b>
di cui: oro	58.443.748		-1.146.486	57.297.262
attività nette in valuta (1)	4.008.353		2.720.948	6.729.301
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (1)	565		-565	-
<b>Rivalutazioni da prezzo</b>	<b>3.747.901</b>		<b>206.092</b>	<b>3.953.993</b>
di cui: titoli in valuta	221.408		-91.739	129.669
titoli in euro	757.906		-70.192	687.714
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	2.768.587		368.023	3.136.610
<b>Rivalutazioni all'1.1.1999</b>	<b>1</b>	<b>-1</b>		<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>66.200.568</b>	<b>-1</b>	<b>1.779.989</b>	<b>67.980.556</b>

(1) Tengono conto delle rivalutazioni nette sulle operazioni di copertura dal rischio di cambio relative alla posizione in DSP e agli investimenti in valuta detenuti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi.

### [13] Capitale e riserve

La voce si compone come segue:

Tavola 30

Capitale e riserve (voce 15)				
(migliaia di euro)				
VOCI	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
<b>15.1 Capitale sociale</b>	<b>7.500.000</b>	<b>7.500.000</b>	<b>-</b>	
<b>15.2 Riserve statutarie (art. 39 Statuto)</b>	<b>9.806.732</b>	<b>9.057.172</b>	<b>749.560</b>	
ordinaria	5.195.931	4.596.283	599.648	
straordinaria	4.610.801	4.460.889	149.912	
<b>15.3 Altre riserve</b>	<b>7.739.511</b>	<b>7.739.511</b>	<b>-</b>	
per rivalutazione monetaria L. 19.3.1983, n. 72	694.502	694.502	-	
per rivalutazione L. 29.12.1990, n. 408	683.274	683.274	-	
per rivalutazione L. 30.12.1991, n. 413	16.943	16.943	-	
per rivalutazione L. 21.11.2000, n. 342	896.577	896.577	-	
per rivalutazione L. 23.12.2005, n. 266	1.521.240	1.521.240	-	
fondo speciale rinnovamento immobilizzazioni materiali	1.805.044	1.805.044	-	
avanzo di confluenza UIC D.lgs. 21.11.2007, n. 231	2.121.931	2.121.931	-	
<b>Totale</b>	<b>25.046.243</b>	<b>24.296.683</b>	<b>749.560</b>	

I movimenti delle riserve ordinaria e straordinaria sono illustrati di seguito:

Tavola 31

Riserve ordinaria e straordinaria (sottovoce 15.2) - movimenti			
(migliaia di euro)			
VOCI	Consistenze al 31.12.2014	Attribuzione utile 2014 (1)	Consistenze al 31.12.2015
Ordinaria	4.596.283	599.648	5.195.931
Straordinaria	4.460.889	149.912	4.610.801
<b>Totale</b>	<b>9.057.172</b>	<b>749.560</b>	<b>9.806.732</b>

(1) Ai sensi dello Statuto.

La distribuzione delle quote relative al capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2015 è riportata nella tavola 32. I trasferimenti delle quote avvenute nell'esercizio hanno interessato circa il 13 per cento del capitale sociale e hanno riguardato essenzialmente riallocazioni avvenute in relazione al riordino dell'assetto proprietario definito dalla L.5/2014.

Tavola 32

Quote di partecipazione al capitale				
DETTENTORI	A fine 2015		A fine 2014	
	Enti	Quote	Enti	Quote
Spa esercenti attività bancaria ivi comprese quelle ex art. 1 D.lgs. 20.11.90, n. 356	49	226.675	52	253.500
Enti e istituti di previdenza e assicurazione	7	48.500	2	17.000
Imprese di assicurazione	5	23.525	4	29.500
Fondazioni Bancarie	3	1.300	–	–
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>300.000</b>	<b>58</b>	<b>300.000</b>

### Conti d'ordine

Il totale dei conti d'ordine alla fine del 2015 era pari a 157.150 milioni. Il dettaglio è riportato nella tavola 33.

Tavola 33

Conti d'ordine (migliaia di euro)				
VOCI	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
<b>Ordini in corso</b>	<b>67.272</b>	<b>146.834</b>	<b>-79.562</b>	
di acquisto	34.068	126.464	-92.396	
di vendita	33.204	20.370	12.834	
<b>Operazioni a termine</b>	<b>3.553.902</b>	<b>2.365.586</b>	<b>1.188.316</b>	
vendite a termine di valuta	1.910.198	1.273.634	636.564	
acquisti a termine di valuta	364.302	–	364.302	
futures in acquisto	1.228.771	1.006.129	222.642	
futures in vendita	50.631	85.823	-35.192	
<b>Impegni</b>	<b>38.694.335</b>	<b>38.342.695</b>	<b>351.640</b>	
verso FMI per concessione prestiti	38.694.335	38.342.648	351.687	
altri	–	47	-47	
<b>Garanzie prestate</b>	<b>12.994</b>	<b>12.045</b>	<b>949</b>	
<b>Titoli e valori di terzi in deposito presso l'Istituto</b>	<b>102.613.994</b>	<b>111.424.295</b>	<b>-8.810.301</b>	
<b>Totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione</b>	<b>1.751.563</b>	<b>–</b>	<b>1.751.563</b>	
<b>Conti d'ordine del Fondo pensione complementare</b>	<b>10.063.871</b>	<b>498.567</b>	<b>9.565.304</b>	
<b>Totale</b>	<b>156.757.931</b>	<b>152.790.022</b>	<b>3.967.909</b>	

Le vendite a termine di valuta includono l'impegno per le operazioni di copertura dal rischio di cambio sulla posizione in DSP e sugli investimenti in valuta estera detenuti a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (cfr. *Portafoglio titoli*).

Gli impegni verso l'FMI per la concessione di prestiti riguardano le iniziative previste dal Fondo per finanziamenti da erogare per conto dello Stato italiano.

La Banca aderisce ai programmi di prestito titoli automatici gestiti da intermediari specializzati sui titoli inclusi nelle attività in valuta estera, sul portafoglio dei covered bond acquistati nell'ambito delle operazioni di politica monetaria e, a partire dal mese di maggio del 2015, sul portafoglio acquistato nell'ambito del PSPP. Il valore di mercato dei titoli prestati dalla Banca d'Italia attraverso tali programmi è pari a 49 milioni per i titoli in valuta, a 15.674 milioni per i covered bond e a 27.707 milioni per i titoli del PSPP.

Fra i conti d'ordine è anche esposto il totale di bilancio del Fondo nazionale di risoluzione istituito presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 78 del D.lgs. 180/2015 (cfr. nella nota integrativa, il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Passività verso la Pubblica amministrazione e altre controparti*).

### Commento alle voci del conto economico

#### [14] Interessi attivi netti

Gli *Interessi attivi netti* (voce 1) rappresentano il saldo degli interessi attivi e di quelli passivi maturati nell'esercizio con esclusione di quelli sulle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi, esposti nella voce 6. Nel 2015 sono aumentati di 140 milioni (da 5.296 a 5.436 milioni). L'incremento registrato è dovuto principalmente a un aumento degli interessi sui titoli, sia in euro sia in valuta, e a una riduzione degli interessi passivi corrisposti sui depositi della Pubblica amministrazione. La riduzione degli interessi sulle operazioni di rifinanziamento è stata quasi interamente compensata da quella degli interessi passivi sui saldi intra SEBC connessi con l'operatività di TARGET2.

Gli interessi attivi sono risultati pari a 5.569 milioni (tav. 34); rispetto al 2014 sono diminuiti complessivamente di 146 milioni.

Tavola 34

Interessi attivi (sottovoce 1.1) (1) (migliaia di euro)			
VOCI	2015	2014	Variazioni
Su attività in euro	5.294.118	5.472.906	-178.788
titoli	5.127.101	5.051.503	75.598
operazioni di rifinanziamento	138.966	340.632	-201.666
saldi intra SEBC	18.845	37.139	-18.294
depositi di riserva in conto corrente	679	-	679
diversi	8.527	43.632	-35.105
Su attività in valuta	274.685	242.073	32.612
titoli	256.595	223.763	32.832
crediti verso l'FMI	6.096	10.387	-4.291
diversi	11.994	7.923	4.071
<b>Totale</b>	<b>5.568.803</b>	<b>5.714.979</b>	<b>-146.176</b>

(1) Gli interessi sulle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi sono evidenziati in uno specifico e distinto margine reddituale (cfr. Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi).

Gli interessi attivi sui titoli in euro sono stati pari a 5.127 milioni; l'aumento di 76 milioni rispetto all'esercizio precedente è dovuto al significativo incremento delle consistenze, derivante principalmente dagli acquisti connessi con il PSPP, in parte compensato dall'altrettanto rilevante riduzione media dei rendimenti.

Nel dettaglio gli interessi si riferiscono:

- a) per 709 milioni (come nel 2014) ai titoli di Stato ricevuti dal concambio ex lege 289/2002;
- b) per 324 milioni (290 nel 2014) ai titoli detenuti per finalità di politica monetaria connessi con i tre programmi di acquisto di covered bond;
- c) per 1.188 milioni (1.417 nel 2014) ai titoli detenuti per finalità di politica monetaria connessi con l'SMP;
- d) per 358 milioni (non presenti nel 2014) ai titoli detenuti per finalità di politica monetaria connessi con il PSPP;
- e) per 2.548 milioni (2.635 nel 2014) agli altri titoli obbligazionari.

Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento sono stati pari a 139 milioni, un importo inferiore di 202 milioni rispetto a quello del 2014. Gli interessi sulle operazioni di rifinanziamento principali sono scesi da 18 a 7 milioni, quelli sulle operazioni a più lungo termine da 322 a 132 milioni. La contrazione è dovuta alla significativa riduzione del livello medio dei tassi di rendimento<sup>14</sup> e per le operazioni a più lungo termine anche alla riduzione della relativa consistenza media (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Operazioni di politica monetaria*).

Sono diminuiti, da 37 a 19 milioni, anche gli interessi attivi sui saldi intra SEBC, per la riduzione sia di quelli sui *crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema*, passati da 27 a 16 milioni, sia di quelli sui *crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE*, passati da 10 a 3 milioni (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Rapporti intra Eurosistema*)<sup>15</sup>. La diminuzione è dovuta al minor livello medio dei tassi di rendimento ed è stata solo in parte compensata, per i crediti derivanti dall'allocazione delle banconote, dall'aumento delle relative consistenze.

<sup>14</sup> Nel 2015 il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato inalterati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali e su quelle di rifinanziamento marginale, fermi da settembre del 2014 al loro minimo storico, pari rispettivamente allo 0,05 e allo 0,30 per cento. Il tasso negativo sulla deposit facility è stato portato nel mese di dicembre del 2015 al suo minimo storico, da -0,20 a -0,30 per cento. Secondo quanto già stabilito dal Consiglio direttivo nel 2014, il tasso negativo sulla deposit facility si applica anche: (a) alle riserve delle istituzioni creditizie in eccesso rispetto alla riserva obbligatoria; (b) ai depositi delle Amministrazioni pubbliche detenuti presso le banche centrali dell'Eurosistema che superino determinati livelli stabiliti dalla BCE; (c) ai conti per i servizi ERMS, se non attualmente remunerati; (d) ai saldi dei conti TARGET2 delle BCN del SEBC non appartenenti all'Eurosistema; (e) ad altri conti detenuti da terzi presso le banche centrali dell'Eurosistema, posto che siano attualmente non remunerati o remunerati al tasso di interesse sulla deposit facility.

<sup>15</sup> I saldi derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema sono remunerati al tasso marginale di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali. I crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE sono remunerati anch'essi in base al tasso marginale di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, ridotto tuttavia del 15 per cento per tenere conto della parte di riserve trasferite rappresentata dall'oro, componente infruttifera.

Nel 2015 gli interessi passivi sui depositi di riserva in conto corrente hanno registrato un saldo positivo pari a un milione e sono stati classificati tra gli interessi attivi. Infatti gli interessi corrisposti sulla riserva obbligatoria<sup>16</sup> sono stati nell'anno pari a 7 milioni, mentre quelli percepiti sulla riserva in eccesso, in applicazione dei tassi negativi sulla deposit facility, sono stati pari a 8 milioni.

Nell'ambito degli interessi diversi in euro, sono scesi (da 31 a 2 milioni) quelli sulle operazioni di sostegno della liquidità verso controparti nazionali condotte al di fuori degli interventi di politica monetaria dell'Eurosistema e si sono sostanzialmente azzerati quelli sulle operazioni temporanee in euro (10 milioni nel 2014). Sono invece stati rilevati nell'anno interessi attivi per 3 milioni su depositi di enti non bancari, in applicazione dei tassi negativi sulla deposit facility.

Tra gli interessi su attività in valuta sono cresciuti quelli su titoli, per effetto della maggiore consistenza media dell'aggregato di riferimento, e sono diminuiti quelli verso l'FMI principalmente per una riduzione dei tassi di riferimento.

Gli interessi passivi sono risultati pari a 133 milioni (tav. 35); nel confronto con il 2014 sono diminuiti complessivamente di 286 milioni.

Tavola 35

Interessi passivi (sottovoce 1.2) (migliaia di euro)			
VOCI	2015	2014	Variazioni
Su passività in euro	127.205	411.791	-284.586
<i>depositi del Tesoro</i>	24.762	46.942	-22.180
<i>depositi vincolati intestati al Tesoro</i>	–	32.982	-32.982
<i>depositi di riserva in conto corrente</i>	–	18.922	-18.922
<i>salda intra SEBC</i>	102.169	303.152	-200.983
<i>diversi</i>	274	9.793	-9.519
Su passività in valuta	5.651	7.249	-1.598
<i>assegnazioni di DSP da parte dell'FMI</i>	4.155	6.342	-2.187
<i>diversi</i>	1.496	907	589
<b>Totale</b>	<b>132.856</b>	<b>419.040</b>	<b>-286.184</b>

Sono scesi da 47 a 25 milioni gli interessi netti sulle disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria. L'ammontare relativo al 2015<sup>17</sup> include gli interessi sulla quota remunerabile e quelli integrativi da corrispondere al Tesoro<sup>18</sup> per 62 milioni (65 nel 2014) al netto di quelli positivi per 37 milioni (20 nel 2014) derivanti dall'applicazione, sulle disponibilità eccedenti tale quota, dei tassi negativi sulla deposit facility.

<sup>16</sup> La misura della remunerazione dei conti per la riserva obbligatoria è pari al valore medio, nel periodo di mantenimento, dei tassi marginali sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. La riserva in eccesso rispetto a quella dovuta è remunerata al tasso sulla deposit facility, che è stato negativo per tutto il 2015.

<sup>17</sup> Cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale. Passività verso la Pubblica amministrazione e altre controparti* e il riquadro: *I depositi governativi*.

<sup>18</sup> Gli interessi integrativi sono riconosciuti al Tesoro ai sensi del DPR 398/2003 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico). Sono calcolati sul saldo giornaliero remunerabile del conto disponibilità del Tesoro a un tasso pari alla differenza, ove positiva, fra il tasso di rendimento dei titoli a suo tempo acquisiti dalla Banca per la costituzione delle relative disponibilità e non ancora giunti a scadenza e il tasso di riferimento per la remunerazione del conto.

Si sono completamente azzerati (33 milioni nel 2014) gli interessi sui depositi vincolati del Tesoro, mai attivati nell'esercizio.

Come già illustrato, hanno avuto saldo positivo nel 2015 gli interessi passivi sui depositi di riserva in conto corrente e sono stati esposti tra gli interessi attivi.

Si sono contratti in modo rilevante gli interessi sui saldi a debito connessi con la partecipazione al sistema TARGET2 (da 303 a 102 milioni) per la riduzione del tasso di remunerazione, in minima parte compensata da un aumento medio delle consistenze<sup>19</sup>.

Nell'ambito degli interessi diversi in euro, si sono sostanzialmente azzerati quelli relativi alla clientela ERMS (7 milioni nel 2014).

Tra gli interessi sulle passività in valuta sono diminuiti quelli sui DSP.

### [15] Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi

Tavola 36

Risultato netto da operazioni finanziarie, svalutazioni e trasferimenti ai/dai fondi rischi (voce 2) (migliaia di euro)			
VOCI	2015	2014	Variazioni
Utili (+) e perdite (-) realizzati su operazioni finanziarie	406.749	142.242	264.507
<i>da negoziazione in cambi</i>	310.744	107.339	203.405
<i>da negoziazione su titoli in euro</i>	24.962	6.264	18.698
<i>da negoziazione su titoli in valuta</i>	65.381	43.529	21.852
<i>su contratti derivati</i>	4.445	-15.620	20.065
<i>su altre operazioni</i>	1.217	730	487
Svalutazioni (-) di attività e posizioni finanziarie	-116.072	-5.637	-110.435
<i>da cambio</i>	-79.654	-59	-79.595
<i>da prezzo</i>			
- <i>titoli in euro</i>	-2.152	-3	-2.149
- <i>titoli in valuta</i>	-34.266	-5.575	-28.691
Accantonamenti (-) al fondo rischi generali per rischi di cambio, di prezzo e di credito	2.200.000	-1.800.000	-400.000
<b>Totale</b>	<b>-1.909.323</b>	<b>-1.663.395</b>	<b>-245.928</b>

Nella voce 2 del conto economico confluiscono gli utili o le perdite da operazioni finanziarie (sottovoce 2.1), le svalutazioni da cambio o da prezzo su attività e posizioni finanziarie (sottovoce 2.2), l'accantonamento al fondo rischi generali (sottovoce 2.3). Il risultato del 2015 (tav. 36) comprende: (a) utili netti da negoziazione in cambi

<sup>19</sup> La posizione connessa con l'operatività del sistema TARGET2 è remunerata al tasso marginale di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali.

(311 milioni); (b) utili netti da negoziazione su titoli in euro (25 milioni) e valuta (65 milioni); (c) svalutazioni da cambio (80 milioni) e da prezzo (36 milioni). Gli utili netti da negoziazioni in cambi fanno riferimento prevalentemente ad attività in dollari statunitensi; le svalutazioni da cambio riguardano esclusivamente attività in dollari canadesi.

L'attribuzione al fondo rischi generali è stata di 2.200 milioni.

### **[16] Risultato netto da tariffe e commissioni**

Il *Risultato netto da tariffe e commissioni* (voce 3) è stato pari a 12 milioni, 2 milioni in meno rispetto all'anno precedente. Le *tariffe e commissioni attive* (sottovoce 3.1) comprendono, in particolare: le tariffe dovute dai partecipanti al sistema TARGET2 (6 milioni), le tariffe sulla gestione dei titoli a garanzia delle operazioni di politica monetaria (3 milioni), le provvigioni sui servizi finanziari effettuati per conto di amministrazioni pubbliche (4 milioni), le tariffe per le dichiarazioni sostitutive di protesto (2 milioni), quelle per i servizi di Correspondent Central Banking Model (1 milione), per il sistema di compensazione al dettaglio (3 milioni) e per il servizio di prima informazione della Centrale dei rischi (2 milioni). Le *tariffe e commissioni passive* (sottovoce 3.2) si riferiscono prevalentemente al servizio di gestione accentrata dei titoli (8 milioni).

### **[17] Rendite da partecipazioni**

Le *Rendite da partecipazioni* (voce 4) sono risultate pari a 168 milioni, in diminuzione di 13 rispetto all'anno precedente. Al risultato del 2015 hanno concorso:

- per 26 milioni il saldo del dividendo della BCE relativo all'esercizio 2014, distribuito nel 2015 (11 milioni nell'esercizio precedente);
- per 142 milioni l'acconto<sup>20</sup> sul dividendo della BCE del 2015 (148 milioni nell'esercizio precedente).

Al risultato dell'esercizio precedente aveva concorso per 22 milioni anche l'aggiustamento tra le BCN dell'Eurosistema della quota di partecipazione al patrimonio netto della BCE.

### **[18] Risultato netto della redistribuzione del reddito monetario**

Il risultato del 2015, pari a 170 milioni (voce 5), riflette:

- il risultato della redistribuzione del reddito monetario, positivo per 168 milioni (100 milioni nel 2014). Tale importo rappresenta la differenza tra il reddito

<sup>20</sup> Il saldo, pari a 47 milioni, è stato incassato nel mese di febbraio del 2016.

monetario accentrato dalla Banca, pari a 1.403 milioni, e quello alla stessa redistribuito, pari a 1.571 milioni;

- l'effetto, positivo per 2 milioni, della rideterminazione degli importi relativi a esercizi precedenti (121 milioni nel 2014).

## IL REDDITO MONETARIO

Il reddito monetario (da accentrare) di ciascuna BCN è pari al reddito annuo che essa ottiene da specifiche attività (cosiddette earmarkable) detenute in contropartita delle passività di riferimento (liability base). La liability base di ciascuna BCN è costituita principalmente da: (a) banconote in circolazione; (b) passività verso istituzioni creditizie dell'area dell'euro relative a operazioni di politica monetaria denominate in euro; (c) passività intra Eurosystema (nette) risultanti dalle transazioni TARGET2; (d) passività intra Eurosystema (nette) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosystema. Gli interessi corrisposti sulle passività incluse nella liability base vengono dedotti dal reddito monetario da accentrare. Gli attivi earmarkable di ciascuna BCN sono costituiti principalmente da: (a) rifinanziamento a istituzioni creditizie dell'area dell'euro per operazioni di politica monetaria; (b) titoli detenuti per finalità di politica monetaria; (c) crediti intra Eurosystema equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE; (d) crediti intra Eurosystema (netti) risultanti dalle transazioni TARGET2; (e) crediti intra Eurosystema (netti) derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosystema; (f) un determinato ammontare di oro e crediti in oro proporzionato alla quota di partecipazione al capitale della BCE. L'oro è considerato infruttifero; i titoli acquistati nell'ambito dei primi due CBPP (decisioni 2 luglio 2009, n. 16, e 3 novembre 2011, n. 17, del Consiglio direttivo della BCE) e i titoli pubblici acquistati nell'ambito del PSPP (decisione 4 marzo 2015, n. 10) sono considerati fruttiferi in misura pari al tasso marginale applicato alle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosystema. Se l'ammontare degli attivi earmarkable eccede o è inferiore alla liability base, la differenza è compensata applicando alla stessa il tasso marginale sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosystema.

Il reddito monetario complessivamente accentrato dall'Eurosystema viene redistribuito a ciascuna BCN in base alla rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE. La differenza tra il reddito monetario accentrato dalla singola BCN e quello, maggiore o minore, a essa redistribuito, dipende da due fattori. Il primo è connesso con le differenze che possono esistere tra BCN nei rendimenti percepiti su specifiche attività earmarkable e negli interessi corrisposti su talune componenti della liability base. Il secondo discende dalla circostanza per cui le menzionate attività e passività sono presenti nei bilanci delle BCN in misura generalmente non coincidente con la rispettiva quota di partecipazione al capitale della BCE.

Il reddito monetario così attribuito concorre, con gli altri redditi derivanti dai propri investimenti (inclusi quelli a fronte del capitale e degli altri fondi patrimoniali), alla formazione del risultato di esercizio.

## [19] Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi

La voce 6 del conto economico è risultata pari a 1.714 milioni, 176 in meno rispetto al 2014 (tav. 37). La diminuzione del risultato riflette la contrazione della componente degli interessi e i minori utili netti da negoziazione, solo in parte compensati dai maggiori dividendi. Gli utili netti da negoziazione dell'esercizio precedente comprendevano quelli relativi alla cessione della partecipazione di controllo nella società Bonifiche Ferraresi spa, pari a 101 milioni. La componente degli interessi è risultata in diminuzione per effetto, in particolare, delle minori consistenze medie dei titoli del comparto obbligazionario.

Tavola 37

Risultato netto delle attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi (voce 6) (migliaia di euro)			
VOCI	2015	2014	Variazioni
Interessi	990.045	1.109.746	-119.701
Dividendi da azioni e partecipazioni	280.732	187.615	93.117
Utili e perdite da negoziazione e realizzo	489.155	649.945	-160.790
Svalutazioni	-85.249	-90.566	5.317
Altre componenti	39.429	33.180	6.249
<b>Totale</b>	<b>1.714.112</b>	<b>1.889.920</b>	<b>-175.808</b>

## [20] Altre rendite

Le *Altre rendite* (voce 8) sono pari a 66 milioni, in diminuzione di 28 rispetto all'anno precedente (tav. 38).

Tavola 38

Altre rendite (voce 8) (migliaia di euro)			
VOCI	2015	2014	Variazioni
Fitti attivi da locazione immobili	5.299	5.745	-446
Procedure, studi e progettazioni completate	10.112	10.145	-33
Diverse	50.480	77.558	-27.078
<b>Totale</b>	<b>65.891</b>	<b>93.448</b>	<b>-27.557</b>

Le rendite diverse comprendono i rimborsi ricevuti da altre BCN dell'Eurosistema per lo sviluppo di piattaforme, applicazioni e infrastrutture informatiche realizzate dalla Banca d'Italia in collaborazione con le altre banche centrali provider. La diminuzione registrata nell'esercizio è riconducibile in gran parte ai rimborsi per le piattaforme TARGET2 e TARGET2-Securities, pari complessivamente a 38 milioni nel 2015 (64 nell'esercizio precedente).

## [21] Spese e oneri diversi

Le *Spese e oneri diversi* (voce 9) sono risultate pari a 1.795 milioni (1.948 nel 2014).

Tavola 39

<b>Spese e oneri diversi (voce 9)</b> (migliaia di euro)			
VOCI	2015	2014	Variazioni
Stipendi ed emolumenti per il personale in servizio	616.209	609.777	6.432
Oneri previdenziali e assicurativi	158.239	157.454	785
Altre spese relative al personale	40.754	45.726	-4.972
Pensioni e indennità di fine rapporto corrisposte	290.474	275.116	15.358
Adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri	49.911	217.991	-168.080
Compensi per organi collegiali centrali e periferici	3.039	3.095	-56
Spese di amministrazione	443.187	453.412	-10.225
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali	152.798	150.423	2.375
Costi per servizi di produzione di banconote (1)	–	–	–
Altre spese	40.274	34.908	5.366
<b>Totale</b>	<b>1.794.885</b>	<b>1.947.902</b>	<b>-153.017</b>

(1) Per servizi di produzione e acquisti di banconote all'esterno.

La diminuzione è dovuta principalmente alla riduzione della sottovoce *adeguamento degli accantonamenti al TQP, contribuzione al FPC e altri oneri*. Nel 2015 l'aggiornamento dei parametri economico-finanziari utilizzati per il calcolo delle riserve matematiche del TQP non ha determinato la necessità di effettuare ulteriori accantonamenti (cfr. il paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Accantonamenti e Fondo rischi generali*).

Le retribuzioni lorde dei dipendenti (compresi quelli a contratto) nelle componenti di stipendi, straordinari e compensi maturati ma non ancora erogati si sono ragguagliate a 616 milioni (610 nel 2014). Il numero medio dei dipendenti full time equivalent (FTE, tenendo cioè conto, da un lato, delle prestazioni aggiuntive e, dall'altro, del part-time e delle assenze non retribuite) è stato pari a 7.331. La relativa retribuzione lorda media pro capite si è attestata a 84.055 euro (81.456 nel 2014).

La spesa totale per il personale – che somma alle retribuzioni lorde gli oneri accessori (contributi previdenziali e assistenziali) e altre spese per il personale (comprese quelle relative alle diarie per missioni e trasferimenti) – è stata pari nel 2015 a 815 milioni (813 nel 2014).

Tavola 40

<b>Compagine del personale</b>				
CARRIERE	Numero medio dei dipendenti in servizio		Rapporti di composizione (percentuale)	
	2015	2014	2015	2014
Direttiva	2.095	2.078	30,0	29,5
Operativa	4.120	4.167	59,0	59,1
Servizi generali e di sicurezza	318	340	4,6	4,8
Operaia	445	461	6,4	6,5
<b>Totale</b>	<b>6.978</b>	<b>7.046</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Personale a contratto	37	31		

I *compensi per organi collegiali centrali e periferici* comprendono, in particolare, gli emolumenti attribuiti al complesso dei Consiglieri superiori, pari a 412.230 euro, al Collegio sindacale, pari a 137.430 euro, e al Direttorio. A partire dal 2014 le misure dei compensi spettanti ai futuri membri del Direttorio stabilite dal Consiglio superiore sono pari a 450.000 euro per il Governatore, 400.000 euro per il Direttore generale e 315.000 euro per ciascuno dei Vice Direttori generali. Il Governatore, il Direttore generale e i tre Vice Direttori generali in carica hanno autonomamente adeguato fin da subito e per tutta la durata del loro mandato i propri compensi a tali misure.

Le *spese di amministrazione* si sono attestate a 443 milioni (453 nel 2014); la diminuzione registrata nell'anno è dovuta principalmente al venir meno dei costi sostenuti dalla Banca nel 2014 per l'avvio dell'SSM, in particolare quelli per le attività di asset quality review richieste dalla BCE. I costi per gli acquisti di materie prime e materiali per la produzione delle banconote hanno registrato invece un aumento (da 46 a 63 milioni) così come quelli per la manutenzione degli immobili (da 50 a 57) e quelli per la partecipazione ai sistemi TARGET2 e TARGET2-Securities (da 7 a 10). Sono invece diminuiti gli oneri per i servizi di sicurezza e di scorta valori (da 65 a 58 milioni); sono rimaste sostanzialmente stabili le spese per l'assistenza sistemistica (33 milioni), quelle per le utenze varie (25 milioni), quelle per le teletrasmissioni (14 milioni), per il noleggio macchinari (14 milioni) e per il noleggio e la manutenzione del software esterno (42 milioni).

Le *altre spese*, pari a 40 milioni, includono oneri di natura fiscale per 34 milioni, di cui 26 per Imu e Tasi.

## **[22] Proventi e oneri straordinari**

I *Proventi e oneri straordinari* (voce 11) presentano un ammontare netto negativo per 53 milioni. Il risultato è dovuto, in particolare, all'adeguamento per 45 milioni degli accantonamenti degli oneri riconducibili alle misure di accompagnamento all'uscita del personale per tener conto anche di quelli connessi con la riforma in corso (cfr. il paragrafo *Commento alle voci di stato patrimoniale: Accantonamenti e Fondo rischi generali*).

Nel dettaglio, i proventi (sottovoce 11.1), pari a 6 milioni, includono rettifiche di costi di competenza di esercizi precedenti (3 milioni) e integrazione di ricavi (2 milioni). Gli oneri (sottovoce 11.2), pari a 59 milioni, comprendono, oltre al citato accantonamento di 45 milioni, anche, tra gli altri, oneri di natura fiscale (7 milioni) e costi di competenza di esercizi precedenti (4 milioni).

## **[23] Imposte sul reddito dell'esercizio e sulle attività produttive**

Le imposte di competenza dell'esercizio (voce 12), pari a 1.012 milioni, comprendono sia le imposte correnti dovute all'erario sia la variazione delle imposte anticipate e differite (cfr. la sottovoce *imposte anticipate* nel paragrafo: *Commento alle voci dello stato patrimoniale: Altre attività*).

Tavola 41

<b>Imposte sul reddito dell'esercizio (voce 12) - composizione</b> (migliaia di euro)						
VOCI	2015			2014		
	Ires	IRAP	Totale	Ires	IRAP	Totale
Imposte correnti (-)	-320.300	-219.400	-539.700	-384.200	-265.300	-649.500
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-478.266	9.160	-469.106	-508.317	137	-508.180
Variazione delle imposte differite (+/-)	-3.342	-8	-3.350	-1.143	93	-1.050
<b>Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b>	<b>-801.908</b>	<b>-210.248</b>	<b>-1.012.156</b>	<b>-893.660</b>	<b>-265.070</b>	<b>-1.158.730</b>

L'Ires dell'esercizio è stata pari a 802 milioni (894 nel 2014), di cui 320 per imposte correnti e 482 per la variazione netta delle imposte anticipate e differite, quasi integralmente riferibile alla riduzione delle attività per imposte anticipate derivante dalla compensazione delle perdite fiscali pregresse (490 milioni).

L'IRAP ha comportato un onere complessivo di 210 milioni (265 nel 2014). Le imposte correnti sono state pari a 219 milioni; la variazione netta delle imposte anticipate e differite è stata positiva per 9 milioni.

Tavola 42

<b>Imposte anticipate - movimenti</b> (migliaia di euro)			
VOCI	Ires	IRAP	Totale
<b>Importo iniziale</b>	<b>3.175.284</b>	<b>8.797</b>	<b>3.184.081</b>
<b>Aumenti</b>	<b>36.091</b>	<b>9.161</b>	<b>45.252</b>
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	36.091	9.104	45.195
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	57	57
<b>Diminuzioni</b>	<b>-514.357</b>	<b>-1</b>	<b>-514.358</b>
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-514.357	-1	-514.358
di cui: <i>relative a perdite fiscali di esercizi precedenti</i>	-490.266	-	-490.266
<b>Importo finale</b>	<b>2.697.018</b>	<b>17.957</b>	<b>2.714.975</b>

Tavola 43

<b>Imposte differite - movimenti</b> (migliaia di euro)			
VOCI	Ires	IRAP	Totale
<b>Importo iniziale</b>	<b>9.249</b>	<b>1.474</b>	<b>10.723</b>
<b>Aumenti</b>	<b>3.905</b>	<b>9</b>	<b>3.914</b>
Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.905	-	3.905
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	9	9
<b>Diminuzioni</b>	<b>-563</b>	<b>-1</b>	<b>-564</b>
Imposte differite annullate nell'esercizio	-563	-1	-564
<b>Importo finale</b>	<b>12.591</b>	<b>1.482</b>	<b>14.073</b>

## PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE

Ai sensi dello Statuto, il Consiglio superiore, su proposta del Direttorio e sentito il Collegio sindacale, ha deliberato il seguente piano di riparto dell'utile ai fini della presentazione all'Assemblea per l'approvazione:

	euro
– alla Riserva ordinaria la somma di .....	300.000.000
– ai Partecipanti un dividendo pari a .....	340.000.000
– allo Stato la restante somma di .....	<u>2.157.179.983</u>
Totale	<u>2.797.179.983</u>

IL GOVERNATORE  
Ignazio Visco

**DOCUMENTAZIONE  
ALLEGATA AL BILANCIO**



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
SUL CENTOVENTIDUESIMO ESERCIZIO DELLA BANCA D'ITALIA  
E SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2015

*Signori Partecipanti,*

abbiamo esaminato il bilancio dell'esercizio 2015 della Banca d'Italia, redatto secondo i principi contabili e i criteri di valutazione – deliberati dal Consiglio superiore e da noi condivisi – analiticamente illustrati nella nota integrativa.

Abbiamo condotto il nostro esame sul bilancio basandoci sulle norme e sui principi di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Abbiamo tenuto conto di tali principi anche nello svolgimento delle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 20 dello Statuto della Banca d'Italia.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca d'Italia al 31 dicembre 2015 è conforme ai principi contabili e ai criteri di valutazione indicati nella nota integrativa. Gli stessi sono aderenti alle norme vigenti e riflettono, in particolare, le regole contabili armonizzate dettate dal Consiglio direttivo della BCE e recepite ai fini della rendicontazione di esercizio ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 10 marzo 1998, n. 43.

Richiamiamo l'attenzione, in particolare, sulle seguenti fattispecie oggetto di esaustiva informativa in nota integrativa e relazione sulla gestione:

- a) L'iscrizione nello stato patrimoniale delle imposte anticipate, originatesi prevalentemente dal riporto in avanti della residua perdita fiscale derivante dall'operazione di concambio di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, si basa sulla ragionevole certezza di recuperarne fiscalmente l'intero ammontare, tenuto conto delle prospettive reddituali dell'Istituto. In relazione alle risultanze dell'esercizio, le attività per imposte anticipate diminuiscono di 469 milioni di euro (da 3.184 milioni a 2.715 milioni).
- b) Il Consiglio superiore ha deliberato di assegnare 2.200 milioni di euro al fondo rischi generali espressamente previsto dall'art. 39 dello Statuto.

Vi attestiamo che la consistenza complessiva dei fondi rischi e degli accantonamenti è da noi giudicata prudente. In particolare, gli "accantonamenti a garanzia del TQP" presentano una contenuta eccedenza di 89 milioni di euro rispetto al complesso degli impegni per pensioni e indennità di fine rapporto al 31 dicembre 2015, che prudenzialmente resta allocata nella predetta voce.

Abbiamo esaminato la relazione sulla gestione prevista dall'art. 37 dello Statuto che correda il bilancio di esercizio e la riteniamo coerente con il bilancio stesso.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e del Regolamento generale della Banca, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo assistito a tutte le riunioni del Consiglio superiore e abbiamo eseguito le verifiche ed i controlli di competenza, compresi quelli relativi alle consistenze di cassa e dei valori della Banca e dei terzi. L'attività delle Unità periferiche è stata da noi seguita, ai sensi degli artt. 20 e 21 dello Statuto, con l'ausilio dei Censori delle Sedi e delle Succursali, ai quali rivolgiamo un sentito ringraziamento.

Abbiamo vagliato l'adeguatezza degli assetti organizzativi in ambito amministrativo e contabile, verificandone il concreto funzionamento e riscontrando l'esistenza di un sistema atto ad assicurare completezza e attendibilità alla rilevazione contabile dei fatti di gestione. La contabilità è tenuta secondo principi e regole conformi alle norme vigenti. Le singole poste di bilancio, oggetto di verifica anche da parte della società di revisione, sono state da noi confrontate con le risultanze contabili e trovate a queste conformi.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, e dai colloqui intercorsi con la società di revisione e con i responsabili delle funzioni, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella presente Relazione.

*Signori Partecipanti,*

Il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione chiude con le seguenti risultanze:

Attività .....	€	587.837.285.030
Passività .....	€	559.993.861.793
Capitale e riserve .....	€	<u>25.046.243.254</u>
Utile netto dell'esercizio.....	€	<u>2.797.179.983</u>

Il Consiglio superiore Vi propone, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto e con il nostro parere favorevole, il seguente riparto dell'utile netto:

– alla Riserva ordinaria, la somma di .....	€	300.000.000
– ai Partecipanti un dividendo pari a .....	€	340.000.000
– allo Stato, il residuo di .....	€	<u>2.157.179.983</u>
Totale .....	€	<u>2.797.179.983</u>

*Signori Partecipanti,*

avuto anche presente il disposto dell'art. 37, 2° comma dello Statuto, Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2015 che Vi viene sottoposto, nel suo stato patrimoniale, nel conto economico, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, assieme alla proposta di ripartizione dell'utile ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Nel rassegnare il mandato che ci avete conferito, Vi ringraziamo della fiducia di cui ci avete onorato.

Roma, 13 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Dario Velo (Presidente)  
Lorenzo De Angelis  
Gian Domenico Mosco  
Angelo Riccaboni  
Sandro Sandri

## DATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE

SIDIEF spa – SOCIETÀ ITALIANA DI INIZIATIVE  
EDILIZIE E FONDIARIE – ROMA

### STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

ATTIVO	(importi in euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	–	–
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I <i>Immateriali</i>		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	79.194	26.928
7) altre	150.681	301.362
<i>Totale</i>	229.875	328.290
II <i>Materiali</i>		
1) terreni e fabbricati	525.207.806	509.950.509
2) impianti e macchinari	10.261	2.605
3) attrezzature industriali e commerciali	216.015	585
4) altri beni	263.554	250.197
<i>Totale</i>	525.697.636	510.203.896
III <i>Finanziarie</i>		
2) crediti		
d) verso altri	106.043	120.452
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	106.043	120.452
<b>Totale attivo immobilizzato</b>	<b>526.033.554</b>	<b>510.652.638</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
I <i>Rimanenze</i>		
4) prodotti finiti e merci	–	1.045.771
5) acconti	–	30.098
<i>Totale</i>	–	1.075.869
II <i>Crediti</i>		
1) verso clienti		
– entro 12 mesi	8.772.792	7.414.137
4bis) crediti tributari		
– entro 12 mesi	819.949	39.733
4ter) imposte anticipate		
– entro 12 mesi	3.266.312	3.576.564
5) verso altri		
– entro 12 mesi	40.054	19.097
<i>Totale crediti</i>	12.899.107	11.049.531
III <i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
6) altri titoli	6.062.940	27.515.490
<i>Totale</i>	6.062.940	27.515.490
IV <i>Disponibilità liquide</i>		
1) depositi bancari e postali	32.273.327	33.517.512
2) assegni	82.200	294.000
3) danaro e valori in cassa	1.702	1.373
<i>Totale</i>	32.357.229	33.812.885
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>51.319.276</b>	<b>73.453.775</b>
<b>D) Ratei e risconti attivi</b>	<b>238.801</b>	<b>304.160</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>577.591.631</b>	<b>584.410.573</b>

**STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015**

PASSIVO	(importi in euro)	
	31.12.2015	31.12.2014
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I Capitale Sociale	507.000.000	507.000.000
II Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.222.851	21.222.851
III Riserve di rivalutazione	16.668.304	16.668.304
IV Riserva legale	3.950.073	3.906.465
VII Altre riserve		
– Riserva straordinaria facoltativa	2.154.198	2.154.198
Totale		
IX Utile (perdita) d'esercizio	2.007.157	872.157
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>553.002.583</b>	<b>551.823.975</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>		
2) per imposte, anche differite	698.341	524.719
3) altri	9.229.311	13.494.030
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>9.927.652</b>	<b>14.018.749</b>
<b>C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>1.951.578</b>	<b>1.835.166</b>
<b>D) Debiti</b>		
6) acconti		
– entro 12 mesi	15.209	192.071
7) debiti verso fornitori		
– entro 12 mesi	7.552.905	7.086.330
12) debiti tributari		
– entro 12 mesi	189.547	5.019.145
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
– entro 12 mesi	221.746	324.312
14) altri debiti		
– entro 12 mesi	4.463.641	4.110.783
<b>Totale debiti</b>	<b>12.443.048</b>	<b>16.732.641</b>
<b>E) Ratei e risconti passivi</b>	<b>266.770</b>	<b>42</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>577.591.631</b>	<b>584.410.573</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>		
3) beni di terzi presso l'impresa		
– beni di terzi presso l'impresa a titolo di deposito o comodato	1	1
4) altri conti d'ordine	5.461.120	5.073.910
<b>Totale conti d'ordine</b>	<b>5.461.121</b>	<b>5.073.911</b>

**CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015**

	(importi in euro)	
	2015	2014
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.348.526	31.068.688
5) altri ricavi e proventi (vari)	9.233.715	8.552.922
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>39.582.241</b>	<b>39.621.610</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	118.421	67.730
7) per servizi	9.897.505	10.060.650
8) per godimento di beni di terzi	137.652	154.262
9) per il personale		
a) salari e stipendi	4.099.693	3.587.311
b) oneri sociali	1.190.650	1.141.568
c) trattamento di fine rapporto	309.993	271.499
d) trattamento di quiescenza e simili	39.439	32.040
e) altri costi	201.749	11.931
<i>Totale</i>	<i>5.841.524</i>	<i>5.044.349</i>
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	190.431	165.002
b) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	6.035.036	6.007.725
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	424.209	1.780.096
<i>Totale</i>	<i>6.649.676</i>	<i>7.952.823</i>
12) accantonamenti per rischi	77.477	13.000
14) oneri diversi di gestione	12.383.321	11.375.494
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>35.105.576</b>	<b>34.668.308</b>
<b>Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)</b>	<b>4.476.665</b>	<b>4.953.302</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>		
16) Altri proventi finanziari		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	619.982	711.414
d) proventi diversi dai precedenti (altri)	295.356	591.985
<i>Totale</i>	<i>915.338</i>	<i>1.303.399</i>
17) Interessi e altri oneri finanziari (altri)	468.380	89.250
17 bis) Utile e perdite su cambi	-	4
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>446.958</b>	<b>1.214.145</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>		
19) svalutazioni		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	131.250
<b>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	<b>-</b>	<b>131.250</b>
<b>E) Proventi e oneri straordinari</b>		
20) proventi		
- plusvalenze da alienazione	3.597.753	745.570
- imposte esercizi precedenti	273.786	234.902
- varie	465.653	4.049.085
<i>Totale proventi straordinari</i>	<i>4.337.192</i>	<i>5.029.557</i>
21) oneri		
- imposte esercizi precedenti	-	80.600
- varie	989.800	1.667.098
<i>Totale</i>	<i>989.800</i>	<i>1.747.698</i>
<b>Totale delle partite straordinarie</b>	<b>3.347.392</b>	<b>3.281.859</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)</b>	<b>8.271.015</b>	<b>9.318.056</b>
22) imposte su reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) imposte correnti	5.779.983	6.918.921
b) imposte differite	173.622	-210.622
c) imposte anticipate	310.253	1.737.600
<i>Totale</i>	<i>6.263.858</i>	<i>8.445.899</i>
<b>23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>2.007.157</b>	<b>872.157</b>



## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 37 DELLO STATUTO DI BANCA D'ITALIA

Ai Partecipanti al capitale di  
Banca d'Italia

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca d'Italia (di seguito, anche, "l'Istituto"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli Organi Direttivi dell'Istituto per il bilancio d'esercizio*

Gli Organi Direttivi dell'Istituto sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritte nella nota integrativa.

#### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'Istituto che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno di Banca d'Italia. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Organi Direttivi, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

---

### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca d'Italia al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi e criteri contabili dettati dalle norme speciali descritte nella nota integrativa.

### *Richiamo di informativa*

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulla seguente circostanza, più dettagliatamente descritta nella nota integrativa: il fondo rischi generali, interamente tassato e costituito con finalità di fronteggiare anche i rischi derivanti dalla complessiva attività dell'Istituto, è stato incrementato in seguito all'attribuzione deliberata dal Consiglio Superiore; tale adeguamento, effettuato mediante accantonamento a carico del conto economico dell'esercizio, è volto ad accrescere i presidi patrimoniali in considerazione della dimensione del bilancio dell'Istituto e dei rischi derivanti dalla progressiva realizzazione dei programmi di acquisto di titoli privati e pubblici avviati dall'Eurosistema a partire dalla seconda parte del 2014 e, da ultimo, ulteriormente rafforzati all'inizio del 2016.

Roma, 12 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Giovanni Ferraioli', is written over a vertical blue line that extends from the signature down to the printed name below.

Giovanni Ferraioli  
(Revisore legale)

# AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 31 DICEMBRE 2015 (1)

## DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Salvatore ROSSI	- DIRETTORE GENERALE
Fabio PANETTA	- VICE DIRETTORE GENERALE
Luigi Federico SIGNORINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Valeria SANNUCCI	- VICE DIRETTORE GENERALE

## CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Cesare MIRABELLI
Francesco ARGIOLAS	Ignazio MUSU
Nicola CACUCCI	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Carlo CASTELLANO	Stefano POSSATI
Paolo DE FEO	Donatella SCIUTO
Giovanni FINAZZO	Orietta Maria VARNELLI
Andrea ILLY	

## COLLEGIO SINDACALE

Dario VELO - PRESIDENTE	
Lorenzo DE ANGELIS	Gian Domenico MOSCO
Giovanni FIORI	Sandro SANDRI

## SINDACI SUPPLEMENTI

Anna Lucia MUSERRA	Angelo RICCABONI
--------------------	------------------

## AMMINISTRAZIONE CENTRALE

### FUNZIONARI GENERALI

Paolo MARULLO REEDTZ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO BILANCIO E CONTROLLO
Ebe BULTRINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
Umberto PROIA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE
Eugenio GAIOTTI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Luigi DONATO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Emérico Antonio ZAUTZIK	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Carmelo BARBAGALLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Letizia RADONI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA
Daniele FRANCO	- RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO
Giuseppe SOPRANZETTI	- FUNZIONARIO GENERALE CON INCARICHI SPECIALI E DIRETTORE DELLA SEDE DI MILANO

\* \* \*

Claudio CLEMENTE	- DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA
------------------	---

(1) Per i cambiamenti intervenuti al 28.4.2016 cfr. prospetto seguente.

# AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA

AL 28 APRILE 2016

## DIRETTORIO

Ignazio VISCO	- GOVERNATORE
Salvatore ROSSI	- DIRETTORE GENERALE
Fabio PANETTA	- VICE DIRETTORE GENERALE
Luigi Federico SIGNORINI	- VICE DIRETTORE GENERALE
Valeria SANNUCCI	- VICE DIRETTORE GENERALE

## CONSIGLIERI SUPERIORI

Franca Maria ALACEVICH	Cesare MIRABELLI
Francesco ARGIOLAS	Ignazio MUSU
Nicola CACUCCI	Lodovico PASSERIN D'ENTREVES
Carlo CASTELLANO	Stefano POSSATI
Paolo DE FEO	Donatella SCIUTO
Giovanni FINAZZO	Orietta Maria VARNELLI
Andrea ILLY	

## COLLEGIO SINDACALE

Dario VELO - PRESIDENTE	
Lorenzo DE ANGELIS	Angelo RICCABONI
Gian Domenico MOSCO	Sandro SANDRI

## SINDACI SUPPLEMENTI

Anna Lucia MUSERRA

## AMMINISTRAZIONE CENTRALE

### FUNZIONARI GENERALI

Paolo MARULLO REEDTZ	- CAPO DEL DIPARTIMENTO BILANCIO E CONTROLLO
Ebe BULTRINI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO INFORMATICA
Umberto PROIA	- CAPO DEL DIPARTIMENTO RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE
Eugenio GAIOTTI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO ECONOMIA E STATISTICA
Marino Ottavio PERASSI	- AVVOCATO GENERALE
Luigi DONATO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO IMMOBILI E APPALTI
Emérico Antonio ZAUTZIK	- CAPO DEL DIPARTIMENTO MERCATI E SISTEMI DI PAGAMENTO
Carmelo BARBAGALLO	- CAPO DEL DIPARTIMENTO VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA
Letizia RADONI	- CAPO DEL DIPARTIMENTO CIRCOLAZIONE MONETARIA
Daniele FRANCO	- RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO
Giuseppe SOPRANZETTI	- FUNZIONARIO GENERALE CON INCARICHI SPECIALI E DIRETTORE DELLA SEDE DI MILANO

\* \* \*

Claudio CLEMENTE - DIRETTORE DELL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA PER L'ITALIA

## **DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA**



Alle ore 9.35, il Governatore dott. Ignazio Visco, quale Presidente dell'Assemblea, dichiara aperta la seduta.

Sono presenti i Signori:

- dott. Salvatore Rossi, Direttore generale della Banca d'Italia;
- dott. Fabio Panetta, Vice Direttore generale della Banca d'Italia;
- dott. Luigi Federico Signorini, Vice Direttore generale della Banca d'Italia;
- dott.ssa Valeria Sannucci, Vice Direttore generale della Banca d'Italia.
- dott. Alessandro Rivera, Dirigente generale del Dipartimento del Tesoro, in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle finanze;

Sono altresì presenti i Consiglieri superiori: sig.ra Orietta Maria Varnelli, dott. Nicola Cacucci, cav. lav. Francesco Argiolas, prof.ssa Franca Maria Alacevich, prof. Carlo Castellano, prof.ssa Donatella Sciuto, ing. Paolo De Feo, dott. Giovanni Finazzo, prof. avv. Cesare Mirabelli, dott. Andrea Illy, dott. Lodovico Passerin d'Entrevès; nonché i Sindaci: prof. Dario Velo – Presidente, prof. Lorenzo De Angelis, prof. Gian Domenico Mosco, prof. Angelo Riccaboni, prof. Sandro Sandri.

Il Governatore invita il notaio dott. Paolo Castellini a redigere il verbale ai sensi dello Statuto e, a seguito degli accertamenti eseguiti dal notaio stesso, dichiara che l'Assemblea è legalmente costituita. Al momento della apertura dei lavori, sono presenti Partecipanti rappresentanti n. 259.413 quote di partecipazione, pari al 86,47 per cento del capitale, aventi diritto a n. 127.768 voti.

Vengono designati il dott. Alessandro Del Castello, nato a Sulmona il 26 agosto 1957, e il dott. Gabriele Grasso, nato a Roma il 21 dicembre 1951, ad assolvere le funzioni di scrutatori e di delegati per la firma del verbale.

Il Governatore ricorda che le modifiche allo Statuto della Banca deliberate dall'Assemblea straordinaria dei Partecipanti del 26 novembre 2015 sono state approvate con DPR del 15 febbraio 2016, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana in data 11 aprile 2016 n. 84 - Serie generale, pertanto la presente Assemblea è disciplinata dallo Statuto aggiornato con la precisazione che il testo del nuovo art. 7 trova applicazione successivamente all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

Eseguite le operazioni preliminari, il Governatore invita l'Assemblea a passare allo svolgimento degli argomenti posti all'ordine del giorno pubblicato nei modi previsti dallo Statuto della Banca:

1. Relazione del Governatore;
2. Relazione del Collegio sindacale;

3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 e del riparto dell'utile netto a norma dello Statuto;
4. Nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale a norma dell'art. 7 dello Statuto;
5. Determinazione dei compensi spettanti ai Consiglieri superiori, ai Sindaci, ai Reggenti delle sedi e ai Consiglieri delle filiali da corrispondere a norma degli artt. 7 e 20 dello Statuto;
6. Approvazione del regolamento per lo svolgimento delle assemblee;
7. Assegnazione dell'incarico di revisione contabile esterna a norma dello Statuto;
8. Varie ed eventuali.

Il Governatore passa alla trattazione congiunta dei punti 1, 2 e 3 all'ordine del giorno dando lettura della propria Relazione.

A seguire, dà la parola al Presidente del Collegio sindacale, prof. Dario Velo, che procede alla lettura delle conclusioni della relazione dei Sindaci.

Quindi, avendo l'Assemblea unanimemente deciso che venga omessa la lettura del bilancio al 31 dicembre 2015 (Situazione patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa), della Relazione sulla gestione, della Relazione del Collegio sindacale, nonché della Relazione della società di revisione, il Governatore apre la discussione sul bilancio e sul dividendo.

Chiede di parlare il dott. Stefano Del Punta, componente del Consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo spa, in rappresentanza di Intesa Sanpaolo spa, il quale, avutone il consenso, pronuncia le seguenti parole:

*“Signor Governatore, Signori,*

avute presenti la Relazione del Governatore e quella del Collegio sindacale sull'esercizio 2015, ho l'onore di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria annuale dei Partecipanti, ai sensi dello Statuto, il bilancio della Banca d'Italia che chiude con un utile netto di Euro 2.797.179.983 (duemiliardisettecentonovanta settemilionicentosettantanovevantanovecentoottantatre) – con il rendiconto del Fondo pensione complementare dei dipendenti della Banca – la Relazione sulla gestione e il riparto dell'utile, di seguito indicato, come da proposta del Consiglio superiore, ai sensi dello Statuto:

- alla Riserva ordinaria	Euro	300.000.000
- ai Partecipanti un dividendo pari al 4,5 per cento del capitale	Euro	340.000.000
- allo Stato la restante somma di	<u>Euro</u>	<u>2.157.179.983</u>
Totale	Euro	2.797.179.983

Il Governatore ringrazia il dott. Del Punta per il suo intervento.

Dopo di che il Governatore invita l'Assemblea a votare, ai sensi dello Statuto, l'approvazione del bilancio della Banca d'Italia al 31 dicembre 2015 – con il rendiconto del Fondo pensione complementare dei dipendenti della Banca – la Relazione sulla gestione e l'assegnazione degli utili, a termini dello Statuto.

Messa in votazione per alzata di mano, con prova e controprova, la sopraindicata proposta viene approvata all'unanimità.

Restano così approvati il bilancio dell'esercizio 2015, unitamente al rendiconto del Fondo pensione complementare dei dipendenti della Banca, la Relazione sulla gestione e il riparto dell'utile di euro 2.797.179.983 ai sensi dello Statuto, come da proposta del Consiglio superiore.

Il Governatore passa quindi alla trattazione del punto 4 all'ordine del giorno e comunica che alla data odierna scade il mandato triennale del Presidente del Collegio sindacale e dei Sindaci effettivi e supplenti attualmente in carica e pertanto invita l'Assemblea a provvedere all'elezione, per il prossimo triennio, dei componenti dell'organo.

Chiede la parola il dott. Stefano Del Punta, il quale, avutone il consenso, pronuncia le seguenti parole:

“Signori,

propongo che, in linea con i criteri di nomina previsti dallo Statuto della Banca d'Italia per i componenti del Collegio sindacale, siano eletti:

*Presidente:* Velo Prof. Dario, nato a Vigevano (PV) il 17 aprile 1945;

*Sindaco effettivo:* De Angelis Prof. Lorenzo, nato a Genova il 12 maggio 1950;

*Sindaco effettivo:* Mosco Prof. Gian Domenico, nato a Roma il 1° ottobre 1954;

*Sindaco effettivo:* Riccaboni Prof. Angelo, nato a La Spezia il 24 luglio 1959;

*Sindaco effettivo:* Sandri Prof. Sandro, nato a Bologna il 3 giugno 1955;

*Sindaco supplente:* Muserra Prof.ssa Anna Lucia, nata a Genova il 21 settembre 1962;

*Sindaco supplente:* Birindelli Prof.ssa Giuliana, nata a Pescia (PT) il 16 febbraio 1962.

Nel fascicolo in Vostro possesso troverete la lista dei candidati, con l'indicazione delle relative qualifiche accademiche e professionali.”

Il Governatore – dopo aver ringraziato il dott. Del Punta – dà inizio alle votazioni. Si procede quindi, per appello nominale e per schede segrete, alla elezione del Presidente e dei Membri effettivi e supplenti del Collegio sindacale.

Terminate le operazioni di scrutinio, il Governatore comunica l'esito della votazione. Risultano eletti per un triennio i Signori:

*Presidente del Collegio sindacale:*

- VELO Prof. Dario con voti 133.414

*Sindaci effettivi:*

- MOSCO Prof. Gian Domenico con voti 133.364

- RICCABONI Prof. Angelo con voti 133.364
- SANDRI Prof. Sandro con voti 133.364
- DE ANGELIS Prof. Lorenzo con voti 124.414

Sindaci supplenti:

- BIRINDELLI Prof.ssa GIULIANA con voti 133.364
- MUSERRA Prof.ssa ANNA LUCIA con voti 124.364

Il Governatore passa alla trattazione del punto 5 all'ordine del giorno e chiede se vi sono proposte per quanto riguarda la determinazione dei compensi previsti dallo Statuto per i membri del Consiglio superiore.

Chiede di parlare il dott. Fabrizio Sadun, in rappresentanza di Unicredit spa, il quale, avuto il consenso, pronuncia le seguenti parole:

“Propongo che, con decorrenza dal 1° luglio 2016 e fino al 30 giugno 2019, venga confermato l'importo dell'assegno annuo spettante individualmente ai Consiglieri superiori in euro 31.710 (trentunmilasettecentodieci), al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali.

Propongo inoltre di confermare, con decorrenza dal 1° luglio 2016 e fino al 30 giugno 2019, il trattamento vigente relativo a misure e modalità di corresponsione dei rimborsi spese che competono ai Consiglieri superiori, che è riepilogato nella documentazione messa a Vostra disposizione.”

Il Governatore pone ai voti le proposte formulate dal dott. Fabrizio Sadun.

Messe in votazione per alzata di mano, con prova e controprova, le proposte vengono approvate all'unanimità.

Il Governatore, sempre con riferimento alla trattazione del punto 5 all'ordine del giorno, invita l'Assemblea a determinare l'assegno annuale da corrispondere ai Sindaci, ai sensi dello Statuto, per la durata triennale del loro ufficio.

Chiede di parlare il dott. Fabrizio Sadun, il quale, avutone il consenso, pronuncia le seguenti parole:

“Propongo di confermare, con effetto dal 1° maggio 2016 e per la durata di tre anni, l'assegno da corrispondere annualmente a ciascun componente effettivo del Collegio in euro 26.430 (ventiseimilaquattrocentotrenta) per i Sindaci e in euro 31.710 (trentunmilasettecentodieci) per il Presidente, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali.

Propongo, inoltre, di prevedere per il medesimo periodo, la corresponsione ai Sindaci supplenti di un assegno annuo di euro 10.000 (diecimila), al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali.

Propongo, infine, di confermare, con decorrenza dal 1° maggio 2016 e per la durata di tre anni, il trattamento vigente relativo a misure e modalità di corresponsione dei rimborsi spese che competono ai Sindaci effettivi e al Presidente del Collegio sindacale, stabilito dall'Assemblea dei Partecipanti del 31 maggio 2013, che è riepilogato nella documentazione messa a Vostra disposizione.”

Il Governatore pone ai voti le proposte formulate dal dott. Fabrizio Sadun.

Messe in votazione per alzata di mano, con prova e controprova, le proposte vengono approvate all'unanimità.

Il Governatore, sempre con riferimento alla trattazione del punto 5 all'ordine del giorno, comunica che il Consiglio superiore ha proposto di confermare, con decorrenza 1° gennaio 2016 e per la durata di tre anni, l'importo – deliberato dall'Assemblea del 31 maggio 2013 – delle medaglie di presenza per i Reggenti e i Consiglieri delle Filiali e i Delegati della Cassa generale.

Il documento distribuito ai Partecipanti illustra compiutamente la proposta.

Il Governatore pone pertanto ai voti la proposta sulle medaglie di presenza nei termini formulati dal Consiglio superiore e risultanti dal prospetto distribuito.

Messa in votazione per alzata di mano, con prova e controprova, la sopraindicata proposta viene approvata all'unanimità.

Il Governatore passa alla trattazione del punto 6 all'ordine del giorno e comunica che il Consiglio superiore nella riunione del 29 febbraio scorso ha deliberato di proporre all'Assemblea l'adozione di un Regolamento per lo svolgimento delle assemblee della Banca d'Italia. Il testo, inserito nella documentazione messa a disposizione dei Partecipanti, è composto di 12 articoli e si ispira ai regolamenti di primarie banche e società commerciali italiane; in particolare esso disciplina la legittimazione a partecipare alle assemblee presso l'Amministrazione centrale e presso le Sedi, le funzioni di presidenza e quelle segretariali, le modalità con cui si può intervenire e esercitare il diritto di parola.

Il Governatore pone ai voti l'approvazione del Regolamento per lo svolgimento delle assemblee della Banca d'Italia.

Messa in votazione per alzata di mano, con prova e controprova, la sopraindicata proposta viene approvata all'unanimità.

Il Governatore passa alla trattazione del punto 7 all'ordine del giorno.

*“Signori Partecipanti,*

con l'approvazione del bilancio 2015, giunge a scadenza il mandato per la revisione contabile esterna del bilancio della Banca, conferito il 31 maggio 2010 alla società PricewaterhouseCoopers. A riguardo, la Banca d'Italia ha esperito una gara pubblica, di rilevanza europea per il conferimento di un nuovo incarico per gli esercizi dal 2016 al 2022. La durata contrattuale, le condizioni richieste alle imprese partecipanti e gli altri requisiti per l'espletamento dell'incarico sono stati individuati tenendo presenti anche le modalità di selezione dei revisori esterni raccomandate dalla BCE. L'iter di gara si è concluso con l'aggiudicazione definitiva dell'incarico di revisore esterno alla BDO Italia spa. per un onere complessivo annuo per la Banca pari a euro 84.078,00 (ottantaquattromilasettantotto,00), oltre IVA.

Il Consiglio superiore, quindi, nella riunione del 30 marzo scorso ha deliberato, sentito il Collegio sindacale, di proporre all'Assemblea per gli esercizi dal 2016 al 2022, il conferimento alla BDO Italia spa dell'incarico di revisione contabile del bilancio della Banca d'Italia alle condizioni suddette. Tale conferimento, una volta approvato

da questa Assemblea, dovrà essere ratificato dal Consiglio dell'Unione europea su raccomandazione del Consiglio direttivo della BCE.”

Eseguita la votazione per alzata di mano, con prova e controprova, risulta approvato il conferimento alla società BDO Italia spa dell'incarico di revisione contabile del bilancio della Banca d'Italia per gli esercizi dal 2016 al 2022, nei termini sopra richiamati.

Il Governatore nulla essendovi da deliberare sul punto 8 all'ordine del giorno – dopo aver rivolto un ringraziamento agli intervenuti – alle ore undici e dieci dichiara chiusa l'Assemblea.”